



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
VA@pec.mite.gov.it
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP: 5602] Procedura di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un impianto eolico denominato Parco Eolico "Bitti-Area PIP", composto da 11 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 56 MW ed opere accessorie, da realizzarsi nei territori comunali di Bitti (NU), Osidda (NU), Buddusò (SS), Onanì (NU), Lodè (NU), Siniscola (NU), Ozieri (SS), Pattada (SS). Proponente Green Energy Sardegna 2 S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Parere rappresentante regionale nella Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale V.I.A. e V.A.S.

In riferimento alla procedura in oggetto, preso atto della convocazione dell'Assemblea Plenaria n. 73 del 17.03.2023 e del relativo ordine del giorno, vista la bozza di parere pervenuta per le vie brevi in data 14.03.2023, lo scrivente Direttore generale, in qualità di rappresentante regionale presso la Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale V.I.A. e V.A.S., comunica il proprio parere sul progetto denominato "Parco eolico Bitti Area PIP", proposto dalla Società Green Energy Sardegna 2 S.r.l.

Preliminarmente si rammenta che, già nelle osservazioni trasmesse con nota prot. D.G.A. n. 2668 del 02.02.2021, l'allora Rappresentante Regionale aveva evidenziato una serie di carenze documentali e di criticità relative all'intervento in oggetto, comuni, peraltro, anche ad altre iniziative similari previste nel medesimo contesto territoriale. In particolare, il Rappresentante Regionale aveva evidenziato «[...] la vicinanza dell'impianto eolico al Parco Regionale di Tepilora e alla zona della miniera di Sos Enattos, candidata ad ospitare il futuro osservatorio di onde gravitazionali Einstein Telescope, e destinataria di un finanziamento regionale di 3,5 M€ per la realizzazione (attualmente in corso d'opera) di un laboratorio sotterraneo (SARGRAV) interno alla miniera dedicato alla realizzazione di esperimenti scientifici in condizioni di bassissimo rumore ambientale. Queste iniziative, di rilevante interesse ambientale, scientifico



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

e strategico per la zona in esame nonché per l'intero territorio regionale, rendono difficilmente compensabili alcuni dei possibili impatti connessi alla realizzazione dell'impianto eolico in progetto, come sarà diffusamente illustrato successivamente nella presente nota».

Il forte interesse della Regione Sardegna nei confronti dell'*Einstein Telescope* (E.T.) è stato rappresentato e ribadito, ai rappresentanti di codesta Commissione, anche durante il sopralluogo svoltosi in data 17.05.2021, ed è stato successivamente meglio definito dal Centro Regionale di Programmazione (C.R.P.) nella nota prot. n. 4032 del 28.05.2021, con la quale, nell'esprimere parere negativo sulla realizzazione del parco in oggetto (e di tutti gli altri localizzati nel territorio di interesse) si evidenziava l'ammontare dell'investimento complessivo europeo previsto per la realizzazione dell'*Einstein Telescope* pari -alla data della nota- ad oltre 6 miliardi di euro.

A tal proposito duole constatare che, nella bozza di parere, in riferimento alle osservazioni pervenute, si affermi che le stesse «[...] non evidenziano particolari criticità tranne quella dell'INFN in cui si manifestano dubbi, non circostanziati scientificamente, in relazione alle presunte possibili interferenze con il possibile sviluppo del progetto internazionale *Einstein Telescope*».

Appare quantomeno singolare ritenere non circostanziate dal punto di vista scientifico, senza alcun approfondimento tecnico ovvero riscontro istruttorio, le conclusioni di un Ente di ricerca quale l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (I.N.F.N.), che, si rammenta, condivide le proprie attività e ricerche, relative all'*Einstein Telescope*, anche con i seguenti Enti:

- Istituto nazionale di astrofisica (I.N.A.F.);
- Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (I.N.G.V.);
- Università degli studi di Cagliari;
- Università degli studi di Sassari;
- Gran Sasso Science Institute.

In considerazione della rilevanza dell'*Einstein Telescope*, era stato chiesto (rif. punto 13 della già citata nota prot. D.G.A. n. 2668 del 02.02.2021) uno specifico approfondimento, nell'ambito dell'Analisi costi benefici, non riscontrato dalla Società né ritenuto rilevante nelle conclusioni istruttorie esaminate concernente il seguente aspetto:

«[...] l'Analisi costi benefici dovrebbe incorporare, per una corretta valutazione delle esternalità, gli elementi di valutazione evidenziati nei punti precedenti e, in particolare, il progetto Life di reintroduzione dell'aquila



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

del Bonelli e i progetti legati all'area mineraria di Sos Enattos, al fine di fornire elementi comparativi delle differenti possibilità per il territorio associate allo sviluppo di tali iniziative in confronto con la realizzazione del progetto in esame».

Allo scopo di evidenziare la rilevanza, anche economica dell'*Einstein Telescope*, per la Sardegna e per il Governo Italiano, si ricorda che sono già stati impegnati, dallo Stato e dalla Regione Sardegna, 88 milioni di euro di investimenti pubblici nei progetti di ricerca (stime su dati I.N.F.S. e C.R.P.) mentre, dallo studio di impatto socio economico svolto dall'Università di Sassari risultano le seguenti previsioni:

- 1,7 miliardi di euro di investimenti relativi ai costi d'opera, stimati prudenzialmente;
- 5,497 miliardi di euro è l'effetto complessivo sul volume d'affari (*total output effect*);
- 2,011 miliardi di euro, in termini di valore attuale al 2025. Tale effetto coincide con l'effetto sul Prodotto Interno Lordo (P.I.L.) generato dalla fase di costruzione di E.T.;
- 36.085 unità di forza lavoro, effetto totale potenziale in termini di occupazione nei 9 anni di costruzione, considerando effetti diretti e indotti.

Oltre agli elementi sopra evidenziati, lo scrivente mette a disposizione del M.A.S.E. e di codesta Commissione i seguenti atti istruttori, riferiti a progetti di impianti eolici nella zona di interesse e successivamente acquisiti:

- nota prot. n. 448 del 24.02.2023 (prot. DGA n. 6267 del 27.02.2023) della Presidenza dell'Istituto di Fisica Nucleare nella quale, tra l'altro, si individua la «[...] *zona di rispetto assoluto intorno al sito candidato ad ospitare E.T., mantenendo ogni installazione di pale eoliche e nuova attività disturbante ad una distanza di sicurezza attualmente definita pari a 15 km dai vertici del triangolo di Einstein Telescope*»;
- osservazioni, acquisite al prot. D.G.A. n. 34748 del 27.12.2022, dell'I.N.F.N. e dell'I.N.G.V. riferite al progetto di un impianto eolico localizzato a 8 km dal sito di E.T. (mentre quello in oggetto dista soli 4 km da esso), nelle quali si riporta quanto segue, relativamente alla località di Sos Enattos:
 - ° «[...] *il rumore di fondo di partenza si attesta intorno al minimo di Peterson nell'intervallo di frequenze di interesse per l'Einstein Telescope (come osservato dai sismometri installati presso il cosiddetto pozzo P2, situato a soli 7 km dall'area in cui verrebbe localizzato il parco eolico). È esattamente questo livello di rumore estremamente inferiore in Sardegna rispetto al sito EMR (sito alternativo a Sos Enattos per la localizzazione dell'ET, n.d.r.) il punto di forza*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

della candidatura sarda rispetto a quella nel Nord Europa: il sito sardo è fisicamente più promettente per realizzare ET [...]. È d'obbligo notare che, nonostante questo minore impatto aspettato nel sito EMR, la regione Limburgo (Paesi Bassi), candidata ad ospitare E.T., ha recentemente (15.12.2022) confermato una ordinanza di divieto assoluto di realizzare impianti eolici in un intorno di 10 km all'interno della regione di indagine di Einstein Telescope come dichiarato qui in inglese:

<https://www.einsteintelelescope.nl/en/2022/12/19/province-of-limburg-nl-ban-on-wind-turbines-in-search-and-protection-area-einstein-telescope/>

Il testo della mozione, con le modifiche approvate dal Parlamento del Limburgo, è disponibile qui in olandese:

<https://limburg.bestuurlijkeinformatie.nl/Reports/Document/6f9a0df9-c6c1-40de-bb8a-a2f9f50d6e68?documentId=6d1015f8-d237-42fa-8632-6346a1c03619>»;

- nota del Centro Regionale di Programmazione acquisita al prot. D.G.A. n. 6315 del 27.02.2023 e riferita, anch'essa, all'impianto eolico posto a 8 km dal sito dell'E.T.;
- nota prot. D.G.A. n. 704 del 24.02.2023 dell'Assessore regionale della Difesa dell'Ambiente indirizzata al M.A.S.E. e al Ministero per la ricerca, nella quale chiede di procedere con immediatezza alla precisa perimetrazione delle aree interessate al progetto E.T. e alla definizione di un buffer entro il quale evitare di posizionare gli impianti eolici.

Premesso quanto sopra, alla luce dei nuovi, circostanziati, elementi istruttori, sollecitati peraltro dalla Commissione in indirizzo in occasione dell'approvazione di altro impianto sulla medesima zona, si chiede:

- a codesta Commissione il riesame degli atti, auspicando che venga proposto per contro un esito negativo di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto e per gli altri gravitanti nella zona dell'E. T., tenuto anche conto che un eventuale assenso potrebbe concretamente compromettere uno dei più importanti recenti progetti di sviluppo della Ricerca scientifica italiana, andando quindi a ledere, manifestatamente, un interesse costituzionalmente tutelato;
- al M.A.S.E. di rendere coerenti i propri atti a quelli che sono gli intendimenti del Governo nazionale che sostiene con convinzione il progetto dell'*Einstein Telescope* e che lo scorso 9 febbraio ha istituito, con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, il Comitato tecnico scientifico per la



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

candidatura dell'Italia ad ospitare l'Einstein Telescope, che sarà presieduto dal premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi, a comprova dell'importanza strategica attribuita al progetto dall'Esecutivo nazionale.

Oltre alla principale criticità relativa all'interferenza del progetto con il progetto dell'E.T., si rileva che, dall'analisi della bozza di parere, così come già evidenziato in passato da questa Direzione generale, emergono rilevanti carenze anche su diversi altri fattori ambientali tra cui popolazione e salute umana, geologia e acque superficiali e sotterranee, terre e rocce da scavo, fauna e avifauna, etc.

A parere dello scrivente, dette carenze documentali da parte del Proponente, così come necessariamente posti in evidenza, determinano evidenti difetti di istruttoria in sede valutativa, che non possono essere sanati nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle prescrizioni ambientali, le cui finalità sono ovviamente distinte e ben definite dalla norma.

Si rileva, in particolare, l'importante impatto del progetto nei confronti delle specie di fauna e avifauna, sottovalutato dalla Proponente e negli esiti istruttori esaminati. Come già evidenziato da questa Direzione generale nella citata nota prot. D.G.A. n. 2668 del 02.02.2021, diverse specie di avifauna, soggette a tutela da parte delle convenzioni internazionali e delle direttive comunitarie, sono state oggetto di importanti progetti di sviluppo e reintroduzione, proprio nell'area interessata dall'intervento in esame, per cui le Amministrazioni pubbliche hanno investito, negli anni, importanti risorse che potrebbero essere state spese invano, con evidenti rilievi di responsabilità, anche di natura erariale.

Si rammenta, inoltre, la presenza, nelle immediate vicinanze, del Parco regionale di Tepilora, caratterizzato da una importante biodiversità e di diverse aree appartenenti alla Rete Natura 2000, direttamente interessate dalle opere di rete. In proposito, si comunica che non si ritiene assolutamente condivisibile - anche alla luce del principio di precauzione- il mancato assoggettamento al procedimento di Valutazione di Incidenza appropriata, tenuto anche conto che, ai sensi delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.), in fase di screening non è consentita la prevista "*integrazione delle misure di mitigazione proposte e con altri interventi di compensazione*", questi ultimi, in quanto riferiti ad habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario caratterizzanti i siti Natura 2000 interferiti direttamente o indirettamente dalle opere, possibili solo in conseguenza di un esito negativo di valutazione di incidenza appropriata e previa attivazione delle fattispecie di cui all'art. 5, commi 9 e 10, del D.P.R. 357/97, e s.m.i.

Si allegano alla presente, per farne parte integrante e sostanziale, le seguenti note/osservazioni:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- nota prot. n. 448 del 24.02.2023 (prot. D.G.A. n. 6267 del 27.02.2023) della Presidenza dell'I.N.F. N. (nome file: Prot. DGA n. 6267 del 27.02.2023 INFN);
- osservazioni acquisite al prot. D.G.A. n. 34748 del 27.12.2022, dell'I.N.F.N., e dell'I.N.G.V. (nome file: Prot. DGA n. 34748 del 27.12.2022 INFN);
- nota del C.R.P. acquisita al prot. D.G.A. n. 6315 del 27.02.2023 (nome file: Prot. DGA n. 6315 del 27.02.2023 CRP);
- nota prot. D.G.A. n. 704 del 24.02.2023 dell'Assessore regionale della Difesa dell'Ambiente (nome file: Prot. DGA 6077 del 24.2.2023 A.D.A.).

A disposizione per eventuali chiarimenti e confronti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore Generale

Delfina Spiga

Siglato da :

DANIELE SIUNI

FELICE MULLIRI



Firmato digitalmente da
Delfina Spiga
16/03/2023 18:48:40



Roma, 24 febbraio 2023

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
dsiuni@regione.sardegna.it

Oggetto: Osservazioni relative alla “Realizzazione di un impianto eolico denominato ‘Impianto eolico Osidda’ della potenza complessiva di 24 MW da realizzare nei comuni di Osidda (NU) e Buddusò (SS)”– Proponente: Orange Energy S.r.l. Procedimento per il rilascio del provvedimento unico regionale in materia ambientale (P.A.U.R.), di cui alla L.R. n. 2/2021 e alla Delib.G.R. n. 11/75 del 24.03.2021. N. Reg. 22/21. Conferenza di servizi decisoria

Sintesi del documento e principale conclusione

- Einstein Telescope è un progetto per la realizzazione di un rivelatore di onde gravitazionali di terza generazione di enorme rilevanza scientifica e di grandissimo impatto socio-economico sul territorio sardo.
- La Sardegna, per le sue uniche caratteristiche geologiche, ambientali e antropiche, è uno dei migliori siti al mondo per la realizzazione di tale infrastruttura.
- Einstein Telescope occupa un’area corrispondente ad un triangolo equilatero di 10 km di lato ed è costruito nel sottosuolo ad una profondità di circa 200 m. Tale scelta è motivata dal fatto che si vuole proteggere il rivelatore da ogni forma di disturbo indotto da attività antropiche.
- Il MUR, la Regione Sardegna e l’INFN hanno fatto e stanno facendo importanti investimenti per la caratterizzazione del sito sardo e il sostegno della candidatura italiana a ospitare Einstein Telescope; in particolare, il progetto ETIC, recentemente approvato come Infrastruttura di Ricerca PNRR, prevede un finanziamento di 50 milioni di euro.
- La presenza di parchi eolici nelle immediate adiacenze del sito può avere conseguenze devastanti sul funzionamento e sulla potenzialità scientifica dello strumento.
- Per le ragioni sopra esposte si ritiene del tutto incompatibile con Einstein Telescope la realizzazione di parchi eolici a distanza inferiore a 15 km da ognuno dei vertici del triangolo.
- **L’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, per le motivazioni sopra esposte chiede parere negativo sulla valutazione di impatto ambientale e sul rilascio delle autorizzazioni e titoli abilitativi tutti richiesti per la realizzazione del progetto di un impianto eolico denominato “Impianto eolico Osidda” della potenza complessiva di 24 MW da realizzare nei comuni di Osidda (NU) e Buddusò (SS) così come proposto dalla Orange Energy S.r.l. ed informa di aver già portato all’attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministro per l’Università e la Ricerca le presenti osservazioni.**



Le osservazioni che seguono sono da allegare al verbale della Conferenza in oggetto sia per la fase relativa all'istruttoria sulla valutazione di impatto ambientale, sia per la fase relativa al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dalla Proponente.

L'impianto eolico denominato "Impianto eolico Osidda" si propone di installare 4 aerogeneratori di tipo SIEMENS GAMESA SG170 da 6MW di potenza nei comuni di Osidda (NU) e Buddusò (SS).

Come argomentato e motivato nel seguito, la realizzazione di questo parco eolico risulta essere incompatibile con la proposta supportata dal Governo *italiano* di realizzare l'osservatorio Europeo di onde gravitazionali di terza generazione chiamato Einstein Telescope (ET) nella zona tra Lula, Bitti e Onani e con le iniziative di ricerca scientifica già finanziate e attualmente in corso presso la ex-miniera di Sos Enattos (Lula, NU).

La Sardegna, ed in particolare la Barbagia, sono un sistema ambientale, geologico e sismico unico in Italia e probabilmente in Europa. L'appartenenza ad una piattaforma geologica distinta da quella italiana, la scarsissima attività sismica, la bassissima densità di popolazione le rendono un ecosistema unico ed estremamente promettente per tutte quelle attività di ricerca scientifica che richiedono un ambiente il più possibile quieto, dove sismicità, rumore acustico e vibrazioni di origine antropica sono tra le più basse osservate sul globo terrestre.

Tali condizioni sono indispensabili per la ricerca delle onde gravitazionali, per esperimenti di fisica della gravitazione e per osservazioni geofisiche o ancora per la registrazione di eventi sismici a scala locale, regionale o globale. La possibilità di insediare un laboratorio scientifico sotterraneo di rilevanza mondiale nella zona tra Lula, Bitti e Onani costituisce una opportunità irripetibile per l'Italia, potendo sfruttare condizioni naturali eccezionalmente favorevoli e una lunga tradizione mineraria.

Il bassissimo rumore sismico, acustico ed elettromagnetico riscontrato nella zona limitrofa alla miniera di Sos Enattos (Lula, NU), grazie ad una campagna di misura iniziata nel 2010 con un finanziamento della Commissione Europea in FP7 (Einstein Telescope conceptual design study, https://tds.virgo-gw.eu/?call_file=ET-0106C-10.pdf, Grant Agreement 211743) e proseguita grazie al contributo finanziario derivante dal "Protocollo di Intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Regione Autonoma della Sardegna, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e l'Università degli Studi di Sassari finalizzato a sostenere la candidatura italiana a ospitare l'infrastruttura Einstein Telescope in Sardegna e a potenziamento di Virgo" (2018), dall' "Accordo di Programma tra la Regione Autonoma della Sardegna, l'Università degli Studi di Sassari, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'Università degli Studi di Cagliari e l'IGEA S.p.a., finalizzato alla realizzazione nella Regione Autonoma della Sardegna di una infrastruttura a basso rumore sismico e antropico dedicata alla ricerca di base nell'ambito della rivelazione di onde gravitazionali, fisica della gravitazione, geofisica e sue applicazioni (progetto SAR-GRAV), Intervento finanziato con risorse FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna" (2017) e "PRIN 2017 Research Program Framework" (2018), **hanno eletto la Sardegna e in particolare la zona tra Lula, Bitti e Onani a sito candidato ad ospitare il futuro Osservatorio Europeo di Onde Gravitazionali chiamato Einstein Telescope**, progetto fortemente supportato dal Governo italiano ed inserito nella roadmap 2021 di ESFRI (European Strategic Forum on Research Infrastructures) con il supporto della Regione Sardegna, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), dell'Istituto Nazionale di Astro-Fisica (INAF), dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e delle due Università sarde, Cagliari e Sassari.

Si vuole inoltre ricordare che a febbraio 2023, con la firma del Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, è stato ufficialmente istituito il **comitato tecnico scientifico che dovrà promuovere a livello nazionale e internazionale la candidatura del sito di Lula per ospitare l'importante infrastruttura di ricerca internazionale Einstein Telescope**. Il comitato è presieduto dal premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi e include l'ambasciatore Ettore Sequi, Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Marica Branchesi e Fernando Ferroni, del Gran Sasso Science Institute, e Antonio Zoccoli, Presidente dell'INFN. La creazione di questo comitato rappresenta un forte atto del governo italiano a sostegno della candidatura italiana di Einstein Telescope. Tali azioni rinforzano e sostanziano l'impegno politico già espresso dal Presidente del Consiglio Draghi con lettera del 14/09/2022 al Presidente Zoccoli.





L'Italia è il leader del progetto sottoscritto anche da altri quattro governi europei e sostenuto da una moltitudine di istituti di ricerca di altri paesi europei. L'inizio della costruzione dell'infrastruttura di ricerca è previsto nel 2026 con l'obiettivo di iniziare le osservazioni nel 2035. Attualmente sono in fase di studio due siti candidati ad ospitare l'infrastruttura: il sito posto nella zona tra Lula, Bitti e Onani e uno nel Limburgo al confine tra Olanda, Belgio e Germania. La scelta del sito avverrà sulla base di una valutazione che prende in considerazione la fattibilità della costruzione e soprattutto determini attentamente l'impatto dell'ambiente locale sulla sensibilità e sul funzionamento del rivelatore. **Il rumore ambientale può avere effetti devastanti sia sulle performance dell'apparato che sulla sua stabilità** e tra i criteri che saranno adottati per la scelta avranno un ruolo cruciale anche i fattori di rischio dovuti alle problematiche ambientali e alle necessarie opere di mitigazione il cui funzionamento non è affatto garantito, data l'estrema sensibilità del rivelatore (la verifica stessa delle opere di mitigazione richiederebbe la realizzazione di un interferometro dedicato con le stesse caratteristiche e le stesse performance attese di ET). Non di meno, i siti candidati dovranno impegnarsi a preservare le caratteristiche sulla base delle quali sono stati valutati. Quindi i vincoli dovuti all'attuale candidatura per Einstein Telescope sono da considerarsi validi ancor più in futuro qualora il sito venga scelto come sede per questa infrastruttura di ricerca.

Einstein Telescope, nella sua configurazione base, consiste in un tunnel sotterraneo a geometria triangolare, di circa 10 km di lato, collocato a più di 100 m di profondità per isolarlo da disturbi di origine sismica e antropica. Una serie di caverne sperimentali accolgono le torri di filtraggio sismico, i grandi apparati ottici, i sistemi laser, i sistemi criogenici e i sistemi da vuoto, utilizzando tecnologie elettroniche e meccaniche avanzatissime. È anche in fase di valutazione una configurazione geometrica a "L" di dimensioni comparabili.

Il sito di Sos Enattos (Lula) è in pratica il miglior posto in Europa dove realizzare Einstein Telescope perché presenta dei requisiti unici, che lo rendono particolarmente adatto ad ospitare l'infrastruttura:

- il rumore sismico ed il basso rumore antropico, in grado di condizionare le prestazioni del rivelatore;
- la solidità e stabilità della roccia consente di costruire con sicurezza grandi cavità sotterranee;
- la scarsa presenza di falde acquifere riduce la possibilità di avere problemi di infiltrazioni ed al tempo stesso di evitare il rumore legato ad eventuali sistemi di pompaggio ed il contributo al rumore newtoniano derivante dal moto delle acque sotterranee (il cui effetto stimato dalla collaborazione KAGRA sarebbe di grande impatto sulla sensibilità del rivelatore al di sotto dei 10 Hz, vedere allegato n. 1);
- il basso rumore elettromagnetico, capace di rappresentare un grande limite per la sensibilità del rivelatore e la stabilità dei sistemi di controllo dell'apparato.

La caratteristica della silenziosità è un requisito fondamentale per l'individuazione del sito per Einstein Telescope. Varie campagne di misure effettuate nel corso del tempo e ancora attualmente in corso (vedere allegato n. 2) mostrano come il sito di Sos Enattos sia uno dei siti migliori al mondo per la "silenziosità naturale", e si evincono le sue potenzialità (vedere allegati n. 3 e n. 4) ad ospitare esperimenti realizzabili solo in siti a bassissimo rumore. A differenza dell'Italia continentale e della maggior parte del bacino del Mediterraneo, la Sardegna è da tempo nota per essere sismicamente tranquilla, caratteristica essenziale per un sito che ospita un rivelatore di onde gravitazionali di terza generazione come Einstein Telescope, per evitare frequenti interruzioni del ciclo di lavoro.

Il sito minerario di Sos Enattos, come tutta l'area candidata ad ospitare Einstein Telescope, si poggia su un basamento cristallino di micascisti, quarzite, ortogneiss e rocce granitoidi, che è noto per essere un ambiente stabile per la costruzione di grandi impianti sotterranei. E poiché queste rocce sono caratterizzate da una bassa porosità, non ci sono significative masse d'acqua sotterranee nell'area, come confermato dalla tomografia della resistività elettrica (vedere allegato n. 5). L'area tra Lula, Bitti e Onani è scarsamente abitata, non ci sono grandi ferrovie, autostrade, grandi impianti industriali o agricoli nel raggio di decine di chilometri, e il rumore antropico che si è misurato a Sos Enattos è dominato dalle attività locali alla miniera. Tutto questo fa sì che gli esperti siano concordi nel considerare questa zona **tra il 10% di siti più silenziosi al mondo** (vedere allegato n. 2, figura 4). Autorevoli e rigorosi studi scientifici, nazionali ed internazionali concordano sul fatto che per poter rilevare il passaggio delle onde gravitazionali sia fondamentale avere poche vibrazioni ambientali di origine umana e che la silenziosità non debba essere perturbata da installazioni industriali e/o produttive quali ad esempio le centrali eoliche, pena la perdita di sensibilità dell'esperimento e di conseguenza delle sue performance scientifiche.





A conferma di questa conclusione è utile ricordare che sono stati realizzati degli studi sulle vibrazioni presenti nelle vicinanze di Virgo, l'osservatorio italo-francese di onde gravitazionali situato vicino a Pisa, con particolare riferimento a quelle indotte da un vicino parco eolico per verificare l'effetto di disturbo (vedere allegato n. 6), e individuando diversi eccessi di potenza ad alcune specifiche frequenze dovute all'azione degli aerogeneratori del parco. Utilizzando stazioni dislocate a varie distanze dal baricentro del parco eolico è stato evidenziato, in un'ampia gamma di condizioni del sito, di eccesso di rumore sino a più di 10 km di distanza. Va altresì sottolineato che il rumore ambientale a Virgo è molto più alto che a Sos Enattos, e che quindi il rumore delle pale presenti nelle vicinanze del sito sardo sarebbero avvertibili anche da più lontano. Inoltre, la differente morfologia delle rocce sarde trasmette le vibrazioni meglio di quelle presenti nell'area di Pisa, imponendo quindi una maggior cautela. Va altresì ricordato che contrariamente a Virgo ET sarà sensibile anche nell'intervallo di frequenza sotto i 10Hz. I piloni delle pale eoliche studiati a Virgo mostrano frequenze di risonanza in questo intervallo di frequenze. Benché il disturbo dovuto alle pale eoliche sia per Virgo una fonte di rumore fuori banda (disturbante per la stabilità dell'interferometro ma non impattante per il segnale stesso), queste stesse vibrazioni impatterebbero negativamente la banda di frequenza osservativa di Einstein Telescope.

Risulta indispensabile definire quindi una zona di rispetto assoluto intorno al sito candidato ad ospitare ET, mantenendo ogni installazione di pale eoliche e nuova attività disturbante ad una distanza di sicurezza attualmente definita pari a 15 km dai vertici del triangolo di Einstein Telescope (vedere Figura 1). Le considerazioni fatte ovviamente valgono per installazioni con caratteristiche uguali o analoghe a quelle analizzate nello studio: installazioni di nuovi impianti con aerogeneratori di maggiore potenza richiederà un'ulteriore valutazione. Si vuole qui ricordare che il governo olandese, promotore del sito nella regione del Limburgo in concorrenza con quello sardo, ma con caratteristiche di silenziosità ambientale notevolmente inferiori, ha già decretato una zona di rispetto (vedere allegato n. 7).

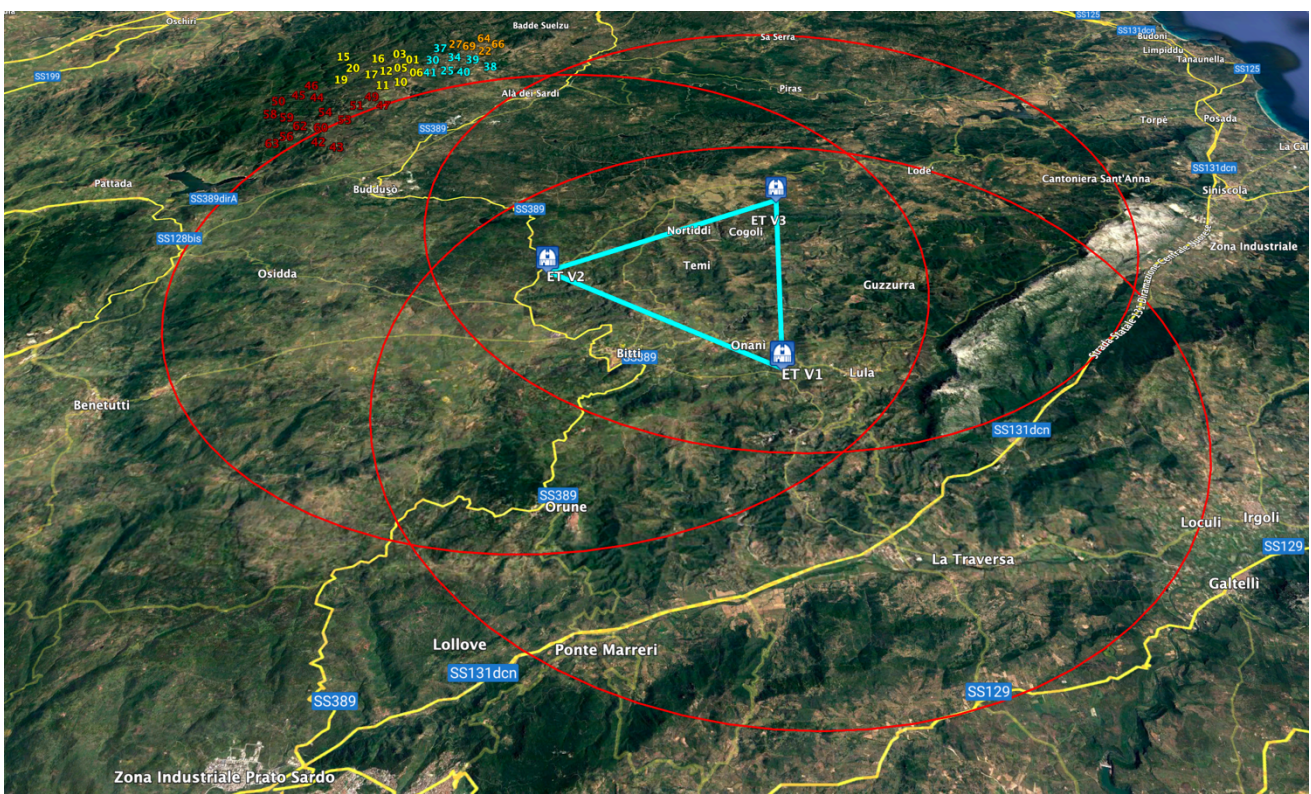


Figura 1 - Disposizione degli aerogeneratori esistenti nel vicino parco eolico di Buddusò (numeri in rosso, giallo celeste e arancio), distanti circa 15 km dal vertice più vicino (V2) di Einstein Telescope. I cerchi in rosso definiscono una zona di rispetto di 15 km di raggio da ognuno dei vertici.

È fondamentale che queste condizioni di silenzio ambientale vengano preservate non solo se si vuole portare avanti la candidatura ad ospitare il Laboratorio Einstein Telescope e garantirne l'operatività, ma anche per tutelare gli investimenti già effettuati nell'area. La candidatura del sito in Sardegna per Einstein Telescope è oggetto di un protocollo di intesa siglato nel febbraio 2018 da MUR,





Regione Sardegna, INFN e Università di Sassari, finanziato con circa **17 milioni di euro** dal MUR. Gli studi per la caratterizzazione e la candidatura del sito sono stati inoltre finanziati con un ulteriore milione di euro mediante un progetto PRIN 2017 (Progetti di Ricerca di Rilevanza Nazionale - Linea Sud) che coinvolge le Università di Sassari, di Napoli Federico II, l'INFN e il Gran Sasso Science Institute. Inoltre, per sfruttare scientificamente le suddette caratteristiche ambientali, e per costituire un primo seme della grande infrastruttura di ET, la Regione Sardegna ha finanziato con un investimento di **3,5 milioni di euro** la realizzazione (attualmente in corso d'opera) di un laboratorio sotterraneo (SARGRAV) all'interno della miniera di Sos Enattos dedicato alla realizzazione di esperimenti scientifici in condizioni di bassissimo rumore ambientale. L'INFN sta finanziando dal 2018 il primo esperimento di Fisica della gravitazione, ARCHIMEDES, attualmente in fase di installazione nelle strutture di superficie già esistenti del laboratorio SARGRAV a Sos Enattos. SARGRAV è oggetto di un protocollo d'intesa siglato nel febbraio 2018 da Regione Sardegna, INFN, INGV, Università di Sassari e IGEA. L'INFN ha ricevuto 50 milioni di euro sui fondi del PNRR per il progetto ETIC, di cui **30 milioni di euro** saranno utilizzati per la realizzazione e/o il potenziamento di infrastrutture di ricerca italiane per la realizzazione delle tecnologie che verranno utilizzate per realizzare Einstein Telescope e **20 milioni di euro** per la prima fase della progettazione dell'infrastruttura che ospiterà Einstein Telescope da realizzarsi nella zona di Lula (NU). Va citato anche un ulteriore progetto del PNRR dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) chiamato MEET con un costo totale di 43 milioni di euro che prevede fra i suoi obiettivi la realizzazione di "due osservatori naturali unici al mondo" di cui uno, chiamato FABER, sul sito di Sos Enattos, con specificamente destinati **2,5 milioni di euro**, per la registrazione di segnali sismici oggi sconosciuti. Infine, sempre legato al potenziamento delle infrastrutture di ricerca sul territorio sardo, il progetto approvato in ambito PNRR chiamato TERABIT vuole collegare tutti gli Istituti di Ricerca e le Università presenti sul territorio sardo tra di loro e con il resto della rete della ricerca nazionale alla velocità di 1000 Gb/s, aumentando quindi la velocità di connessione attuale di un fattore 100. Questo progetto, dal costo di 41 milioni di euro, realizza appunto questo upgrade della rete della ricerca in Sardegna con un finanziamento sul territorio di **14 milioni di euro**, e sarà strategico anche per Einstein Telescope.

Va ribadito ancora una volta che è grazie al bassissimo rumore vibrazionale (di origine sismica e antropica), acustico ed elettromagnetico che questo prezioso sito nella zona di Lula ha ricevuto i finanziamenti già menzionati per farne un centro di riferimento per applicazioni legate alla fisica fondamentale, come la ricerca di onde gravitazionali ma anche per lo studio della gravità e della geofisica. Preservare le condizioni ambientali attuali che rendono unico questo sito è di fondamentale importanza per continuare a sostenere la candidatura del sito sardo per Einstein Telescope e per tutte queste altre iniziative di ricerca fondamentale ed applicata già finanziate.

Si vuole inoltre far presente che il laboratorio SARGRAV è anche sede di una stazione sismometrica parte del programma di monitoraggio sismico del territorio nazionale svolto dall'INGV nell'ambito dell'accordo quadro con il Dipartimento della Protezione Civile nazionale (stazione SENA: <http://cnt.rm.ingv.it/instruments/station/SENA>) Per la sua particolare posizione, questa stazione riveste un ruolo fondamentale nella discriminazione e localizzazione dei terremoti che avvengono sia nell'area insulare sarda che, soprattutto, nel Mar Tirreno centro-settentrionale. Le vibrazioni del suolo causate dal parco eolico porterebbero ad un significativo degrado nella sensibilità di questo strumento, compromettendo quindi l'efficacia della sorveglianza sismica per le aree sopra indicate.

La presenza delle nuove pale eoliche previste dal progetto della Orange Energy S.r.l. e poste a così breve distanza dal sito candidato per Einstein Telescope (circa 8 km per quanto riguarda l'aerogeneratore più vicino, vedere figura 2), rappresenta pertanto un danno strategico per la politica scientifica italiana e certamente un danno economico per la Regione Sardegna, dato l'impatto socio-economico aspettato di Einstein Telescope, valutato nel seguente documento pubblico (vedere allegato n. 8).

Con la presente si chiede all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente di verificare, anche in ambito di pianificazione territoriale, la coerenza della costruzione di parchi eolici con gli investimenti pubblici finalizzati alla ricerca scientifica e già avviati, e in previsione della definizione di un'ampia area di rispetto intorno al tracciato del progetto Einstein Telescope (vedere Figura 1), calibrata secondo le caratteristiche del suolo, come analogamente effettuato per il rivelatore di onde gravitazionali Virgo, vicino Pisa, dalle autorità locali.

L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, per le motivazioni sopra esposte chiede parere negativo sulla valutazione di impatto ambientale e sul rilascio delle autorizzazioni e titoli abilitativi tutti richiesti per la realizzazione del progetto di un impianto eolico denominato "Impianto eolico Osidda" della





potenza complessiva di 24 MW da realizzare nei comuni di Osidda (NU) e Buddusò (SS) così come proposto dalla Orange Energy S.r.l. ed informa di aver già portato all'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministro per l'Università e la Ricerca le presenti osservazioni.

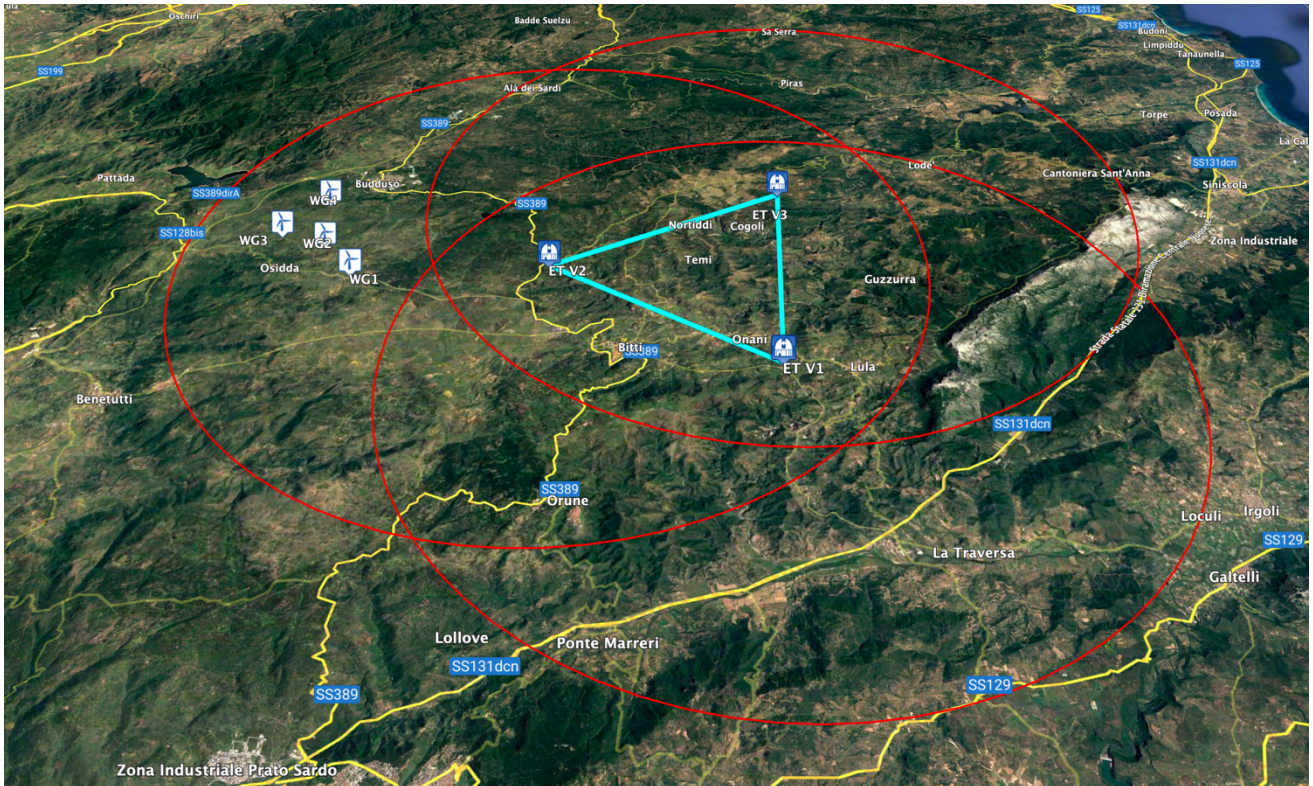


Figura 2 - Disposizione dei 4 aerogeneratori (marker bianchi, WG1, WG2, WG3 e WG4) del progetto Orange Energy S.r.l. rispetto ad Einstein Telescope. Il più vicino aerogeneratore dista 8 km dal vertice V2 di Einstein Telescope. I cerchi rossi indicano una zona di rispetto di 15 km di raggio dai vertici di Einstein Telescope.

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE
IL PRESIDENTE
(Prof. Antonio Zoccoli)*

* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi della legge 241/90 art. 15 c 2, del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



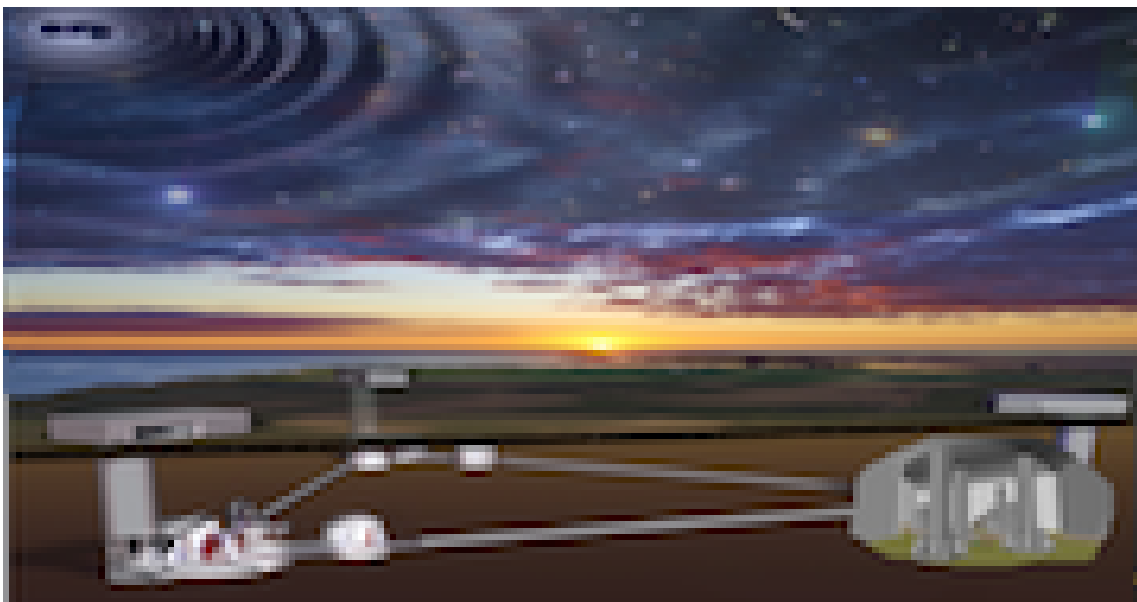


Allegati:

- Allegato n. 1: "KAGRA underground environment and lessons for the Einstein Telescope", <https://journals.aps.org/prd/abstract/10.1103/PhysRevD.104.042006>
- Allegato n. 2: "A Seismological Study of the Sos Enattos Area—the Sardinia Candidate Site for the Einstein Telescope" pubblicato sulla rivista Seismological Research Letters, Volume 92, Number 1 (<https://doi.org/10.1785/0220200186>)
- Allegato n. 3: "Picoradiant tiltmeter and direct ground tilt measurements at the Sos Enattos site" (<https://link.springer.com/article/10.1140/epjp/s13360-021-01993-w>)
- Allegato n. 4: "Seismic glitchness at Sos Enattos site: impact on intermediate black hole binaries detection efficiency" (<https://doi.org/10.1140/epjp/s13360-021-01450-8>)
- Allegato n. 5: "Characterizing the hydro-structural setting of the Einstein Telescope site of Sardinia (Italy): insights from Electrical Resistivity Tomography" <http://dx.doi.org/10.13140/RG.2.2.22090.49604>
- Allegato n. 6: "Seismic Noise by Wind Farms: a Case Study from the VIRGO Gravitational Wave Observatory, Italy", pubblicato sulla rivista Bulletin of the Seismological Society of America 101(2) (<http://dx.doi.org/10.1785/0120100203>)
- Allegato n. 7: "Einstein Telescope: An assessment of its economic, social and environmental impact in Sardinia", <https://apps.et-gw.eu/tds/?content=3&r=17008>
- Allegato n. 8: definizione della zona di rispetto nel Limburgo da parte del governo olandese, <https://limburg.bestuurlijkeinformatie.nl/Reports/Document/6f9a0df9-c6c1-40de-bb8a-a2f9f50d6e68?documentId=6d1015f8-d237-42fa-8632-6346a1c03619>



Einstein Telescope: An assessment of its economic, social and environmental impact in Sardinia



Gianfranco Atzeni, Bianca Biagi, Luca Deidda, Leonardo Vargiu

March 31, 2020

Contents

1. Introduction	1
2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area	3
2.1. Sardinia vs other European regions	5
2.2. Sardinia in the Italian context	13
2.2.1. Demographics	14
2.2.2. Economics	15
2.2.3. Entrepreneurial activity	16
2.2.4. Labour market and human capital	17
2.3. The province of Nuoro compared to other European provinces	22
2.4. The province of Nuoro in regional context	23
2.5. Strategic features of the location	29
2.5.1. Firms	29
2.5.2. Presence of ET-related sectors	30
2.5.3. Accommodation capacity and logistics	32
2.5.4. Accommodation capacity in the surroundings of Sos Enattos	34
2.5.5. Connectedness	34
2.5.6. Services and recreational activities	37
2.5.7. Innovation and research environment	38
3. Economic impact	45
3.1. Direct and induced economic effects: The input-output method applied to ET .	46
3.2. From theory to practice: Estimation of the economic impact of the ET	49
3.2.1. ET: economic impact of its construction	50
3.3. ET: Economic impact at the operational stage	57
3.3.1. Direct impact of operation	57
3.4. Induced impact	61
3.5. Geographic distribution of impacts	64

4. Social impact	67
4.1. Scientific impact	68
4.2. Skills development	71
4.3. Technological spillovers	72
4.4. Scientific attractiveness	74
4.5. Other social impacts	75
5. Environmental impact	77
Appendix A. Appendix	81
A.1. Interpretation: Power series representation and multipliers, m_j	81
A.2. List of sectors involved in the construction of the ET	82
A.3. Total output multipliers	83
A.4. Labour incidence in construction costs	84
A.5. Families' consumption distribution: Sector data	85
1.6. Average multiplier related to induced impact from goods and services: sector-level data	86

1. Introduction

This study, conducted by a research group of the University of Sassari, provides an ex ante assessment of the potential socio-economic impact of the construction and operation phases of the Einstein Telescope (ET), a large research infrastructure project, if it is built at Sos Enattos (Sardinia), the Italian candidate site to the ESFRI ROADMAP 2021. The results of the study, in terms of the estimated impact in its various dimensions, are still partially uncertain due to the preliminary planning stage of the project. Some decisions concerning the design of the infrastructure as well as the technologies that the ET might require are currently still pending. This might imply a further update of the budgeted construction and operation costs at a future stage of the planning process, which, in turn, would necessitate an update of the estimated impacts. However, given the methodology adopted and the quality of the information already available, which is fully reflected in the study, the reported estimates should be considered a trustworthy measure of the effects that the ET will have at the provincial, regional, national and international levels. Three sources of impact are evaluated: economic impact, social impact and environmental impact. The study is structured in four main sections: I. The socioeconomic context: Sardinia and the Sos Enattos area; II. Economic impact; III. Social impact; and IV. Environmental impact.

The first section provides a profile of the region of Sardinia as well as of the site area of Sos Enattos and the province in which it is situated. The region, the site area and the province are described in detail in terms of demography, economy and entrepreneurial activity, human capital, the innovation and research environment, and logistics features. Such descriptive analysis shows that the region constitutes an ideal location to host a large research infrastructure project such as the ET.

The second section addresses the estimation of the economic impact. The analysis considers the two main phases of the ET project, construction and operation, separately. Both phases are predicted to generate a significant economic impact by boosting economic activity (overall output), value added (GDP) and employment in the region, as well as in Italy and other countries. Overall, over the entire construction period, the construction phase is expected to

1. Introduction

produce an increase in economic activity of approximately 6.2 B€ which corresponds to a GDP effect of approximately 2.3 B€ and to induce an employment effect of approximately 36,000 FTE jobs. The operation phase is projected to generate an annual expected flow of economic activity of 127 M€ 45.3 M€ of GDP and more than 700 FTE jobs.

The social impact, described and estimated in the third section, refers to the projected effect of the ET on society by pushing scientific and technological boundaries, fostering innovation, and creating high-skilled human capital. These impacts are doubtlessly relevant and their effects spread at an international scale. However, one main result is that the effects would play a key role in a region such as Sardinia by enhancing economic performance and resilience.

The last section outlines the predicted environmental externalities produced by the ET. The project is expected to have a low negative impact on the environment as a whole since it would involve the reuse of existing infrastructures on the decommissioned mining site. The construction phase would have larger externalities in terms of underground soil consumption due to the size of the underground tunnels. However, there is a plan to use the extracted soil in the environmental restoration of local decommissioned quarries.

2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area

In this chapter, we provide a detailed overview of the socioeconomic characteristics of Sardinia, the Italian region where the ET candidate site of Sos Enattos is located. This analysis provides elements to evaluate the Sos Enattos site, and more generally Sardinia, as the candidate location for the ET. The key features emerging from our analysis are the following:

- i. **A mostly rural yet active and improving region.** Sardinia generally and the area of Sos Enattos specifically are mostly rural. The socio-economic system is less developed and competitive relative to the European Union (EU) average, with a moderate propensity to innovate. Importantly, as emerges from the descriptive statistics we discuss in section 2.1, there has been a generalized tendency towards improvement in many socio-economic dimensions of the region, including the propensity to innovate, educational achievements of the population, and so on. This tendency is confirmed when we compare Sardinia to the rest of Italy (see section 2.2).
- ii. **Relevant population of firms.** One-third of the 143,257 firms located in Sardinia operate in sectors of strategic value for ET construction and operation. Such sectors include civil engineering and specialized constructions, IT services, transport and storage, accommodation services, etc. Sardinian firms are generally of a small size. However, approximately 330 firms operating in sectors relevant to the ET have a sales volume larger than 2 M€. Most firms in these sectors are profitable, and there has been a generalized tendency towards an increase in size.
- iii. **Logistics.** Sos Enattos is well connected to urban areas, ports and airports. The airport and port of Olbia (north-east) are 50 minutes away (70 km) by car. Other ports and airports (Porto Torres, Alghero, Cagliari) are approximately 200 km away and are well connected by means of highways. The surrounding area of Sos Enattos is home to a system of accommodation facilities that has a capacity of approximately 150 people per day within a 15-minute drive, which increases to 6,140 if we consider a driving distance of half an hour.

2. *The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area*

- iv. **Presence of a system of research infrastructure.** An important local research network is constituted by the two public universities (University of Sassari and University of Cagliari); the ARIA Project; the Sardinia Radio Telescope (SRT); the Space Propulsion Test Facility; the Sardinia Aerospace District (DASS); the 5 branches of the Consiglio Nazionale delle Ricerche, the regional agency for research Sardegna Ricerche; and the CRS4, an interdisciplinary research centre established by the Regional Government of Sardinia (RAS) in 1980 with the scientific supervision of Carlo Rubbia. All these research institutions receive support from the RAS, which channels substantial quantities of financial resources received from the EU within the EU Fifth Programme according to the Smart Specialization Strategy (S3) pursued by the RAS. Key pillars of the S3 include developing the ICT sector and, importantly, new technologies and materials. In line with the S3, RAS has financed relevant start-up grants to the universities of Cagliari and Sassari for the development of research infrastructure. One of these grants (approximately 3.5 M€) has been assigned to the University of Sassari to develop the site of Sos Enattos with a research project called SarGrav.

These four features combined with the geological characteristics of Sardinia provide a unique combination that makes the Sos Enattos area an ideal location for the ET. The rural character of the Sos Enattos area and its low population density combine with the geological properties of the land to provide the ideal physical environment for the experiments that will take place at the ET. In turn, these physical traits match very well with the presence of a regional network of large research institutions and of a significant population of local firms operating in sectors that could provide goods and services relevant to the ET at both the construction and operation stages, together with a regional transportation system that connects the candidate site with the rest of Europe. Finally, we observe that the fact that Sardinia is relatively less developed than the EU average in socio-economic terms constitutes a plus, as there is robust evidence that large public research infrastructure projects generate a larger impact in less developed regions compared to more developed ones (Hallonsten et al., 2004). Intuitively, if the necessary conditions in terms of provision of the goods and services needed for the construction and operation of the infrastructure are guaranteed – as is the case in Sardinia – the marginal economic effect of the investment associated with the implementation of the ET is bound to be larger the lower the level of economic activity of the hosting area in the absence of the ET. An additional important consideration is the fact that Sardinia has re-entered the set of less-developed regions, as this ensures that the regional government of the island will have access to substantial financial resources from the EU for investment purposes.

In summary, a unique combination of physical and socioeconomic characteristics makes Sos

Enattos the perfect location for the ET.

2.1. Sardinia vs other European regions

The OECD classifies regions into three main types: (i) mostly urban (when more than 70% of the population lives in a metropolitan area); (ii) mostly intermediate (when between 70% and 50% of the population lives in a metropolitan area), and (iii) mostly rural (when less than 50% of the population lives in a metropolitan area). Following this classification, figure 2.1 shows that, like other regions of the Italian Mezzogiorno and some central and north-eastern regions, Sardinia can be considered mostly rural. With a GDP 31% lower than the EU average

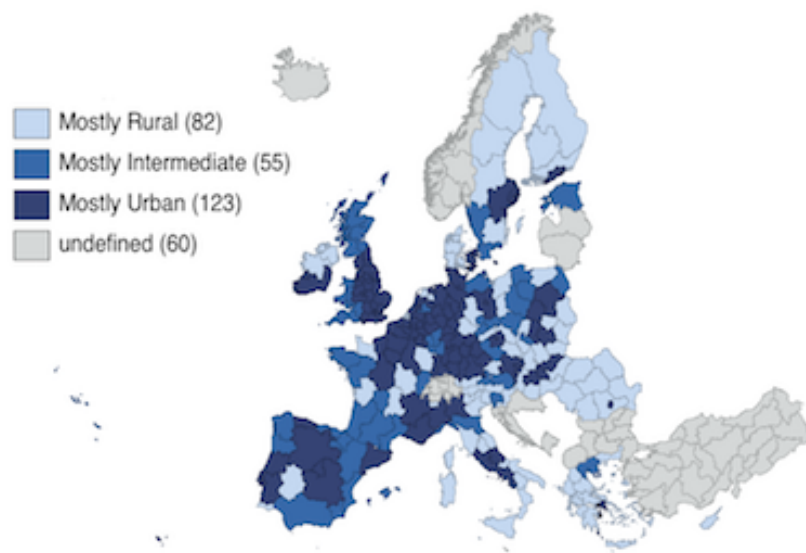


Figure 2.1.: EU classification of rural-urban regions (2015). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with OECD data.

in terms of purchasing power, i.e., in real terms, Sardinia ranks 214th out of 276 EU regions (see also figure 2.2). The European Commission defines two specific types of lagging regions: “low growth” and “low income” regions. The “low growth” category includes less developed and transition regions (with GDP per capita up to 90% of the EU average) that (i) did not converge to the EU average between the years 2000 and 2013 and (ii) have GDP per capita in PPS below the EU average in 2013. Correspondingly, the low income regions are those with a GDP per capita in PPS below 50% of the EU average in 2013. As figure 2.3 shows, in 2015, Sardinia was classified as low growth within the group of lagging regions, a feature common to almost all Mediterranean and eastern regions of the EU. As figure 2.4 illustrates, between 2013 and 2017, Sardinia was among the 137 EU regions with GDP per capita dynamics weaker than those of the EU average. As shown in figure 2.5, Sardinia, like many areas of Europe, was severely

2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area

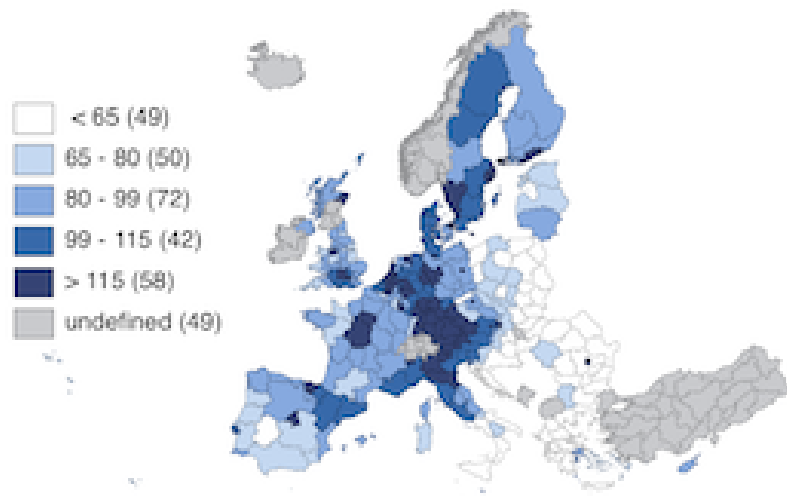


Figure 2.2.: EU regional GDP per capita in PPS (2017) (% of EU 28 average). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Eurostat data.

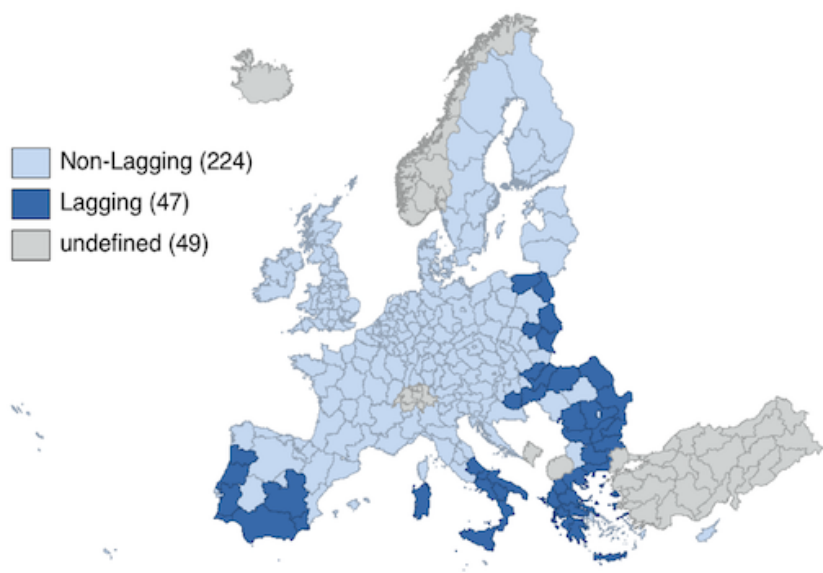


Figure 2.3.: EU classification of lagging regions. For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with European Commission data.

affected during the economic downturn that took place in 2007-2009, and it was unable to keep up with the average growth pace of the EU during 2009-2014. As a consequence of the slowdown

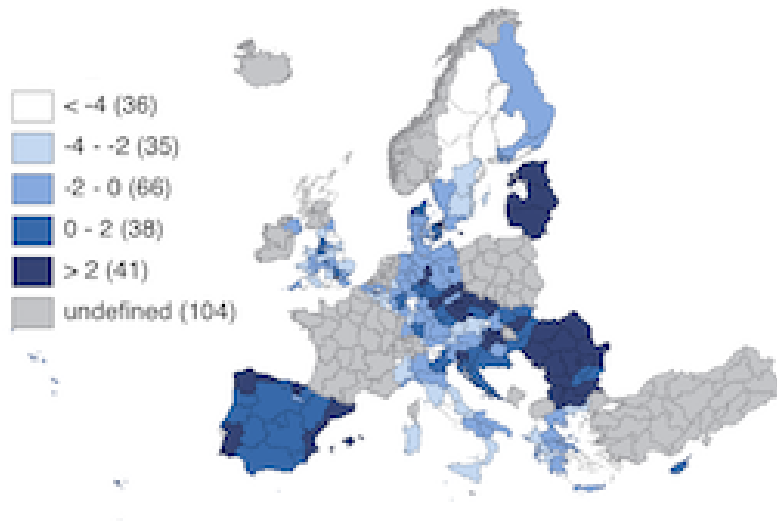


Figure 2.4.: EU % change in regional GDP per capita in PPS (2013-2017, UE28 average=100). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Eurostat data.

during the 2009-2014 period, Sardinia has recently re-entered the less developed region pool (i.e., regions with GDP per capita below 75% of the EU average). Importantly, this implies that Sardinia will have access to greater financial support from EU Cohesion Policy funds. Certainly, this will imply more availability of financial resources for investments in sectors and activities relevant for the ET project. However, as figure 2.5 shows, things have improved since 2014, as the region has started to grow at a positive rate. The growth performance of the island is reflected in that of productivity, which is the main engine of economic growth. Sardinia is also below the EU average in terms of labour productivity. In 2017, the labour productivity of Sardinia stood at 62.2 K€ per worker, close to the EU average of 64 K€ per worker but far from the best regional performances of central and northern EU regions (figure 2.6). However, over the period 2013-2017, labour productivity grew at a positive rate, 2.9%, which explains the recovery in growth rates, even though this productivity performance is still well below EU standards (see also figure 2.7).

In 2018, 40% of the working age population of Sardinia was employed (in total, 582,055 individuals). The overall employment rate is approximately 14 percentage points lower than the EU average of 54% (see also figure 2.8). However, it increased by 2.7 percentage points over five years (2014-2018). The employment rate of people aged 15 – 24 is 16%, against the EU average of 35.3% (figure 2.9). Yet, also in this case, there was an improvement over the

2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area

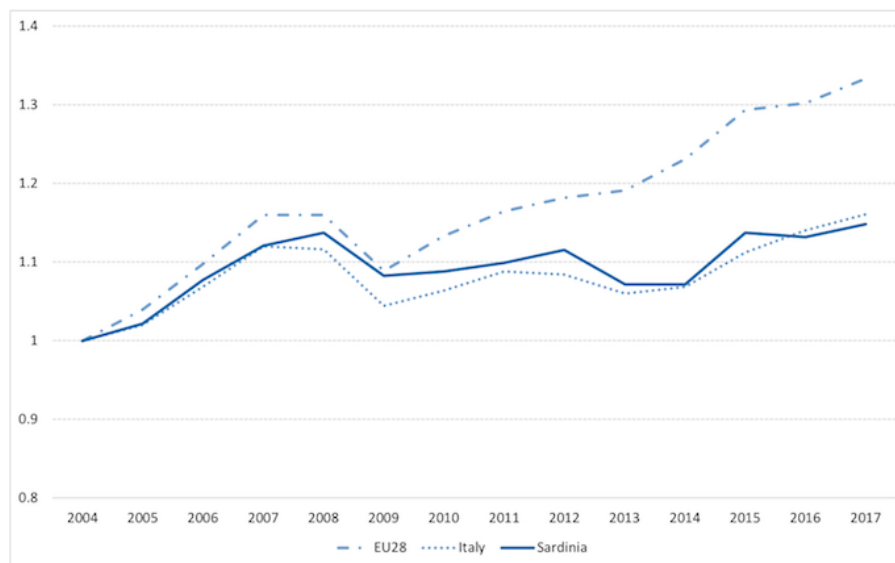


Figure 2.5.: Growth of GDP per capita in PPS (2004-2017). Our elaboration with Eurostat data.

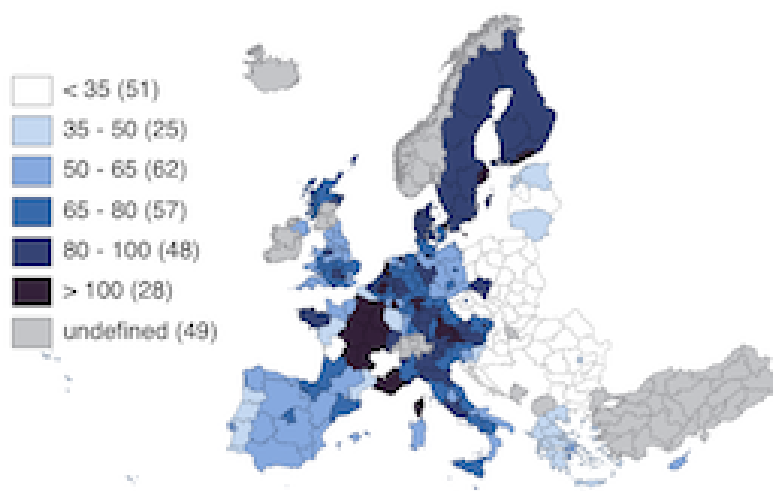


Figure 2.6.: EU regional labour productivity (2017, GDP per worker, thousand euro). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Eurostat data.

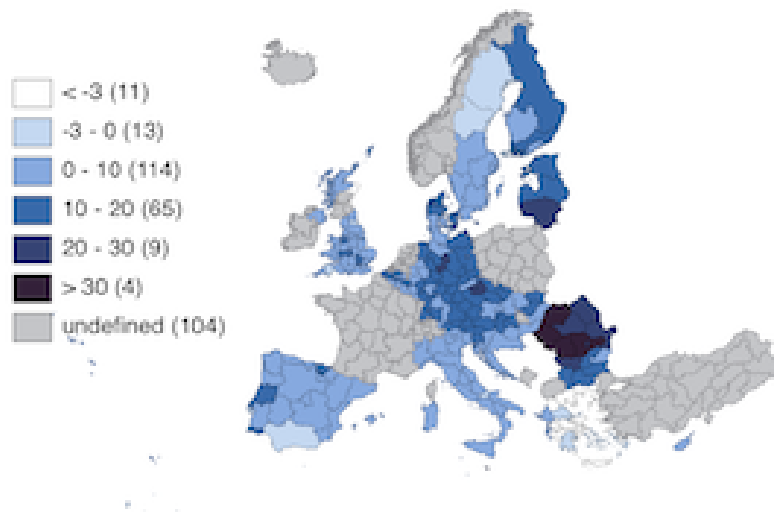


Figure 2.7.: EU regional labour productivity growth (2013-2017). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Eurostat data.

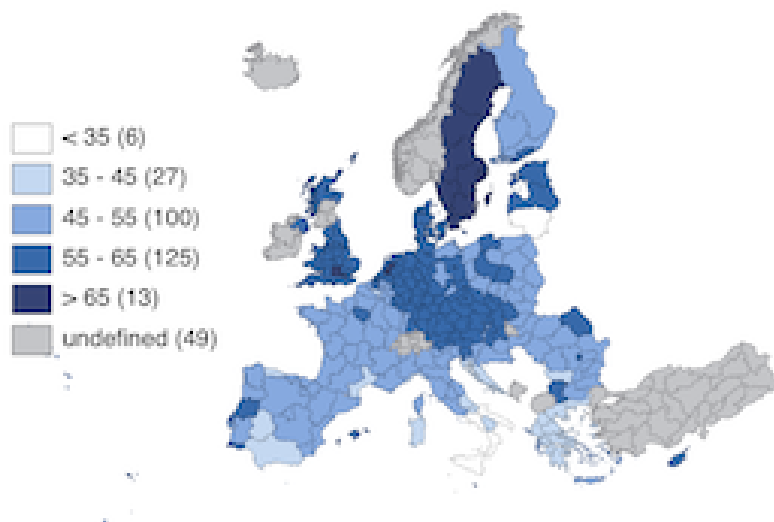


Figure 2.8.: EU regional employment rate of people aged 15 years or over (2018). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Eurostat data.

2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area

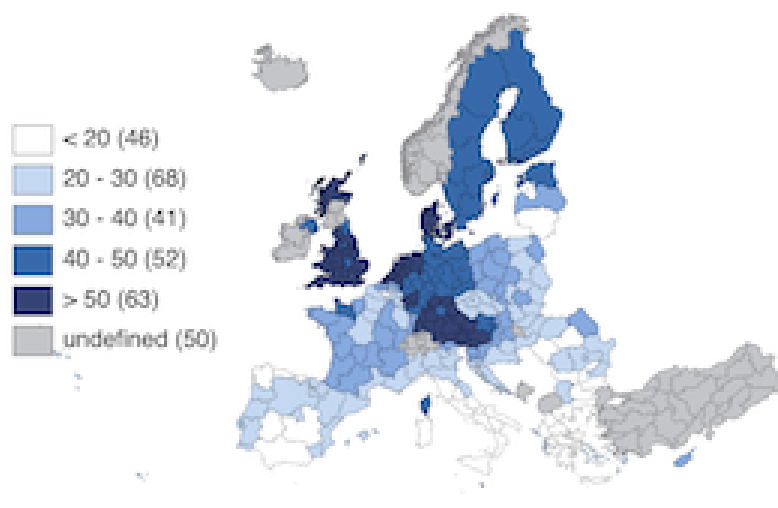


Figure 2.9.: EU regional employment rate of people aged 15 – 24 (2018). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Eurostat data.

period 2014-2018, as the employment rate was 14.3% in 2014, once again linked to the improved productivity.

With an unemployment rate of 15.4%, that is, approximately 105,244 unemployed people in 2018, Sardinia saw an improvement on the figures of previous years (17.3% in 2016 and 17% in 2017), while still remaining 8.5 percentage points above the EU average of 6.9% (see also figure 2.10 for a cross country comparison). The unemployment rate worsens considerably when considering the 15 – 24 age cohort. In 2018, 35.7% of workers in this cohort were unemployed, against the EU average of 15.2% (see figure 2.11 for a cross region comparison). Nonetheless, it is worth noting that this figure is the lowest registered over the last 5 years (it was 46.8% in 2017).

Education and training are key elements in the enhancement of labour productivity and regional growth. Increasing investment in education and skills is essential to this purpose. EU strategies target the achievement of tertiary education of 40% of people aged 30-34 by 2020 (Europe 2020 Strategy). In 2018, this figure for Sardinia was approximately 21.5%, still far below the EU average of 40.7% (figure 2.12), but it registers a significant increase of 4 percentage points over the 2014-2018 period. Notwithstanding the relative weakness of Sardinia with respect to the EU in terms of both employment and educational levels, the positive evolution of unemployment rates and educational levels is remarkable and encouraging and suggests that the policy mix of the regional government, including interventions in the labor market as well as in financing and promoting education at all levels, have had an impact.

Every three years, the DG REGIO of the European Commission classifies EU regions ac-

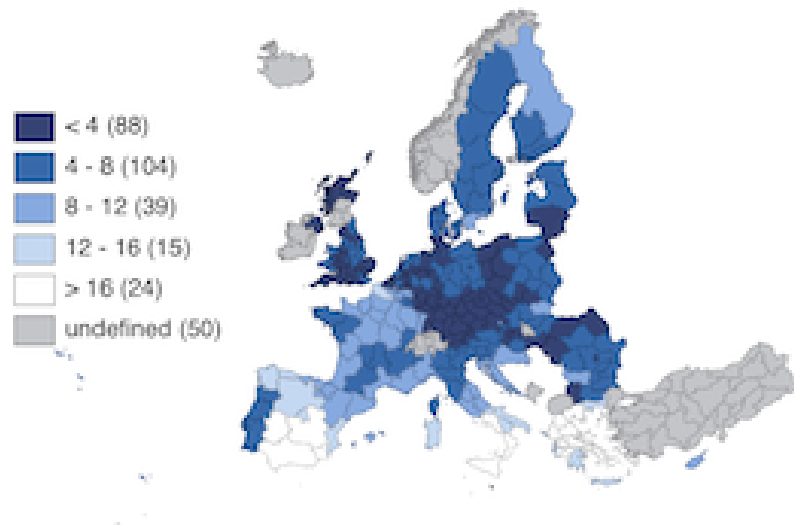


Figure 2.10.: EU regional unemployment rate of people aged 15 years or over (2018). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Eurostat data.

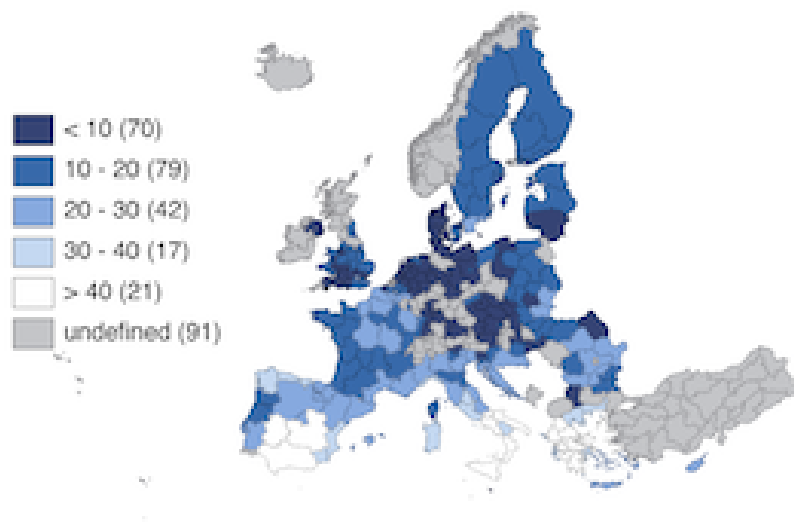


Figure 2.11.: EU regional unemployment rate of people aged 15 – 24 (2018). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Eurostat data.

2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area

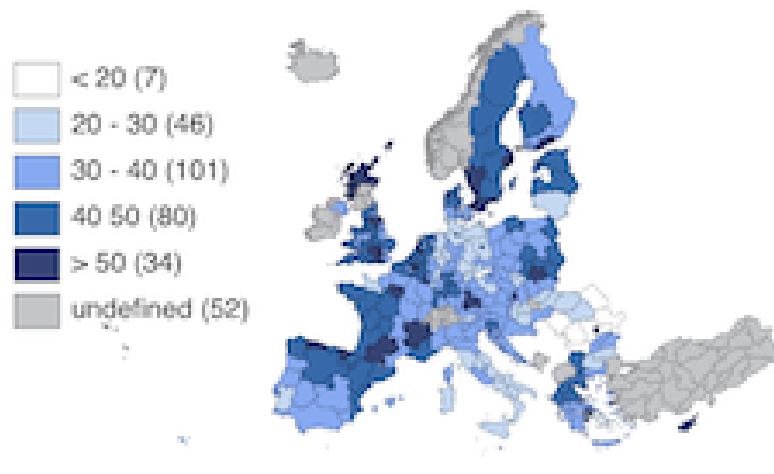


Figure 2.12.: Educational attainment of people aged 30 – 34 (2018, %). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Eurostat data.

according to their competitiveness. Regional competitiveness is the ability of a region to offer an attractive and sustainable environment for firms to operate and for residents to live and work.¹ This is measured by the Regional Competitiveness Index, which combines 11 indicators. Basic indicators include measures of the role of institutions, macroeconomic stability, infrastructure, health and basic education. More advanced studies assess (i) the composition of the labour force in terms of education, training and lifelong learning experiences; (ii) the size of the labour market and its efficiency; (iii) technological readiness; (iv) business sophistication and (v) innovation. The index compares the competitiveness of each region with respect to the average of the EU28, which is set to 0. Accordingly, regions with a score higher (lower) than zero are more (less) competitive than the average. Figure 2.13 shows that Sardinia maintains an intermediate level of competitiveness, which places the region below the EU average, similar to many other peripheral areas.

Moreover, the European Commission classifies EU regions according to the level of innovation assessed with the Regional Innovation Scoreboard (RIS) (http://ec.europa.eu/growth/industry/innovation/facts-figures/regional_en). This index measures the performance of regional systems of innovation and is based on 18 indicators. The indicators include measures of human resources, attractive research systems, innovation-friendly environments, innovative SMEs and the linkages among them, intellectual assets, employment impacts, and sales impacts. RIS compares the performance of each region with respect to the average of the EU28 (EU=100). This means that regions with scores higher than 100 are more innovative, on aver-

¹See https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/ for a definition.

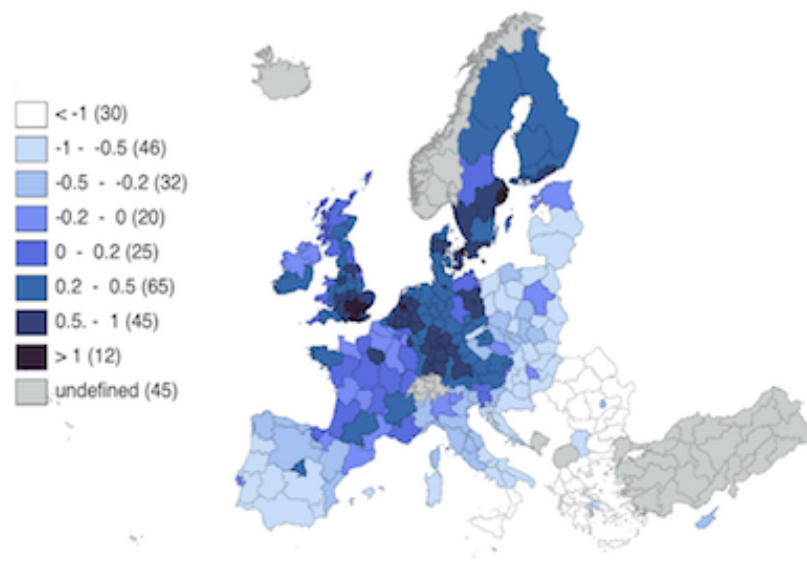


Figure 2.13.: EU regional Competitiveness Index (2016). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Eurostat data.

age, while regions with scores lower than 100 are less innovative. The regions are then classified into four performance groups as follows:

- i. Innovation leaders: regions with a relative performance more than 20% above the EU average in 2019
- ii. Strong innovators: regions with a relative performance between 90% and 120% of the EU average in 2019
- iii. Moderate innovators: regions with a relative performance between 50% and 90% of the EU average in 2019
- iv. Modest innovators: regions with a relative performance below 50% of the EU average in 2019

Sardinia is among the moderate innovator regions, along with the other Italian regions and southern and eastern European regions (figure 2.14). Importantly, over the last five years (2015-2019), Sardinia has registered an improvement on its Regional Innovation Scoreboard, which increased by 0.3%.

2.2. Sardinia in the Italian context

Sardinia represents an interesting case given its geographical as well as socio-economic distinctiveness with respect to other national territories. It is the second main Italian island,

2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area

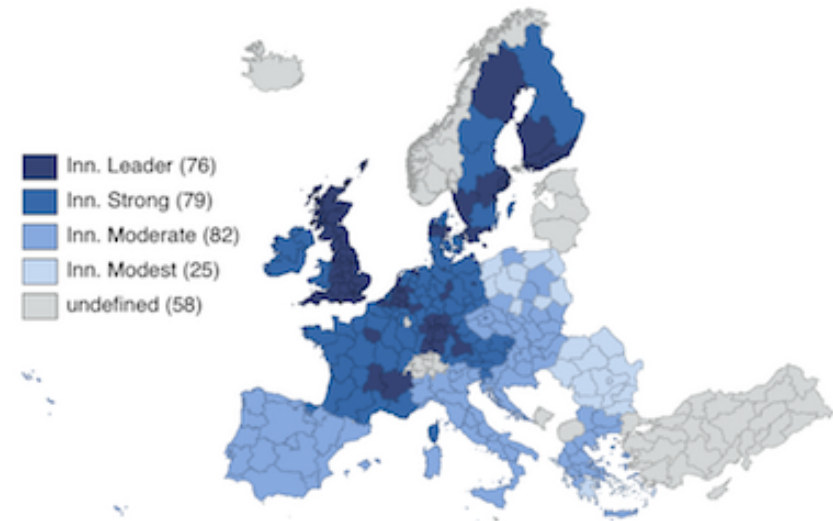


Figure 2.14.: EU regional Innovation Scoreboard (2019). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with European Commission Data.

and, despite its geographical position (peripheral but closer to the central regions), its socio-economic characteristics make it somewhat similar to the Italian Mezzogiorno. In the following subsections, we compare Sardinia to the rest of Italy in terms of demographics and economic indicators.

2.2.1. Demographics

According to the National Institute of Statistics (ISTAT), as of 1 January 2018, the population of Sardinia consisted of 1,648,176 individuals. Approximately 3.3% of the population is composed of foreigners.² The population dynamics over recent years have registered a negative trend, with a decrease of almost 5,000 individuals every year. This is the result of the evolution of mortality and birth rates over the past 10 years (see figure 2.15).

The birth rate has been persistently lower than the national average, while the mortality rate is clearly approaching the national average, despite still being lower. In terms of migration, in 2017, the flow of migrants amounted to 38,017 units, approximately 5.4% higher than the previous year. The majority of these movements are internal (approximately 23,000 people changed location within Sardinia), while the remaining part is due to inflows from other Italian regions and from abroad.

Life expectancy at birth also increased over the past 10 years, but it is still lower than the national average (see table 2.1). Over the same period, the average age of the population increased by 2.7 years to reach 46 years in 2018, which is higher than the corresponding national

²The national average is 8.5%.

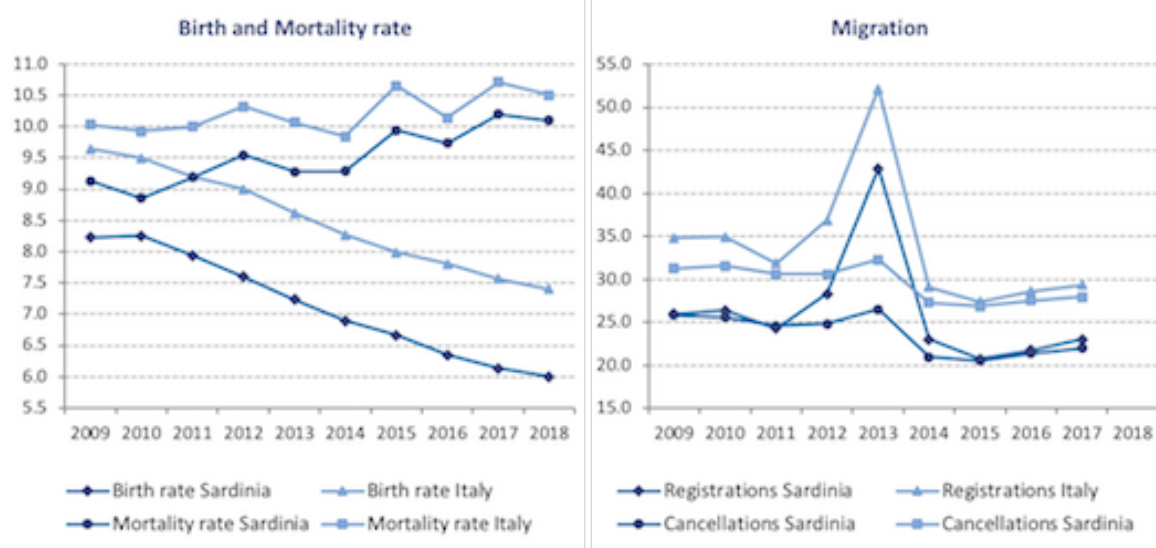


Figure 2.15.: Birth rate, mortality rate and migration (2009-2018). Our elaboration with CRENoS and Istat data.

value. As reported in table 2.1, the comparison of the percentages of young and old populations suggests that the structure of the population is changing towards an inverted pyramid shape.

Table 2.1.: Indicators of structural demography (%) years 2009 and 2018, CRENoS elaboration on Istat data.

	Sardinia		Italy	
	2009	2018	2009	2018
Life expectancy at birth	81.3	82.8	81.4	82.7
Average age of population	43.3	46.4	43.2	45.2
Young population rate	12.4	11.4	14.1	13.4
Elderly population rate	18.9	23.2	20.3	22.6
Structural dependency index	45.7	52.9	52.4	56.1
Elderly population index	152.2	203	144	169

2.2.2. Economics

In 2017, the overall GDP of the region was approximately 31.3 billion euros, with an increase of 0.8% with respect to 2016. In the same year, GDP per capita was 20,900 €, higher than the average GDP per capita of the Italian Mezzogiorno (18,850 €) and lower than the national

2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area

(28,900 €) and centre-north (33,833 €) averages. In 2017, GDP per capita increased by 1,5% over its 2016 level (see figure 2.16).

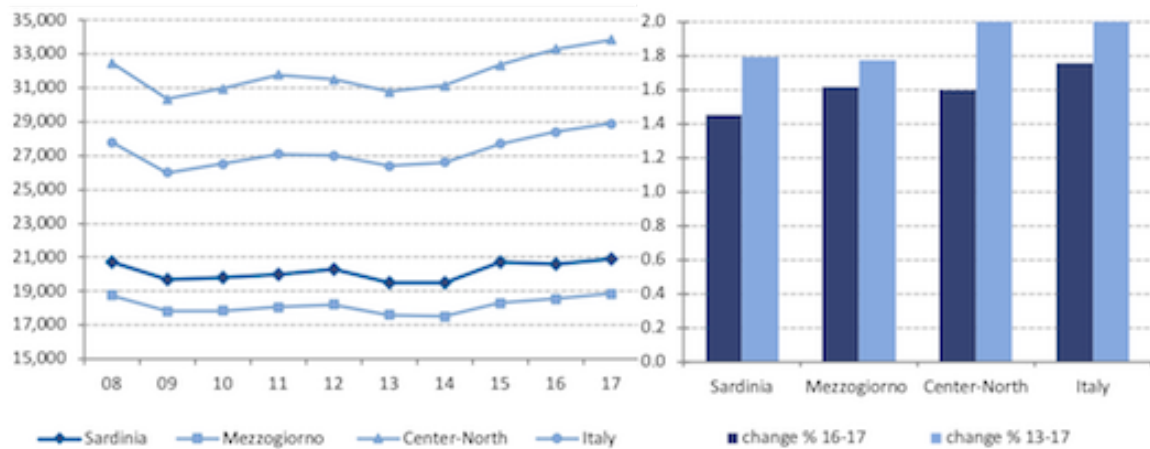


Figure 2.16.: GDP per capita in PPS (2008-2017, euro); annual change (2016-2017, %) and annual average change (2013-2017, %). Our elaboration with Eurostat data.

As figure 2.17 shows, Sardinian GDP per capita is also lower than the Italian average when measured in purchasing power standards, i.e., in real terms. This is in line with the other southern Italian regions, whose level of GDP per capita significantly differs from that of the majority of the central and northern regions. This tendency is associated with a lower growth performance compared to the Italian average (see figure 2.18).

Regarding consumption, in 2017, Sardinian households spent 22.1 billion € in goods and services. As figure 2.19 shows, consumption increased by 1.2% in 2017, reaching 13,407 € per capita. This tendency is common to all Italian macro areas.

2.2.3. Entrepreneurial activity

In 2018, the number of companies operating in Sardinia increased by 348 units with respect to 2017, thus reaching 143,299 units in total. Figure 2.20 shows the evolution of entrepreneurial density in Sardinia compared to other Italian macro areas over the period 2009-2018. In 2018, the density of entrepreneurial activity in the region equalled 87.1 enterprises per 1000 people. Importantly, entrepreneurial density is higher in Sardinia than in all other macro areas of Italy.³ In line with the national trend, in Sardinia, the density of firms increased by 0.3% over its 2017 level, thereby confirming the post-crisis positive tendency that started in 2014.

Table 2.2 shows the percentage of firms by sector in 2018. Agriculture has 34,350 firms, 24% of the total number of Sardinian firms. Tourism is a key sector in the region, with more units

³Entrepreneurial density in the North is 86.8 per 1,000 people, against the national average of 85.2.

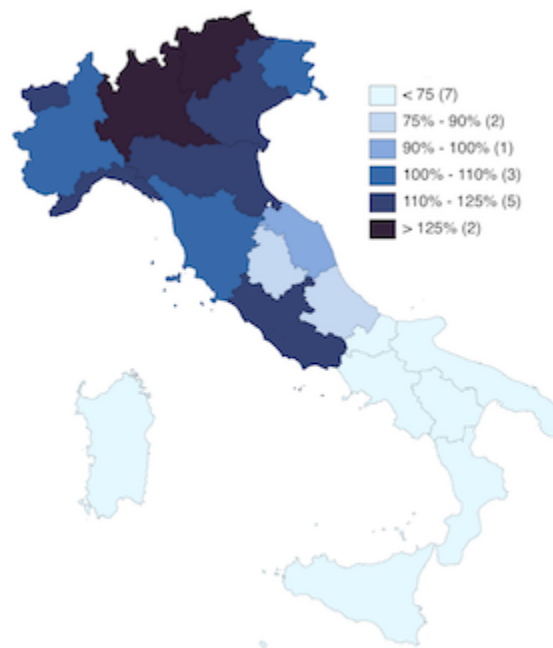


Figure 2.17.: Italy regional GDP per capita in PPS (2017, % of national average). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Istat data.

than other Italian regions, especially the Mezzogiorno area, where the competitors of Sardinia in this branch of activities are mainly located. The sector grew by 2.5% from the previous year, accounting for 8.8% of the total number of Sardinian firms. Finally, firms in the construction sector are 19,676 in total, which corresponds to a relative share of 13.7% in the population of Sardinian firms. Retail firms number 37,832 and have a share of 26.4% in the total number of firms on the island.

In section 2.5, we provide a more disaggregated analysis of the population of firms, focusing on sectors that are strategically relevant for the ET project.

2.2.4. Labour market and human capital

In 2018, the regional employment rate was 40.2%, significantly higher than that in the Mezzogiorno area (34.7%), albeit below the national average of 44.6%.⁴ The total number of employed people grew significantly from 2017 to 2018 (+3.8%), registering the highest annual change in comparison to the other areas of Italy. Additionally, the variation over the period 2013 – 2017 was positive and in line with the national trend (figure 2.21). The regional scenario worsens if we look at people aged 15-24. The youth employment rate of Sardinia in 2018 is 16%, which is 3.1 percentage points below the national average (19.1%, figure 2.22) but still higher than the

⁴The average national value is driven by the high employment rate of the centre-north (49.8%).

2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area

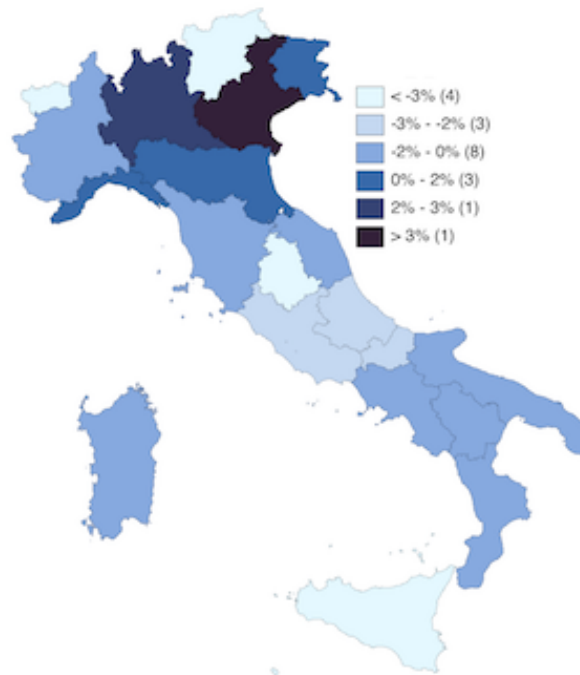


Figure 2.18.: Italy regional change in GDP per capita (2013-2017, % of national average). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Istat data.

Table 2.2.: Number of firms per economic sector (%) in 2018. CRENoS elaboration on Info-Camere data.

Sectors (Ateco 2007)	Sardinia	Mezzogiorno	Center-North	Italy
agriculture	24.0	20	11.6	14.4
manufacturing	7.5	8.2	10.8	9.9
construction	13.7	12.1	15.5	14.4
trade	26.4	32.2	24.4	27
hotels and restaurants	8.8	7.4	7.7	7.6
other services	19.5	20.1	30.1	26.8
total	100	100	100	100

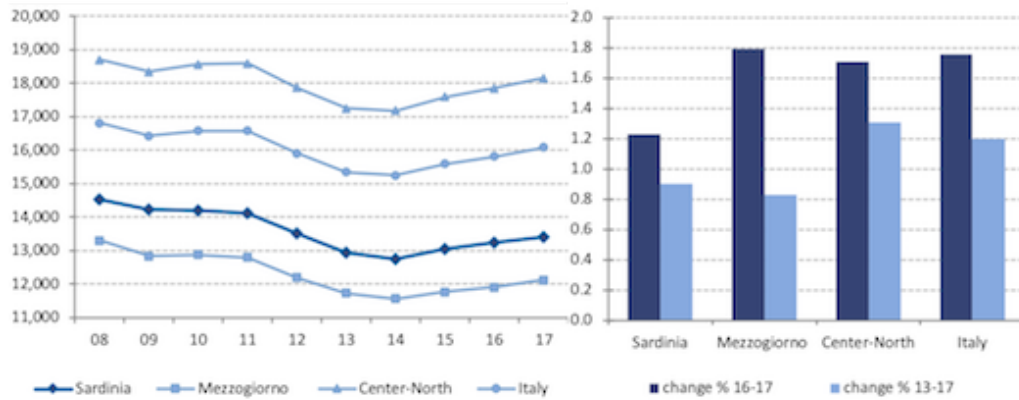


Figure 2.19.: Family consumption per capita (2008-2017, euro), change (2016-2017, %) and annual average change (2013-2017, %). CRENoS elaboration with Istat data.

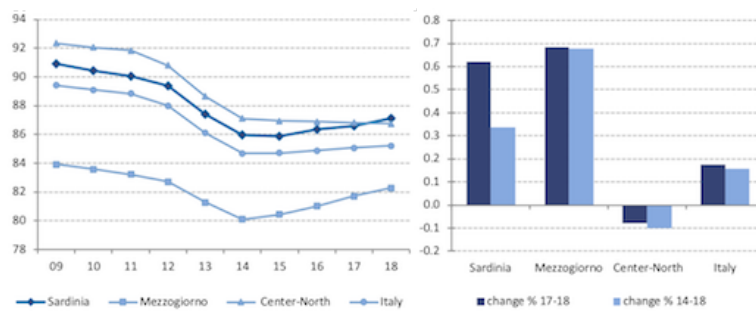


Figure 2.20.: Entrepreneurial density (2009-2018, number of enterprises per 1000 people), change (2017-2018, %) and annual average change (2014-2018, %). CRENoS elaboration with Istat data.

corresponding average in the Mezzogiorno area.

Importantly, as emerges from figure 2.23, the unemployment rate of Sardinia has been declining in the post-crisis period (2014 – 2018) and reached 15.4% in 2018, which was 3% lower than the figure for the Mezzogiorno but still 5 percentage points above the national rate. The total number of unemployed people was 105,741 in 2018, with a reduction of approximately 10,000 people with respect to 2017. This significant overall reduction was mainly driven by the decrease in the unemployment rate of low-skilled women (high school diploma) (–25%) and low-skilled men (–13%) with respect to 2017. In contrast, the unemployment rate of skilled people has remained stable over the last five years at approximately 8.4% for men and 11.2% for women.

In 2018, the unemployment rate of people aged 15-24 was approximately 35.7%, 3 percentage points higher than the national average (33.8%; see figure 2.24).

Figure 2.25 shows the percentage of people aged 30-34 with tertiary education (university

2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area

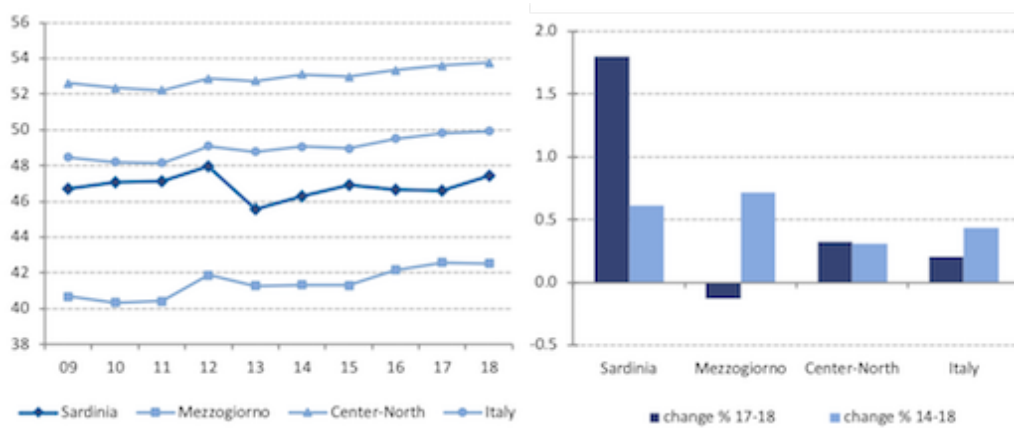


Figure 2.21.: Employment rate of people aged 15 and older (2009-2018, %), change (2017-2018, %) and annual average change (2014-2018, %). CRENoS elaboration with Istat data.

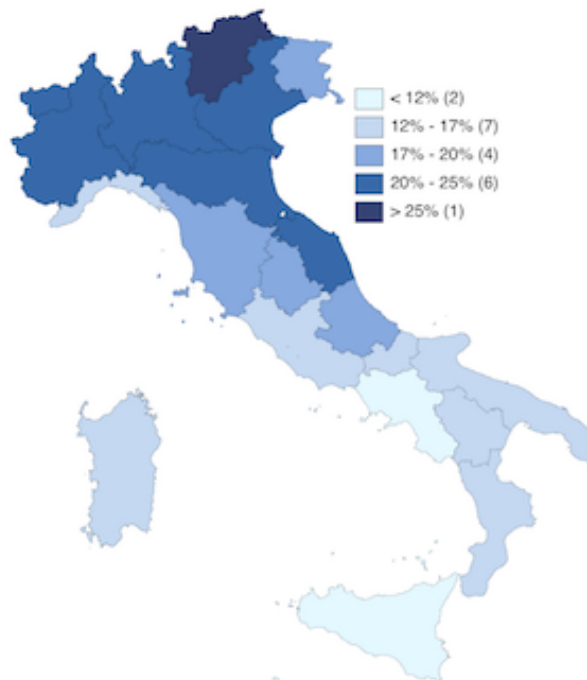


Figure 2.22.: Italy regional employment rate of people aged 15-24 (2018, %). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Istat data.

2.2. Sardinia in the Italian context

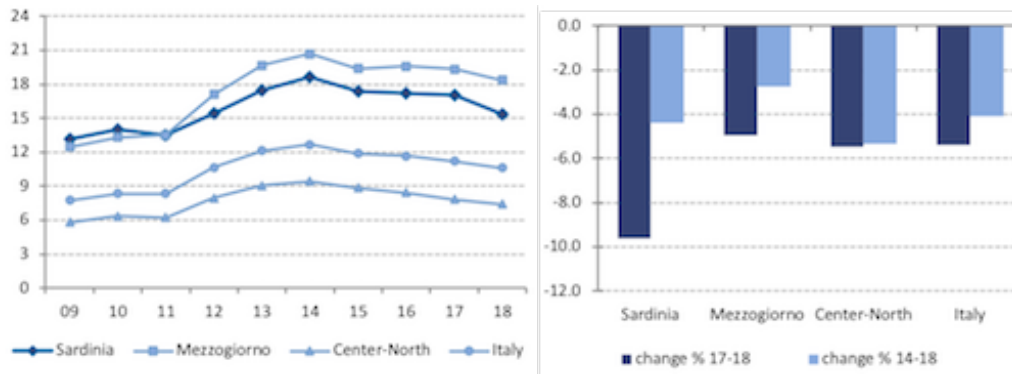


Figure 2.23.: Unemployment rate of people aged 15 and older (2009-2018, %), change (2017-2018, %) and annual average change (2014-2018, %). CRENoS elaboration with Istat data.

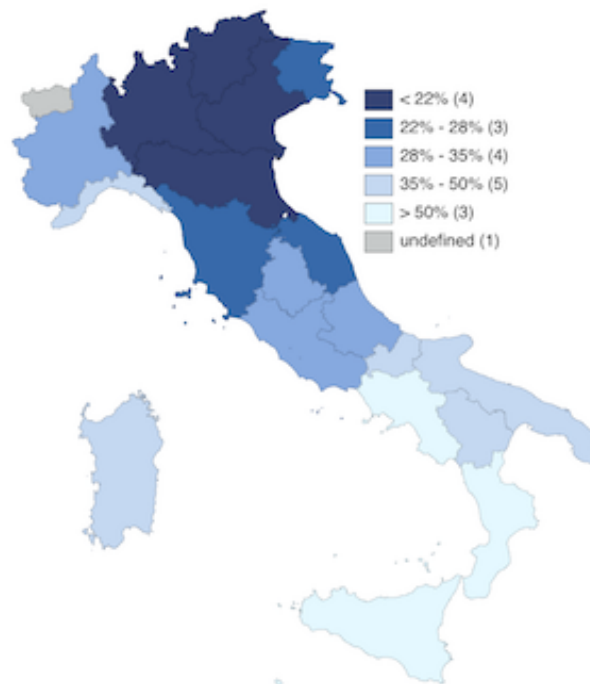


Figure 2.24.: Italy regional unemployment rate of people aged 15-24 (2018, %). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Istat data.

education) in the Italian regions in 2018. All regions are far below the European Commission's 40% goal. In Sardinia, 21.5% of people aged 30–34 hold a university degree, which is somewhat below the national average (27.2%). It is important to note that the percentage of individuals with a university education grew by 4 percentage points over the 2014-2018 period.

2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area

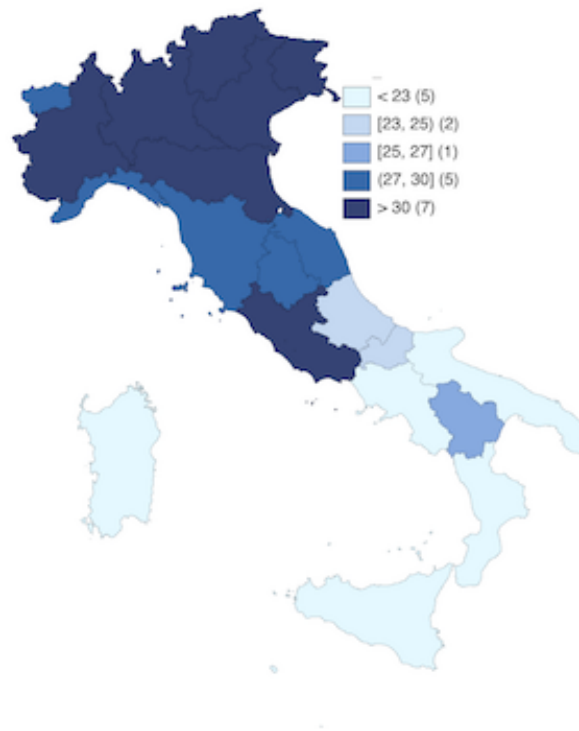


Figure 2.25.: Italy regional educational attainment of people aged 30-34 (2018, %). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Istat data.

2.3. The province of Nuoro compared to other European provinces

In this section, we describe the main characteristics of the province of Nuoro, which will host the ET infrastructure, in a comparison with other EU counterparts. To do so, we employ micro data at the disaggregation level NUTS3, which corresponds to the provincial level in the case of Italy. It is worth noting that the OECD classifies NUTS3 regions (equivalent to the TL3 classification of the OECD) into three main groups: (i) predominantly urban (when the share of the population living in rural local units is below 15%); (ii) intermediate (where the share of the population living in rural local units is between 15% and 50%); (iii) predominantly rural (where the share of the population living in rural local units is higher 50%). Figure 2.26 shows that the province of Nuoro (Nuoro hereafter), where the ET will be located, can be considered predominantly rural. Figure 2.27 compares EU NUTS3 regions in terms of GDP per capita with respect to the EU28 average. In 2016, Nuoro had a GDP per capita that was 36 points lower than the EU average indexed to 100. Nuoro is among the 256 areas whose GDP per capita is between 60% and 80% of the EU average. As figure 2.28 illustrates, between 2012 and 2016, Nuoro was among the EU NUTS3 regions with the weakest GDP per capita dynamics

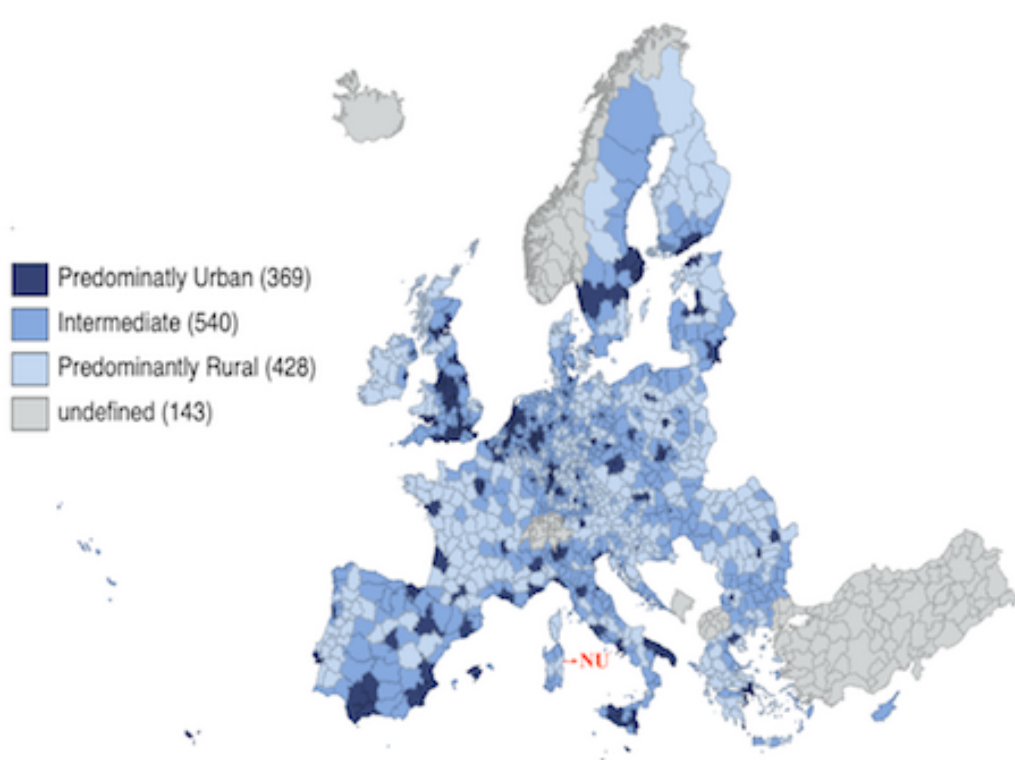


Figure 2.26.: EU classification of rural-urban regions (2015). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with OECD data.

with respect to the EU average measured in real terms.⁵ The province was unable to keep pace with overall EU GDP growth.

2.4. The province of Nuoro in regional context

Figure 2.29 shows that only northern Sardinia (the provinces of Sassari and Olbia-Tempio) and southern Sardinia (the province of Cagliari, where the capital of the region is located, and the provinces of Carbonia-Iglesias and Medio Campidano) are considered intermediate regions (between rural and urban), while the rest of the provinces, including Oristano, Ogliastra, and Nuoro, are predominantly rural. According to the National Institute of Statistics (ISTAT), the population of the province of Nuoro as of 1 January 2018 consisted of 210,531 individuals, equal to 12.8% of the whole regional population. With respect to 2017, despite the negative change registered at the regional level (-0.3%), the population of the province increased by 54,435 individuals ($+34.8\%$) simply because of a change to provincial borders that added more municipalities and thus more population to the province. In regards to the demographic

⁵More specifically, GDP per capita decreased by 5 points in five years with respect to the EU average indexed to 100.

2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area

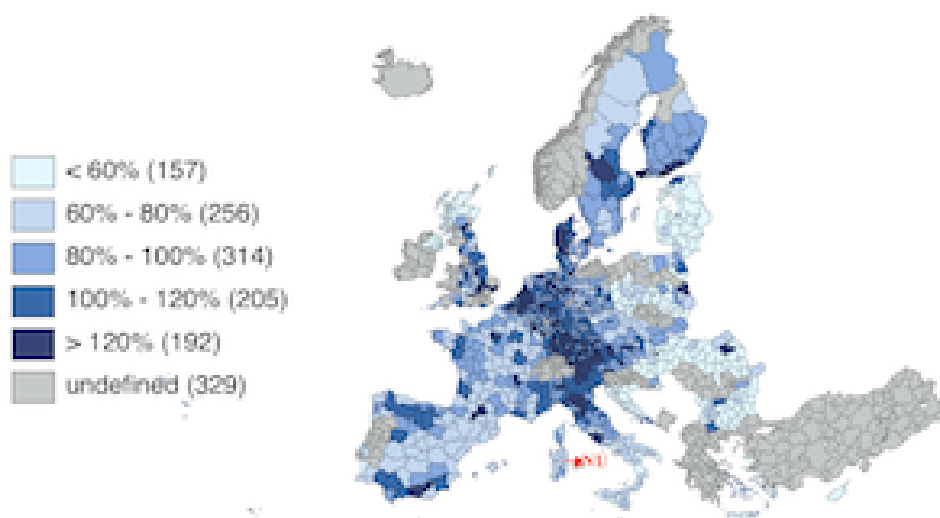


Figure 2.27.: EU regional GDP per capita in PPS (2016, % of UE28 average). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Eurostat data.

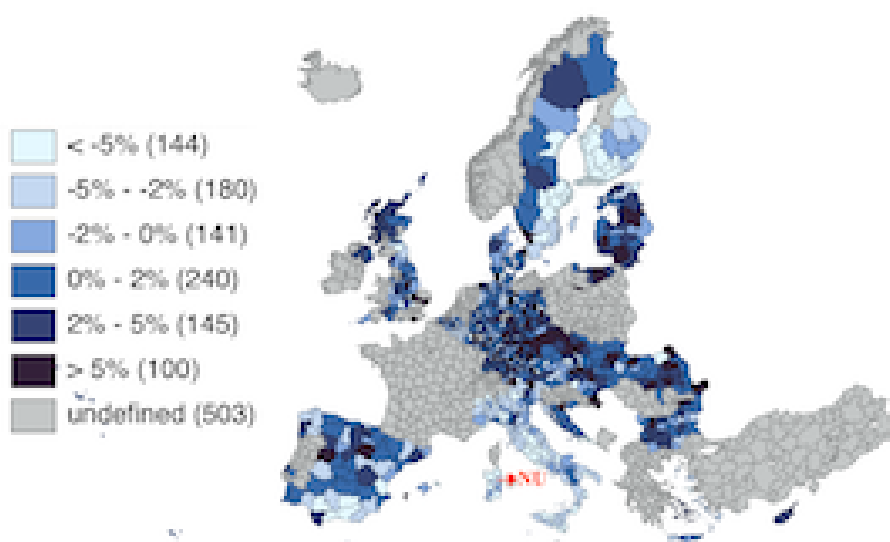


Figure 2.28.: EU regional change in GDP per capita in PPS (2012-2016, %, UE28 average=100). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Eurostat data.

2.4. The province of Nuoro in regional context

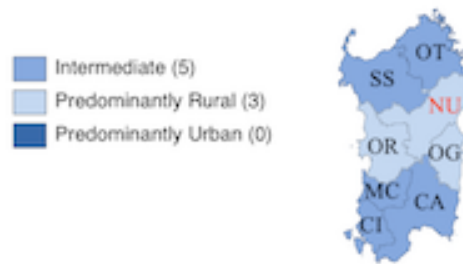


Figure 2.29.: Sardinia Classification of rural-urban regions (2015). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with OECD data.

dynamics (figure 2.30) of the 10 years from 2008 to 2017, the province showed a negative trend in terms of natural population growth due to the birth rate being lower than the mortality rate over that time span. The negative trend is exacerbated by the negative net migration flow over the same period, where the number of emigrants exceeded that of immigrants in all years, with the only exception of 2013.

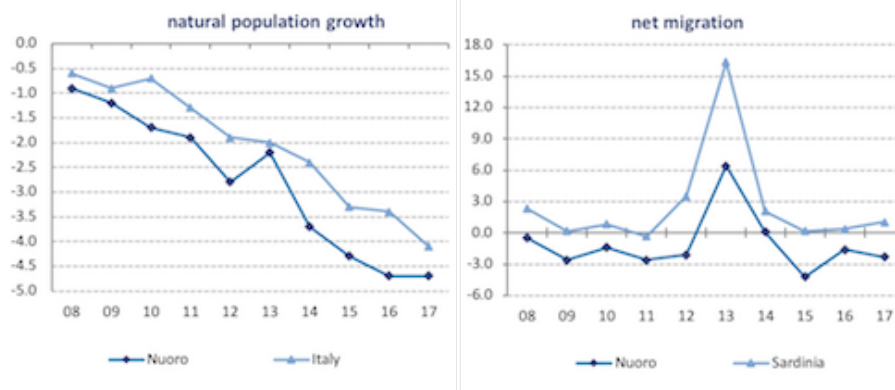


Figure 2.30.: Natural population growth and net migration (2008-2017, %). Our elaboration with Istat data.

Life expectancy at birth increased in the same 10-year period, in line with the regional average (table 2.3). For this time span, the average age of the population increased by 3.2 years, while in 2017, the average age was 46 years, corresponding to the regional trend. Table 2.3 shows that the structure of the population changes towards an inverted pyramid. This trend is evident when comparing the share of the young population with that of the elderly population.

In 2016, the overall GDP of Nuoro was approximately 2.9 billion euros, representing an increase over the previous year of 110,000 €, corresponding to approximately +0.004% in

2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area

Table 2.3.: Indicators of structural demography, years 2008 and 2017. Our elaboration on Istat Data

	Nuoro		Sardinia	
	2008	2017	2008	2017
Life expectancy at birth	81.2	82.1	81.3	82.8
Average age of population	42.8	46	42.9	46.1
Young population rate	13.5	12	12.6	11.6
Elderly population rate	19.5	23.3	18.5	22.7
Structural dependency index	49.2	54.4	45.1	52.1
Elderly population index	144.2	195	148	196

growth terms. In the same year, GDP per capita was approximately 18,800 €. With respect to 2015, GDP per capita also increased in 2016, in line with the overall regional dynamic (figure 2.31).

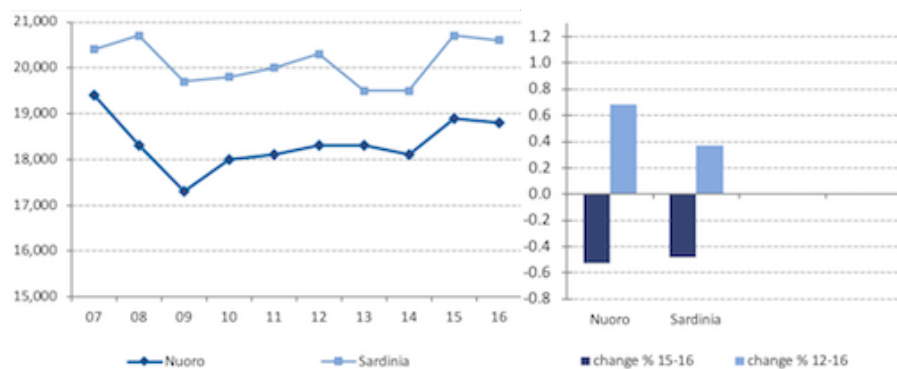


Figure 2.31.: GDP per capita (2007-2016, euros), change (2012-2016, %) and annual average change (2012-2016, %). Our elaboration with Eurostat data.

As figure 2.32 shows, in 2016, the GDP per capita of Nuoro was 8.7 points below the regional average (91.3 against the regional average indexed to 100), similar to the result of the province of Sassari (SS). Only the provinces of Cagliari and Olbia-Tempio have higher GDP per capita than the regional average; the others are all below the regional average level.

In 2016, the employment rate of Nuoro was 39.4%, one percentage point higher than the average of the whole region (37.3%). In the same year, the total number of employed people increased by 2.2% over the 2015 level. Moreover, in line with the trend of Sardinia, the variation over the 2013-2016 period is positive, with an inversion with respect to the significant fall in the employment rate experienced during the crisis period (figure 2.33). Additionally, as figure 2.34

2.4. The province of Nuoro in regional context

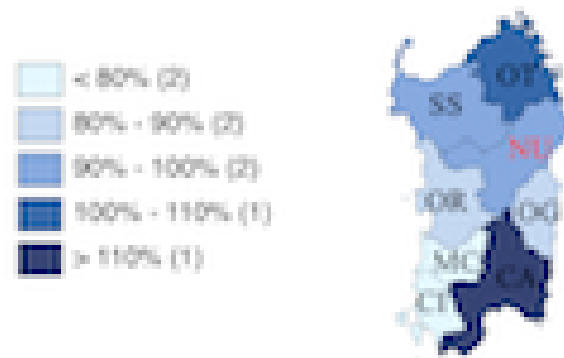


Figure 2.32.: Sardinia regional GDP per capita in PPS (2016, % of regional average). For each class, the number of regions is reported in brackets. Our elaboration with Istat data.

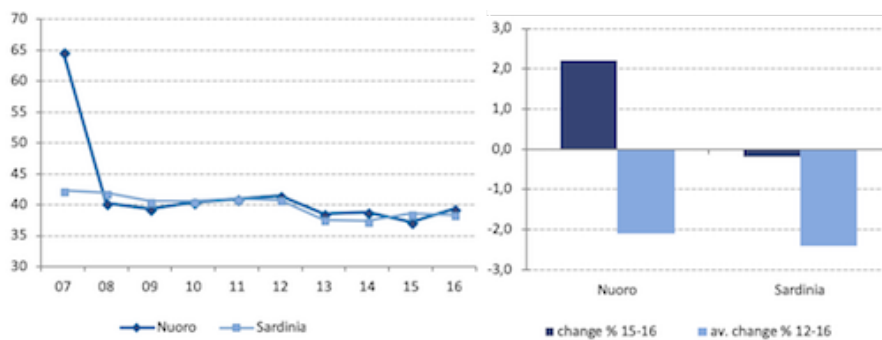


Figure 2.33.: Employment rate of people aged 15 and older (2007-2016, %) and change (2015-2016 and 2012-2016, %). Our elaboration with Istat data.

2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area

shows, in 2016, the employment rate of Nuoro (39.4%) was closer to that of the more dynamic provinces of Sardinia, such as Olbia-Tempio and Cagliari (41.2% and 41.7%, respectively), and it was significantly higher than that of the other three provinces, namely, Sassari, Medio Campidano and Carbonia-Iglesias, which were below 36%. In 2016, the unemployment rate

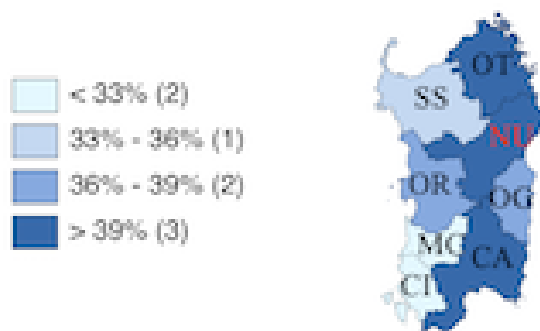


Figure 2.34.: Employment rate (2016). Our elaboration with Istat data.

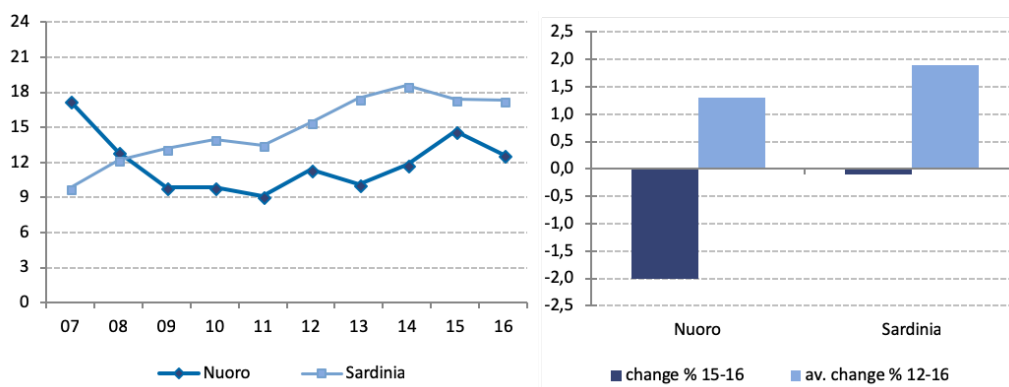


Figure 2.35.: Unemployment rate (2016). Our elaboration on Istat data.

was approximately 12.7%, below the regional level of 17.8% (figure 2.35). The total share of unemployed individuals decreased by 2 percentage points between 2015 and 2016. However, it decreased by only 1.3 percentage points over the period 2012-2016.

In 2016, with an unemployment rate of 12.7%, Nuoro was the province with the lowest rate, together with Olbia-Tempio. This figure is nearly the same as that for Cagliari and Olbia-

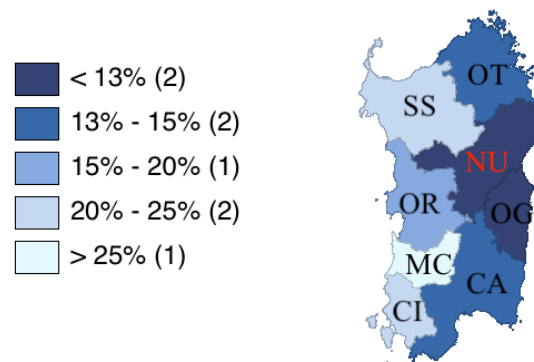


Figure 2.36.: Unemployment rate (2016). Our elaboration with Istat data.

Tempio (between 13% and 15%), and it is far below the high levels of Medio Campidano (27.8%), Sassari (21.9%) and Carbonia-Iglesias (20.6%) (figure 2.36).

2.5. Strategic features of the location

Among the important strategic features of a desired location are the distribution of firms across sectors and, more specifically, firm specialisation as well presence in sectors relevant to ET; the presence of a system of existing research infrastructures at the regional level; and the presence of transport and accommodation infrastructures. In this section, we provide a detailed analysis of such features at the regional level as well as at a more disaggregated level, especially for those aspects concerning logistics.

2.5.1. Firms

The overall number of active firms in Sardinia in 2018 is 143,257 (table 2.4). The largest sectors – in terms of number of firms – are (i) wholesale and retail trade (37,832) and (ii) agriculture, forestry and fishing (34,350), which together account for 50% of all Sardinian firms (respectively, 26.4% and 24.4%). Sectors characterized by a noteworthy number of firms also include (i) construction (13.7%), (ii) accommodation and food services (8.8%) and (iii) manufacturing (7.1%). Six sectors, including (i) transportation and storage, (ii) information and communication, (iii) financial and insurance activities, (iv) real estate, (v) professional,

2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area

Table 2.4.: Active firms per industry in 2018 in Sardinia. Our elaboration on InfoCamere data.

Code	Sector	Num. of active firms	% of active firms	Change 17-18 (17-18)
A	Agriculture, forestry and fishing	34,350	24.0	-0.3
B	Mining and quarrying	172	0.1	3.9
C	Manufacturing	10,127	7.1	0.8
D	Electricity, gas, steam and air conditioning supply	132	0.1	-3.1
E	Water supply; Sewerage, waste management and remediation activities	327	0.2	-1.6
F	Construction	19,676	13.7	0.0
G	Wholesale and retail trade; Repair of motor vehicles and motorcycles	37,832	26.4	1.3
H	Transportation and storage	4,064	2.8	1.0
I	Accommodation and food service activities	12,667	8.8	-2.5
J	Information and communication	2,723	1.9	-0.6
K	Financial and insurance activities	2,176	1.5	0.8
L	Real estate activities	2,504	1.7	-3.6
M	Professional, scientific and technical activities	3,018	2.1	-1.7
N	Administrative and support service activities	4,659	3.3	-3.1
P	Administrative and support service activities	662	0.5	-0.3
P	Education	662	0.5	-0.3
Q	Human health and social work activities	1,121	0.8	-3.2
R	Arts, entertainment and recreation	1,509	1.1	-4.2
S	Other service activities	5,538	3.9	-2.6
Total		143,257	100	Average: -1.1

scientific and technical activities and (vi) administrative and support service activities, have a number of firms between 2,000 and 5,000. The remaining sectors, which altogether account for 8.7%, have a lower number of firms and include mining and quarrying, education and other services. Most sectors register positive profitability. Most mature sectors are experiencing a reduction in the number of operating firms, which accompanies an increase in the typical firm's size.⁶ Growing sectors include mining and quarrying (+3.9%), wholesale and retail trade (+1.3%), and transportation and storage (+1.0%). The reduction of the number of firms is, in general, associated with a persistent growth of profits over recent years, which is driven by medium- to large-firms. This seems to suggest that the reduction in the number of firms is mostly a physiological process in which mergers and acquisitions take place that result in increased firm size, while smaller and less efficient firms disappear as they are not fit for the challenges of global competition.

2.5.2. Presence of ET-related sectors

Here, we focus on the sectors that include potential suppliers of goods and services relevant for the ET at both the construction and operating phases. We refer to such sectors as ET-

⁶ Twelve sectors out of eighteen register a negative change in the number of operating firms between 2017 and 2018, with an average change of -1.1% . The highest negative change is found in arts, entertainment and recreation (-4.2%); real estate activities (-3.6%); human health and social work activities (-3.2%); electricity, gas, steam and air conditioning supply; administrative and support service activities (-3.1%) and accommodation and food service activities (-2.5%).

2.5. Strategic features of the location

related sectors. The number of active firms pertaining to ET-related sectors was 43,878 in 2018, which corresponds to almost one-third of the overall number of active firms (table 2.5). In terms of the number of firms, the most relevant sectors are (i) accommodation and food services, which accounts for 28.9%; (ii) construction of buildings (23%) and (iii) specialised construction (21%). Other relevant sectors include (iv) land transport (7.2%); (v) manufacture of fabricated metal products (4%); (vi) information services (3.3%); (vii) manufacture of wood and of wood and cork products (3%); (viii) manufacture of other non-metallic mineral products (2.2%); (ix) repair and installation of machinery and equipment (1.9%) and (x) computer programming, consultancy and related activities (1.6%). The number of firms in ET-related sectors increased by 0.4%, on average, between 2017 and 2018. This positive change was driven by the 7.9% increase in the number of active firms in the remediation activities and other waste management services sector as well as the increased number of firms operating in the manufacture of computer, electronic and optical products and in the manufacture of machinery and equipment, which account, respectively, for 6.6% and 5% of total active firms in ET-related sectors. Sectors experiencing a reduction in the number of firms include (i) accommodation; (ii) repair and installation of machinery and equipment; (iii) computer programming, consultancy and related activities; and (iv) manufacture of basic metals. However, these sectors, as well as the others, registered an increase in profitability in recent years.⁷ Therefore, as mentioned at the beginning of the section, in many cases, the negative change in the number of firms is due to a physiological process by which stronger firms – those that are able to compete at the global level – become medium- and large-sized firms at the expense of some of the smaller and less productive firms that cannot survive in the global market, with an overall efficiency gain.

Among the 43,878 firms in ET-related sectors (table 2.5), 330 of them are among the top 1000 firms, which are defined as those firms that generate a sales volume higher than 2 M€ per year (table 2.6). Most of these firms operate in (i) transport and storage (83); (ii) construction of buildings, civil engineering and specialised construction activities (81), and (iii) accommodation and food service activities (60). These 330 firms generate overall sales of 3,600 M€. Thirty-five percent of the total sales are produced by firms operating in transport and storage, while accommodation and food service activities, construction of buildings, civil engineering, specialised construction activities, telecommunications and computer programming and related activities account for 15.1%, 13.8% and 7.5% of the overall sales of the 330 firms, respectively. The firms with the highest profitability – a *ROS* index between 7 and 13 – are those operating in leasing, architectural and engineering activities; industrial laundries; waste

⁷The median firm among the largest 1000 Sardinian firms registered an increase of 30% in profits in 2017 with respect to 2016. Among these firms, the median firm among medium-sized firms registered the highest growth in profits (+40%) between 2016 and 2017.

2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area

Table 2.5.: Active firms of ET related sectors in 2018. Our elaboration on InfoCamere data.

Code	Sector	Num. Of active firms	% of active firms
C 16	Manufacture of wood and of products of wood and cork, except furniture	1,314	3.0
C 20	Manufacture of chemicals and chemical products	99	0.2
C 22	Manufacture of rubber and plastic products	118	0.3
C 23	Manufacture of fabricated metal products, except machinery and equipment	950	2.2
C 24	Manufacture of basic metals	45	0.1
C 25	Manufacture of fabricated metal products, except machinery and equipment	1,742	4.0
C 26	Manufacture of computer, electronic and optical products	183	0.4
C28	Manufacture of machinery and equipment n.e.c.	248	0.6
C33	Repair and installation of machinery and equipment	849	1.9
E38	Waste collection, treatment and disposal activities; materials recovery	223	0.5
E39	Remediation activities and other waste management services	35	0.1
F41	Construction of buildings	10,101	23.0
F42	Civil engineering	339	0.8
F43	Specialised construction activities	9,236	21.0
H49	Land transport and transport via pipelines	3,143	7.2
H50	Water transport	156	0.4
H51	Air transport	5	0.0
H53	Postal and courier activities	142	0.3
I55	Accommodation	1,444	3.3
I56	Food and beverage service activities	11,223	25.6
J61	Telecommunications	141	0.3
J62	Computer programming, consultancy and related activities	685	1.6
J63	Information service activities	1,457	3.3
Total		43,878	100

collection, treatment and disposal activities; materials recovery; remediation activities and other waste management services; construction of buildings; civil engineering; specialised construction activities; accommodation and food service activities; telecommunications; computer programming; and consultancy and related activities. It is worth noting that most sectors have a positive level of profitability. The above evidence suggests that the industrial structure of Sardinia guarantees a favourable environment for construction and operating activities related to a large research infrastructure project such as the ET. The region already hosts some large and innovative infrastructure, and other projects are under construction.⁸ The construction of the ET would increase the presence in the region of clustering innovative and high-tech firms.

2.5.3. Accommodation capacity and logistics

In 2018, the overall number of official accommodation establishments in Sardinia was 5,149 (camping sites not included), which corresponds to an overall number of 156,325 bed places (table 2.7). Seventy percent of the bed places are provided in hotels and 30% in other types of accommodations, corresponding to 109,499 and 46,826 bed places, respectively. Hotels account for 18% of all establishments that correspond to 919, while other accommodations, including

⁸See, for example, the Sardinia Radio Telescope (<http://www.srt.inaf.it>) and the ARIA project (https://wpress.ca.infn.it/?page_id=590).

2.5. Strategic features of the location

Table 2.6.: Biggest firms of ET related sectors in 2017. Our elaboration on InfoCamere data.

Code	Sector	Num. of active firms	Total sales (M€)	Total sales (%)	ROS index
16	Manufacture of wood and of products of wood and cork, except furniture; manufacture of articles of straw and plaiting materials	5	42.7	1.2	3
20	Manufacture of chemicals and chemical products	7	200.8	5.7	-148
22	Manufacture of rubber and plastic products	6	59.2	1.7	5
23	Manufacture of fabricated metal products, except machinery and equipment	14	70.6	2.0	4
24 25	Manufacture of basic metals; Manufacture of fabricated metal products, except machinery and equipment	20	250.3	7.1	7
26 28 33	Manufacture of computer, electronic and optical products; Manufacture of machinery and equipment n.e.c.; Repair and installation of machinery and equipment	14	152.5	4.3	4
30 39	Waste collection, treatment and disposal activities; materials recovery; Remediation activities and other waste management services	19	137.7	3.9	9
41-43	Construction of buildings; Civil engineering; Specialised construction activities	81	483	13.8	9
49-51 53	Transport and storage	83	1,229	35	5
55 56	Accommodation and food service activities	60	528	15.1	9
61-63	Telecommunications; Computer programming, consultancy and related activities; Information service activities	12	264.1	7.5	7
77 71	Leasing; Architectural and engineering activities; Industrial laundries	9	91	2.6	13
Total		330	3,600	100	

Table 2.7.: Accommodation capacity in Sardinia in 2018. Our elaboration on ISTAT data.

Indicator	Hotels		Other accommodations		Total	Change 17-18
Establishments	919	18%	4,230	82%	5149	8.3%
Bed-places	109,499	70%	46,826	30%	156325	1.4%

hostels, resorts, and bed and breakfasts, account for 82%, for a total of 4,430 establishments. In 2018, the overall number of accommodation establishments registered an increase of 1.3% over its level in 2017, which translates to a 1.4% increase in bed places within the region.

The province of Nuoro hosts 16.5% of Sardinian establishments (camping sites excluded), which correspond to 850 establishments and 21,598 bed-places (table 2.8). Hotels account for 20% (171) of the establishments while other types of accommodation cover the remaining 80% for a total of 679 hostels, camping sites, resorts and so on. Regarding the number of bed-places, 16,128 places are offered by hotels and 5,470 in other accommodations. The annual change of both indicators of both number of establishments and bed-places is significant. In 2018 the overall number of establishments increased by 12% respect to 2017, which implied a 3.4% relative increase in the bed-places available within the province.

2. The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area

Table 2.8.: Accommodation capacity in the province of Nuoro in 2018. Our elaboration on ISTAT data.

Indicator	Hotels		Other accommodations		Total	Change 17-18
Establishments	171	20%	679	80%	850	12%
Bed-places	16,128	75%	5,470	26%	21,598	3.4%

2.5.4. Accommodation capacity in the surroundings of Sos Enattos

We define the surroundings of Sos Enattos, the potential location of the ET, as the area including locations within a reasonable driving distance (between 15 and 40 minutes; see figure 2.37). The surroundings of Sos Enattos have a notable accommodation capacity. This area includes 14 towns and villages ⁹ and offers accommodation services of different types (hotels, resorts, BBs, houses for rent, and others). As table 2.9 shows, the area accounts for 399 accommodation establishments (campsites not included), of which 78 are hotels and 321 are other accommodations. Hence, overall, the area would potentially be able to host 11,385 people per day, 76% in hotels and 24% in resorts, bed and breakfasts, guest houses, and so on. There are 15 establishments that can host 152 people per day within a 15-minute driving distance. Within a 30-minute driving distance, there are 159 establishments, which can accommodate 6,140 people per day. Within a 40-minute driving distance, there are 225 establishments, which are able to host 5,093 people per day.

2.5.5. Connectedness

From a logistic point of view, Sos Enattos is well connected to urban areas, ports and airports by means of roads and trains. Moreover, Sardinia is a region of significant commercial and touristic activity that relies upon the efficient regular transport of goods and people from around Europe and the rest of the world.

The “SS73” road is the main access to Sos Enattos, and it connects to the two main highways, “SS131dcn” and “SS389”, within approximately 15 to 20 minutes by car (respectively 25 km and 16 km). Both highways connect to the main cities to the east, north and south of the region, which lie at a distance of less than 2 hours by car. Precisely, Nuoro – the closest and capital city of the province – is a 35-minute drive; Olbia is a 1-hour drive; Sassari is reachable in 1 hour and 40 minutes by car; Oristano is at 1 hour and 20 minutes; and Cagliari is about 2 hours by

⁹Lula, Onani, Bitti, Orune, Buddusò, Lodè, Orosei, Nuoro, Galtelli, Irgoli, Posada, Torpè, Siniscola and Dorgali.

Table 2.9.: Accommodation capacity within of Sos Enattos surrounding area in 2018. Our elaboration on ISTAT data.

Driving time	Indicator	Hotels	Other accommodations	Total
15 min.	Establishments	1	14	15
	Bed-places	40	112	152
30 min.	Establishments	36	123	159
	Bed-places	4,997	1,143	6,140
40 min.	Establishments	41	184	225
	Bed-places	3,655	1,438	5,093
Total	Establishments	78	321	399
	Bed-places	8,692	2,693	11,385



Figure 2.37.: Accommodation facilities ¹⁰ within driving distance of Sos Enattos. Our elaboration with Michelin maps.

2. *The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area*

car from Sos Enattos.

All these roads are suitable for a low-loader carrying a railway wagon-sized load and have the highest national load classification, that allows a maximum gross weight of 60 t (in accordance with EU regulations). Permits for special transport on these three roads – due to weight or size – are obtainable from the national transport authority (ANAS). Moreover, the Sos Enattos area is easily reachable by means of public busses from the closest town of Lula (15 minutes by car from the ET site). There are many daily busses, run by the company ARST, arriving to Nuoro from Lula and leaving from Nuoro for the main destinations of the region, including ports and airports.

The “SS131dcn” highway connects Sos Enattos to the closest airport and ports, approximately 1 hour away by car (70 km), of Olbia and Golfo Aranci (north-east). The port of Arbatax, at a drive of approximately 1 hour and a half (100 km), is connected to the ET site by the “SS389” highway. The “SS131dcn” highway also connects Sos Enattos to the Alghero-Fertilia Airport and the port of Porto Torres (north-west) within 2 hours’ drive (respectively, 140 km and 150 km). The airport and the port of Cagliari (south) – both at approximately 200 km away from Sos Enattos – can be reached within approximately 2 hours by car via the “SS131dcn”, as can the port of Porto Torres (north-west), which is located at a similar distance.

Sardinian ports are all suitable for receiving the heavy equipment and machines required for the construction and operating activities of the ET, and they offer a good network of direct connections mainly between the island and the mainland of Italy, as well as some direct connections to other EU countries such as France and Spain. There are daily ferries by six different shipping companies connecting the five ports mentioned above to 7 different national destinations (Civitavecchia (Rome), Genoa, Livorno and Piombino (Tuscany), Naples, Palermo, and Trapani) and approximately 5 international destinations between France and Spain, including Barcelona and Marseilles. The national and international ports to which Sardinia is connected are pivotal hubs of the Mediterranean and global shipping trade.

The region is accessed by air through the three airports of Olbia, Alghero and Cagliari. These airports serve in total 161 direct connections worldwide, 40 domestic and 121 European and international. Domestic destinations can be reached within an hour’s flight time, while most European destinations are reachable in less than 3 hours. A large number of airline companies operate in Sardinia: 66 in Olbia, 18 in Alghero and 24 in Cagliari.

The railway covers the whole region from north to south, with daily trains to the main cities and towns. The train station of Nuoro is the closest to Sos Enattos, and it is connected to the main destinations in the north (Sassari and Olbia) and south (Cagliari), which are all reachable within approximately 2 hours.

2.5.6. **Services and recreational activities**

The area that surrounds the site of Sos Enattos, as well as the whole region, is well served with healthcare, education, and recreational infrastructure and services.

Hospitals and emergency medical centres are quite close to the ET site. Nuoro hosts 3 public hospitals – open 24 hours a day – and several private and public medical centres with specialised units and cutting-edge departments of first aid, surgery, cardiology, radiology, orthopaedics, gynaecology, paediatrics, and others. Emergency medical centres are also operative at a smaller distance in the towns of Lula, Bitti and Onanì.

Regarding kindergartens and schools, there are 3 public kindergartens for children aged 3 to 6, respectively, located in the nearby towns of Lula, Bitti and Onanì, as well as 2 primary schools and 2 secondary schools located in Lula and Bitti. Moreover, Nuoro offers several private and public kindergarten, primary and secondary schools and high schools: 13 kindergartens, 8 primary schools, and a total of 19 high schools with different courses that include classic literature, languages, sciences, music and arts, accounting, finance and marketing, design, information technology and computer science, tourism management and agriculture.

Nuoro – as well as many other cities and towns in Sardinia – is a very cultural and creative city. It is the hometown of the 1926 Literature Nobel prizewinner Grazia Deledda, to whom the “Museo Deleddiano” is dedicated. Other museums in Nuoro host a variety of expositions that include arts (the MAN museum); Sardinian traditional cloths, masks, musical instruments and jewels (Museo del Costume); and archeology (Museo Archeologico Nazionale G. Asproni). Various festivals of cinema, literature and music take place every year, such as the IsReal Festival and the international Festival Nuoro Jazz. The city also has one multi-screen cinema and two theatres, Teatro Eliseo and Teatro San Giuseppe, which host numerous performances, concerts and plays by national and international artists.

Sports and open-air activities play a key role in Nuoro’s citizens and Sardinians’ lives. The city is well served with sports centres, gyms, parks and swimming pools where residents practice a wide range of activities. Moreover, the Sardinian countryside as well as the surrounding areas of Sos Enattos, Lula and Nuoro offer the opportunity to enjoy clean and fresh air in a wild and stunning landscape where one can practice open-air activities that include horseback riding, trekking, canyoning, climbing, biking, rowing, and so on. Moreover, on the beaches of the east coast of Sardinia – easily reachable within 30 to 40 minutes by car – it is possible to practice water sports – surfing, wind surfing, kite surfing, and sailing – in spring and summer.

2.5.7. Innovation and research environment

Sardinia promotes smart growth, sustainable development and social inclusion in line with the 2020 Europe Strategy.¹¹ This goal is key to the Smart Specialisation Strategy (S3) of Sardinia, within the EU Cohesion Policy 2014-2020, which aims at identifying and promoting key local research and innovation competences that are relevant to enhancing economic and social growth. The strategic sectors identified by Sardinia within the S3 framework are the following¹²:

1. Developing the ICT sector
2. Healthy living care services and products (Life sciences)
3. New technologies and materials for the aerospace industry
4. Providing healthy and safe food (agri-food)
5. Smart networks for efficient energy management
6. ICT and new technologies for tourism and cultural industries

A more competitive, sustainable and inclusive growth-oriented regional system is fostered by allocating investments in research and innovation that positively impact the entrepreneurial environment across Sardinia as well as citizens' quality of life. As mentioned in section 2.2, the regional economic system is moderately innovative and competitive; however, Sardinia makes considerable public investments in research and innovation. In 2016, the share of financial resources allocated to research and innovation investments was 0.7%¹³ of GDP, which is higher than the national average of 0.5%. Moreover, Sardinia is among the most efficient Italian regions in terms of allocation of European structural funds.¹⁴ More precisely, Sardinia has been assigned, for the period 2014-2020, 930.9 M€ by the FESR and 444.8 M€ by the FSE. To date, 26.77% of the whole budget has been assigned to projects, higher than the national average of 26.6%. The actors involved in the innovation process of the six sectors listed above are firms, research institutions and universities. In particular, research institutions and universities play a key role in this process.

Sardinia is home to a system of relevant research centres and institutions that are geographically distributed across the region. The key players are as follows:

¹¹<http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1384s=278012v=2c=12950>

¹²<http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/regions/itg2/tags/itg2>

¹³<http://www.sardegna statistiche.it/index.php?xsl=1954s=12v=9c=10288nc=1gl=1c1=10288httpst=www.regione.sardegna>

¹⁴<https://temi.camera.it/leg18/post/OCD25-320.html>

1. **SarGrav.** SarGrav is a research centre set up by a collaboration of the University of Sassari, the National Institute for Nuclear Physics (INFN), the Sardinia Regional Government (RAS), IGEA SpA and the National Institute for Geophysics and Vulcanology (INGV). It is an underground research infrastructure that has operated since the beginning of 2019, when the first underground labs were inaugurated. It is located in the old mining sites of Sos Enattos (Lula), which is also the candidate site for the ET. The regional government of Sardinia granted the University of Sassari 3.5 M€ to develop the research centre. The infrastructure consists of a laboratory hall (120 m² x 4.75 m) that is excavated at 110 m underground, with a 200-m² surface building designed to host the control room, offices, services, and electronic and mechanical workshops converted from an existing building of the old mine of Sos Enattos. Moreover, the Consortium GARR – the ultra-broadband network dedicated to the Italian research and education community – announced it would design and build a high-speed internet connection at Sos Enattos, and the project is supported by the regional Government (RAS), which financed it with 1 M€. The regional government has also granted 500 K€ to the Department of Engineering of the University of Cagliari to design a high-quality and stable electricity infrastructure for Sos Enattos. The research activities carried out at SarGrav aim to study the physics of gravity, and they will also contribute to developing ET technologies, as they will host experiments requiring low noise and a controlled environment, providing an ideal site for the R&D of technologies for 3rd-generation GW detectors. One of the first experiments to be hosted is the Archimedes, funded by INFN-CSN2, which will study the interaction between vacuum fluctuations (Casimir effect) and gravity.

This project, due to the specific research activities, its location and the development of relevant infrastructures, is considered the first module of the Einstein Telescope project and specifically the first vertex station.

2. **ARIA Project.** This is a research infrastructure project located in the old mine of Monte Sinni (south-west) and inaugurated in September 2018. The scientific promoter of the project is the National Institute of Nuclear Physics (INFN) together with Princeton University, the Autonomous Region of Sardinia (RAS) and the Carbosulcis SpA, a subsidiary company of the RAS that manages the mining plant. ARIA¹⁵ brings cutting-edge science and technology to the region as it arises from basic research, in particular from fundamental physics, to answer an experimental need: to have available large amounts of argon, currently obtained only from Colorado gas wells, in the United States, for the research of dark matter. However, in the future, argon could also be used for the distilla-

¹⁵https://wpress.ca.infn.it/?page_id=1799lang=en

2. *The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area*

tion of other isotopes increasingly used in medicine, both in advanced diagnostics and in cancer therapy, as well as in environmental and agricultural sciences. The project consists of the construction of a cryogenic distillation tower for the production of very high-purity stable isotopes. The plant will be the first of its kind in Europe and the first in the world realised with an innovative technology that should allow the achievement of previously unprecedented performance. At the moment, the infrastructure is under construction and the INFN has already invested 6 M€, the RAS has contributed 2 M€ and 700 K€ and Carbosulcis SpA has already contributed to the adaptation of the mining infrastructure at a cost of over 1.5 M€ and has made an investment of over 2 M€ for the installation of the plant in the Seruci well. The goal of the project is the separation of the air in its fundamental components, elements that find their usefulness in different areas of research and application. In particular, one of these components, argon-40 (^{40}Ar), will allow the development of an innovative technique for the research of dark matter at the National Laboratory of Gran Sasso (LNGS) (L'Aquila) of INFN, designed and realised by the scientific collaboration of the DarkSide experiment.

3. **Sardinia Radio Telescope (SRT)** Since 2012, the National Institute of Astrophysics (INAF) has operated the SRT¹⁶, which is a 64-meter single-dish radio telescope with state-of-the-art technological capabilities located in San Basilio (Cagliari). It is a versatile instrument for radio astronomy, geodynamic studies and space science, which can be operated in either single dish or very long baseline interferometry mode. Its strengths include a large collecting area (a steerable parabolic dish with 64 meters of diameter) combined with state-of-the-art technology, allowing for a high efficiency up to 115 GHz. The commissioning activities, performed by the astronomical validation team, have transformed the SRT into a world-class radio astronomical facility that delivers outstanding scientific results. Among the many research activities at the forefront of radio astronomy and space science, it is worth mentioning the Sardinia Deep Space Antenna project (SDSA)¹⁷. The project consists of a new research unit at the Italian Space Agency (ASI) located at the SRT, which is in charge of providing services to interplanetary and lunar missions. The SDSA has recently become part of the NASA Deep Space Network project, but it will also be part of European activities carried out by the European Space Agency (ESA) within the ESTRACK network.
4. **Space Propulsion Test Facility (SPTF)** This technological and space infrastructure project – unique in Italy and Europe – will be set up in Villaputzu (south-east). The

¹⁶<http://www.srt.inaf.it>

¹⁷<https://www.asi.it/lagenzia/le-basi/sardinia-deep-space-antenna-sdsa/>

project allows the carrying out research activities in the field of solid propulsion and space tests as well as the development of internal and external thermal shields for the family of Vega Italian launchers. The infrastructure is set up by the partnership of the Italian company Avio, which operates in the aerospace industry, the ASI, the Sardinia Aerospace District (DASS), and the RAS and Villaputzu municipality. The company SpaceLab, which is an ASI-Avio subsidiary, will be in charge of the operating phase of the infrastructure. The project partners have already allocated 26 M€ for the establishment of this facility, which will employ 25 highly qualified technicians, including engineers, chemists and computer specialists.

5. **Sardinia AeroSpace District (DASS Scarl)** The DASS Scarl¹⁸ was established in October 2013 to underpin the collaboration among research centres, universities and space companies based in Sardinia, as well as to take advantage of significant business opportunities and suitable occasions for growth and innovation in the space segment. The district is composed of 29 shareholders, which include companies and public institutions, namely, Accademiasapr Srl, Aermatica SpA, Aeronike, Avio SpA, Centro Italiano Ricerche Aerospaziali ScpA, RINA Consulting, Centro Sviluppo Materiali SpA, Fondazione di Sardegna, Gem Elettronica Srl, Geodesia Tecnologie Srl, Innovative Materials Srl, Karalit Srl, Lion Consulting Srl, MR8 Srls, Nemea Sistemi Srl, Nurjana Technologies Srl, Oben Srl, Opto Materials Srl, Poema Srl, Soliani Emc Srl, Space SpA, Spacearth Technology Srl, 3D AEROSPAZIO Srls, UavItalia Srl, Vitrociset SpA, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), CRS4 Surl, Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), the University of Cagliari and the University of Sassari. The RAS believes that the technological aerospace district represents a key element towards the realisation and management of an industrial network able to develop competitive solutions for national and international customers. As a new model of development, the challenge taken up by the DASS Scarl is linked to the consolidation and integration of the competences of all expertise in the aerospace sector, already developed at the regional level. The ability of DASS Scarl to integrate all the regional players of the technological and productive supply chain together with research institutions is made possible by the adoption of an innovative model of governance able to ensure the representation required by each member and at the same time to use a collaborative system of design and knowledge management on which all partners work independently, while considering an integrated view. In addition, the transversal actions implemented by the district to focus on and address the regional strategy in the aerospace field include vocational training and higher education, technology transfer and

¹⁸<http://www.dassardegna.eu>

2. *The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area*

communication and internationalisation.

6. **Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)**. CNR is the largest public research institution in Italy. Its mission is to (i) promote innovation and competitiveness of the national industrial system, (ii) foster the internationalisation of the national research system, (iii) develop technologies and solutions from emerging public and private needs, (iv) advise the central government and other public bodies, and (v) contribute to the development of human resources. Sardinia hosts six centres that belong to the CNR, which are located in Sassari, Oristano, Lanusei, Cagliari and Pula. This institution promotes studies and research in several fields, such as engineering, ICT, energy, transportation, physics and matter, chemistry and materials technology. More precisely, the research centre based in Sassari hosts the Institute of Biometereology (IBIMET), the Institute of Biomolecular Chemistry (ICB), the Institute for Genetic and Biomedical Research (IRGB), the Institute of Ecosystemic Studies (ISE), the Institute of Sciences of Food Production (ISPA) and the Institute for the Animal Production System in the Mediterranean Environment (ISPAAM). The centre of Oristano hosts the Institute for the Coastal and Marine Environment (IAMC), and the one located in Lanusei hosts the Research Institute of Genetics and Biomedics (IRGB), whose Immunogenetics labs are also hosted in Pula.
7. **Sardegna Ricerche**. Sardegna Ricerche has operated since 1989 as the regional agency supporting the regional government's policies for research, innovation and technology development and coordinates the two technology parks of Sardinia, which are located in Pula and Alghero. The agency operates in four locations: Pula, Cagliari, Uta and Nuoro. The headquarters are at the technology park in Pula (Cagliari). The technology park in Alghero is operated by the research centre Porto Conte Ricerche. Sardegna Ricerche supports research programmes related to ICT, biotechnologies, RES and other sectors.
8. **CRS4**. CRS4¹⁹ is an interdisciplinary research centre founded by the regional government of Sardinia in 1990 and whose sole shareholder is the regional agency Sardegna Ricerche. The centre promotes the study, development and application of innovative solutions for natural, social and industrial environments. Since 2003, the centre has been located in Pula (Cagliari) at the science and technology park. Today, approximately 150 people work at CRS4. The mission of the centre is to help Sardinia build and support high-tech industries as key factors for economic and cultural development. CRS4 collaborates with industries, universities and scientific laboratories in technological development and scientific research related to state-of-the-art computational technologies and their application

¹⁹<https://www.crs4.it>

to several fields, such as biosciences, information society, energy and environment.

9. **Porto Conte Ricerche.** Porto Conte Ricerche²⁰ is one of the pivotal players of the science and technology park based in Alghero (Sassari). It is active in complementary areas of technology: biomarker discovery, diagnostic systems and biotechnologies applied to nutrition and health. For over 15 years, the research centre has been developing and delivering high-tech services to companies engaged in the innovation of their production systems through industrial research and experimental development activities.

10. **Universities.**

Sardinia hosts two universities, the University of Sassari and the University of Cagliari.

- i. **University of Sassari.** The University of Sassari (UNISS), opened in the XVI century, is the first university ever founded in Sardinia, with more than 450 years of history. The main campus is located in the city of Sassari (in the north-west of the island). Other campus sites include Alghero (north-west), Nuoro (centre), Olbia (north-east) and Oristano (north-west). The university consists of 10 departments, approximately 600 professors and 500 administrative staff, and a population of over 13,600 students. Programmes are available for a wide range of fields, such as agriculture, veterinary science, computer science, architecture, humanities and arts, sciences, and social sciences, including economics, political science and law. The university offers 59 programmes, both graduate and post-graduate, including international masters and PhD positions. Its infrastructure includes 40 research centres and labs and 12 libraries. It has cooperation agreements with approximately 500 international programmes that participate in the European Erasmus Exchange Programme. Regarding the research, 460 researchers operate at UNISS. The majority of them, 232 researchers (45%), operate in life sciences. Social sciences and humanities researchers, 200 people, account for 38.8% of the academics at the university, while researchers in physical sciences and engineering number 83 (16.12% of the total).
- ii. **University of Cagliari.** The University of Cagliari (UNICA) was founded in 1620. The main campus is located in the south of the city of Cagliari, which is the largest city of the region as well as its capital. Other campus sites include Nuoro (centre), Iglesias (south-west) and Oristano (north-east). The university consists of 16 departments and 6 faculties, approximately 900 professors and researchers, and 24,600 students. Programmes are available for a wide range of fields, such as electrical and electronic engineering, civil and environmental engineering, mechanical, chemi-

²⁰<http://www.portocontericerche.it/en>

2. *The socio-economic context: Sardinia and the Sos Enattos area*

cal and materials engineering, physics, mathematics and computer science, history, architecture, humanities and arts, sciences, social sciences and law. The university offers 140 programmes, both graduate and post-graduate, including international masters and PhD positions. Its infrastructure includes a wide number of research centres, labs and libraries. It has cooperation agreements with 960 international programmes that participate in the European Erasmus Programme and other overseas programmes.

11. **Startups.** In 2018, the number of innovative startups operating in Sardinia was 163. Many of these firms cluster in the south and north-west in the provinces of Cagliari and Sassari where there are, respectively, 18.7 and 13.5 startups per 100,000 inhabitants – figures that are close to the national level (16.1 firms per 100,000 inhabitants). The services sector, as in the rest of Italy, generates the majority of the innovative startups (106 firms), and among these, 38% operate in the ICT industry, 13% in the information industry, 9% carry out R&D activities and the remainder offer other services.

3. Economic impact

The construction and operation of the ET will generate a long-lasting economic impact on a large community of stakeholders at different geographical levels. First, suppliers of raw materials, technologies and services located in Sardinia, Italy, and abroad will be affected by the activities of the construction of this unique research infrastructure. In turn, this demand effect will affect other suppliers of intermediate goods and services along the supply chain. Similarly, at the operation stage, a stock of highly qualified workforce, including administration staff, especially researchers, technologists and technicians from Sardinia, Italy and abroad, will work for the ET and will live in the surrounding area. This includes both workforce employed by the ET as well as research visitors from other institutions and external providers of goods and services. The operational activities carried out at the observatory, including routine operations, use of research facilities, maintenance and upgrading of the research infrastructure and the tailoring of research instruments for specific experiments, will require highly specialised and high-tech instrumental goods and services supplied by local, national and international providers. The demand effect associated with such activities will therefore have potentially substantial economic effects at the local, regional and international levels.

To correctly assess the economic impact of the ET, we need to quantify both the initial increase in demand that stimulates production (direct impact) and the multiplier mechanism according to which such initial demand generates further demand for goods and services along the supply chain (induced impact). More precisely, we need to estimate the following effects:

1. The **direct impact** associated with the value of goods and services, including labour, supplied by the constructors contracted by the agency responsible for the construction of ET (construction phase), and the value of hired labour, as well as goods and services demanded by the agency managing the ET (operational phase);
2. The **induced impact** associated with the value of intermediate goods and services (IGS), including labour, demanded by firms contracted by the agency managing the ET or by any subcontractor along the supply chain (at both the construction and operating stages) and by the labour force working for/at the ET (see figure 3.1).

3. Economic impact

Following the literature, the economic impact of the construction and operation of ET will be evaluated according to the following dimensions (Miller and Blair, 2009):

1. Total output
2. Value added
3. Employment

The total output effect captures the overall increase in the level of economic activity due to the demand of goods and services (including labour) generated by the ET. The value-added effect captures that part of the increase in the level of production due to the demand effect generated by the ET, which refers to final goods and services and therefore corresponds to an increase in the value added or gross domestic product on an annual basis. The value added effect so defined is necessarily smaller than the total output effect, as the latter includes some duplications of value along the supply chain.¹ Finally, the additional production of goods and services stimulated directly and induced by the ET requires the use of additional labour; accordingly, another important dimension of the economic effects generated by ET is the potential employment effect.

Finally, since all these effects are generated over a significant period of time, when evaluating the economic impact of the infrastructure, we choose a reference point in time with respect to which we evaluate the present value of such impact by discounting future flows of value.

3.1. Direct and induced economic effects: The input-output method applied to ET

Consider an economy consisting of N industrial sectors plus a household's labour sector. Households produce labour services and consume goods and services, while industries produce final and intermediate goods and services using other goods and services as inputs. By definition, for each sector, ex post supply and demand of goods and services must be equal. Accordingly, the yearly flow of production (supply) and demand satisfy:

$$X = Z \times I + F \tag{3.1}$$

where X is an $N \times 1$ vector containing the production, x_i , of each sector i , with $i = 1, \dots, N + 1$, Z is a $N + 1 \times N + 1$ matrix containing the demand, z_i , of goods and services produced by

¹Total output effects include both costs and revenues of each sector firm, while the value added captures the value that is added by a sector in engaging in production – the difference between a sector's total output and the cost of its intermediate inputs.

3.1. Direct and induced economic effects: The input-output method applied to ET

sector i and used in sector j , for all i and j , F is the vector containing the final demand, f_i , of goods and services produced by each sector i , and I is an $N + 1 \times N + 1$ identity matrix.² Now let

$$a_{i,j} = \frac{z_{i,j}}{x_j} \quad (3.2)$$

be the technical input-output coefficient that describes how much input from sector i is needed to produce a quantity of output x_j in sector j , so that

$$a_{N+1,j} = \frac{z_{N+1,j}}{x_j} \quad (3.3)$$

tells us the amount of labour necessary to produce a unit of good/service j . Then, (3.1) can be rewritten as

$$X = A \times X + F \quad (3.4)$$

where A is the $N + 1 \times N + 1$ containing all technical input-output coefficients. It then follows that, given the flow of final demand of goods and services F , the total output generated in the economy is given by

$$X = [I - A]^{-1} \times F = L \times F \quad (3.5)$$

where L is the Leontief inverse. Note that the marginal effect on production in sector i due to a change in final demand of sector j is given by

$$\frac{\partial x_i}{\partial f_j} = l_{i,j} \quad (3.6)$$

where $l_{i,j} \in L$. The above model delivers a method to estimate the impact of an exogenous flow of demand F on total production, i.e., on total output, X . Accordingly,

$$x_{i,j} = l_{i,j} f_j \quad (3.7)$$

is the value of goods/services produced by sector i , associated with the increase in production of good/service i necessary to meet the flow of additional demand of final goods and services from sector i , $l_{i,j}$ due to an exogenous increase in demand in sector j . Clearly,

$$m_j^O = \sum_i^{N+1} l_{i,j} \quad (3.8)$$

measures the overall output effect of an additional nominal unit of expenditure in goods and services produced by sector j . Note that, as fully explained in the appendix, subsection A.1, $l_{i,j}$ captures both the direct effect of an increase in the demand for good/service j on the production of good/service i as well as the related induced effects produced through a multiplier effect

²Note that x_{N+1} represents the value of labour services produced by households.

3. Economic impact

according to which the initial exogenous increase in demand in sector j stimulates production in sector j , which, in turn, stimulates demand of goods and services in all sectors of the economy, and so on. Accordingly, we call m_j^O an output multiplier.

Finally, the period t flow of the output effect of the building or operation of a large infrastructure project such as the ET is measured by

$$TO_t = \sum_{j=1}^{N+1} m_j^O f_{j,t}^{ET} = \sum_{j=1}^N m_j^O f_{j,t}^{ET} + m_{N+1}^O f_{N+1,t}^{ET} \quad (3.9)$$

where $m_{N+1}^O f_{N+1,t}^{ET}$ measures the overall effect generated by the demand for labour services, and $\sum_{j=1}^N m_j^O f_{j,t}^{ET}$ measures the effect generated by the demand for goods and services other than labour. Clearly, these effects result from the initial demand effect F and additional demand effect triggered by F according to the multiplier mechanism (see also figures 3.1 and 3.2).

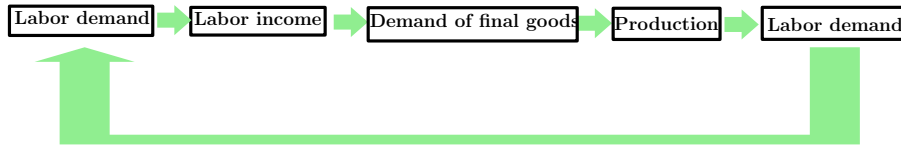


Figure 3.1.: Impact due to exogenous demand for intermediate goods and service (IGS)

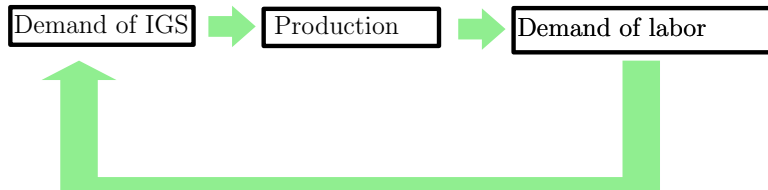


Figure 3.2.: Impact due to exogenous demand for intermediate goods and service (IGS)

According to the above discussion, we can explicitly distinguish between direct effects and induced effects that lead to the total output effect, TO_t . Let D_t^{TO} be the direct effect on total output, which by definition measures the overall initial exogenous increase in demand of goods and services. Therefore,

$$D_t^{TO} = \sum_{i=1}^{N+1} f_i \quad (3.10)$$

while the induced effect is

$$I_t^{TO} = TO_t - D_t^{TO} \quad (3.11)$$

3.2. From theory to practice: Estimation of the economic impact of the ET

The same reasoning applies to other types of effects, including value added and employment. For instance, to compute the employment effects, we just need to convert the marginal effect of demand from sector j on production in sector i , $l_{i,j}$, in an effect on the quantity of additional labour services produced by the household sector to meet the additional labour demand generated by producers in sector i . Such a labour effect is given by $a_{N+1,i}l_{ij}$. Correspondingly, the labour multiplier is given by

$$m_j^L = \sum_{i=1}^N a_{N+1,i}l_{ij} \quad (3.12)$$

Finally, the employment effect associated with the construction or operation of the ET is measured by

$$E_t = \sum_{j=1}^{N+1} m_j^L f_{j,t}^{ET} \quad (3.13)$$

Following the same logic, the annual flow of the value added effect of the construction/operation of ET is measured by

$$VA_t = \sum_{j=1}^{N+1} m_j^{VA} f_{j,t}^{ET} \quad (3.14)$$

where m_j^{VA} is the value added multiplier that measures the value added generated by a unitary increase in final demand in sector j . Clearly, also for the employment and the value added effects, we can disentangle direct and induced impacts, and we can distinguish the impact of the demand for labour from the demand for intermediate goods and services.

3.2. From theory to practice: Estimation of the economic impact of the ET

To estimate the impact of the construction and operation of the ET, we need to estimate (i) the demand for goods and services associated with the construction phase and the operation stage; (ii) the input-output multipliers for output, employment and value added; and (iii) the time span of construction and the operating life of the infrastructure.

Estimates of goods and services in the construction phase are based on two sources of information: (i) experts' opinions and (ii) the ET's conceptual design study (CDS). The CDS provides estimates of the annual costs for 5 macro systems: (i) site, (ii) vacuum, (iii) cryogenics, (iv) suspensions, and (v) optics. These estimates have been revised and integrated with the support of a panel of experts from INFN and the ET-Sardinia group that works on the ET project with a focus on the Sos Enattos site.

3. Economic impact

Estimates of the operational demand for goods and services are obtained by combining experts' opinions with data from two existing large research infrastructure facilities based in Italy, which share key features with the ET. The two reference infrastructure sites are the European Gravitational Observatory (EGO), located in Cascina, and the Laboratori Nazionali del Gran Sasso (LNGS), located in L'Aquila. Like the ET, the EGO is an observatory of gravitational waves, so it shares similar technologies with the ET. For the LNGS, the similarity with the ET stems from the fact that the LNGS is also an underground infrastructure site. However, the dimensions of the ET are much larger than those of the two reference research infrastructure facilities. Significant differences might also characterise the set of activities being carried out at the various research sites. To reduce the possibility of measurement and quantification errors, the estimates of the operating costs of the ET – obtained from the analysis of operating costs of EGO and LNGS – have been validated and integrated by collecting the relevant experts' opinions via questionnaires administered to a pool of physics researchers from the INFN. For the N industrial sectors, sector-specific multipliers are estimated by applying the methodology discussed in section 3.1 to the input-output tables of Italy for 2014, the most recent ones that are publicly available. These tables contain information on 63 industries. We decided not to use the regional input-output tables of Sardinia because the economic impacts of large research infrastructure projects spread beyond regional boundaries; therefore, we believe that national sector-specific multipliers are a better proxy.

3.2.1. ET: economic impact of its construction

The total output effect of the construction phase is found by adding up the annual flows of total output generated by construction over the construction period.

$$TO^{ET} = \sum_{t=1}^9 TO_t \quad (3.15)$$

Similarly, the value added effect and the employment effects are

$$VA^{ET} = \sum_{t=1}^9 VA_t \quad (3.16)$$

$$E^{ET} = \sum_{t=1}^9 E_t \quad (3.17)$$

Tables 3.1-3.3 report the estimates for the TO, VA and E effects, which respectively amount to 6,184.2 M€, 2,263.5 M€, and 36,085 workers FTE. Since the economic effects are generated over a significant period of time, we also provide estimates of the present value of the economic effects generated by the ET, discounting the annual flows of value by a positive discount factor,

3.2. From theory to practice: Estimation of the economic impact of the ET

$r > 0$. We set $r = 2.57\%$, using the average interest rate of the Italian BTP (Buoni del Tesoro Poliennali) in 2018, as our estimate of the cost for the public provision of financial resources. These present values are computed according to the following equations:

$$PV_{TO}^{ET} = \sum_{t=1}^9 \beta^t TO_t \quad (3.18)$$

$$PV_{VA}^{ET} = \sum_{t=1}^9 \beta^t VA_t \quad (3.19)$$

where $\beta = 1/(1+r)$ amounts to 5,497.8 M€ and 2,011.8 M€, respectively.

Table 3.1.: Total output effect of ET at construction phase (M€).

Source of impact	In 2019 euro	Present Value
Direct Impact	1,736	1,543
Induced Impact	4,448.2	3,954.8
Total	6,184.2*	5,497.8**

* Obtained by summing annual flows without discounting.

** Obtained by discounting to year 2025 the annual flows before adding them up. Discount rate, 2.57%.

Table 3.2.: Value added effect of ET at construction phase (M€).

Source of impact	In 2019 euro	Present Value
Direct Impact	633.8	563.5
Induced Impact	1,629	1,448.3
Total	2,263.5	2,011.8

Table 3.3.: Employment effect of ET at construction phase (worker FTE).

Source of impact	Value
Direct Impact	10,104
Induced Impact	25,981
Total	36,085

In the next two sections, we explore direct and induced impacts in some detail.

3. Economic impact

a. Direct impact of the construction of ET

The direct impact, in terms of total output, value added and employment, results from the annual flows of demand of goods and services necessary for the construction of ET associated with the 5 macro-systems. These annual flows are reported in table 3.4, which reports the distribution of the disaggregated flow of demand for goods and services directly related to the construction of the infrastructure over the 9-year construction period. Table 3.5 reports the corresponding flows measured in present value terms in 2025.

Table 3.4.: Annual flows of for the five macro systems (M€).

System/Year	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTAL
Site	9.9	22.6	149.0	188.0	188.0	255.8	158.4	22.0	8.5	1,002
Vacuum	16.8	22.8	19.9	29.9	32.1	89.4	111.4	111.4	63.3	497
Cryogenics	0.0	0.0	0.0	2.6	14.1	9.6	9.6	12.1	0.0	48
Suspensions	0.0	0.0	0.0	0.0	8.0	10.4	14.5	10.8	8.3	52
Optics	0.0	0.0	5.1	16.8	13.3	33.3	28.9	21.5	17.9	137
Total	26.6	45.4	174.0	237.3	255.4	398.5	322.8	177.8	97.9	1,736

Table 3.5.: Direct Impact of ET construction, annual flows for the five macro systems in Present Value terms (M€).

System/Year	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTAL
Site	9.9	22.0	141.6	174.1	169.8	225.3	136.0	18.4	6.9	904.0
Vacuum	16.8	22.2	18.9	27.7	29.0	78.7	95.6	93.2	51.6	434
Cryogenics	0.0	0.0	0.0	2.4	12.8	8.5	8.2	10.1	0.0	42
Suspensions	0.0	0.0	0.0	0.0	7.3	9.1	12.4	9.1	6.7	45
Optics	0.0	0.0	4.8	15.6	12.0	29.3	24.8	18.0	14.6	119
Total	26.6	44.3	165.4	219.9	230.7	350.9	277.1	148.8	79.9	1,543

“Site” and “Vacuum” are the two most relevant macro-systems in terms of flows of demand. “Site” refers to costs of providing infrastructure to the observatory site, which are estimated at 1,002 M€ over the nine years (904 M€ in PV terms). The costs include the value of transactions associated with the supply of materials and services for underground civil facilities, electricity and water distribution, and buildings and surface construction (ET Design Study, 2011). The costs linked with the Vacuum macro-system are expected to be equal to 497 M€

3.2. From theory to practice: Estimation of the economic impact of the ET

over the construction period (434 M€ in PV terms). This includes the value of technologies provided for the propagation of laser beams along the 10 km arms, such as vacuum pipes, pumping and control towers, and valves. The value of Cryogenics-related provisions is 48 M€, and it involves international providers of cryogenic technologies and equipment. The Suspensions system yields a total value of 52 M€, which measures the revenues generated for companies providing suspension technologies and systems and payload transport services. Finally, the Optics macro system has a direct impact of 137 M€, which measures the value of the procurements of high-quality optics, auxiliary optical systems, mechanical and electrical support systems, and laser systems.

Tables 3.6 and 3.7 give us the distribution of the other dimensions of the impact, i.e., value added and employment, over the construction period.

Table 3.6.: Time distribution of direct impact on Value Added (M€)

Year	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTAL
Impact in 2019 euro	9.7	17.0	63.0	86.0	93.3	145.4	117.5	65.4	36.4	633.8
Present Value in 2025 euro	9.7	16.5	59.9	79.7	84.3	128.0	100.9	54.8	29.7	563.5

Table 3.7.: Time distribution of the direct impact on employment (workers FTE)

Year	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTAL
Impact	155	270	1005	1372	1488	2318	1874	1043	580	10,104

b. Induced impact from the construction of the ET

According to the definition provided on page 43, the induced impact is defined as the value generated by two effects: (1) the increase in consumption of goods and services by the workforce employed by the contracted firms and (ii) the demand for intermediate goods and services by the contracted firms that will be met by other firms along the supply chain. Over the 9-year time span of the construction process, the estimates of the values of the two effects on TO sum up to 464.3 M€ and 3,983.9 M€, respectively, where the first amount is the value of the impact induced by labour demand, and the second is the value of the impact induced by the transactions in goods and services other than labour, as reported in table 3.8. However, also in this case, since the induced impact is spread over a 9-year time span, we need to discount the annual flows (table 3.8), which leads to 412.8 M€ and 3,542 M€ as the present values of the two above mentioned effects.

3. Economic impact

Table 3.8.: construction on Total Output Overall Induced Impact of ET(M€)

Source of impact	In 2019 euro	Present Value
Labor	464.3	412.8
Goods and services other than labor	3,983.9	3,542.0
Total	4,448.2	3,954.8

Figure 3.3 shows how the induced impacts are distributed over the 9-year construction period. The effect is relatively moderate in the first two years; it rises above 10% from 2007 to 2009 and reaches a peak in 2030. From 2031 to 2033, the impact decreases as the construction process approaches its end.

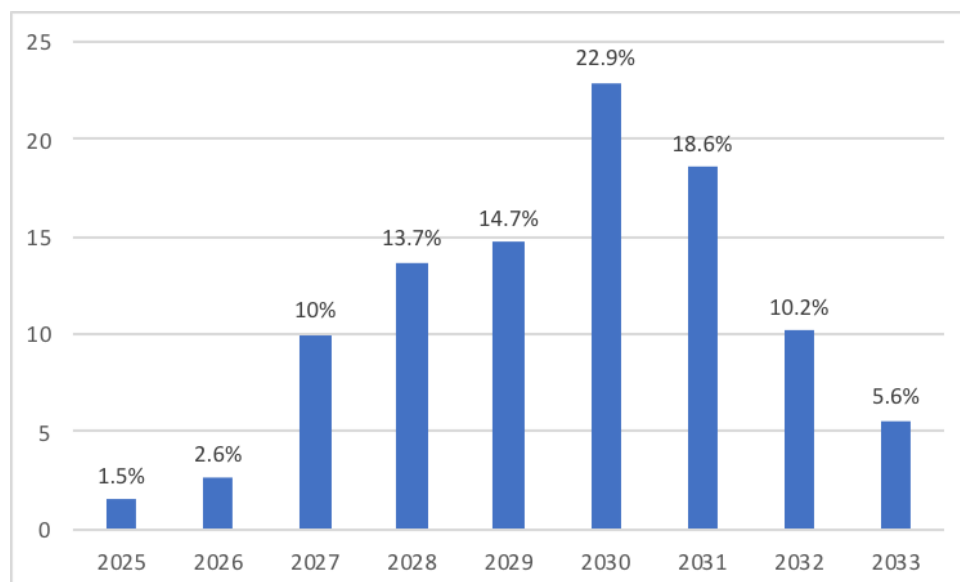


Figure 3.3.: Time span distribution of the induced impact (%)

b1. Induced impact from the construction of the ET: The role of labour income

To estimate the effects induced via the consumption of goods and services by workers, we proceed as follows. Data on labour income are derived from the estimates of construction costs provided by the ET conceptual design study. Specifically, the panel of experts consulted, as well as the experts of the construction company SWS, estimate 252 M€ of labour costs for the site macro-system (see appendix A.4). Accordingly, we take 252 M€ as the estimated value of the labour income earned by the workforce employed by the firms contracted for the construction of the ET. Costs for social security and labour taxes are estimated to be approximately 30%.

3.2. From theory to practice: Estimation of the economic impact of the ET

Moreover, labour income is partly spent on consumption and partly saved to finance future consumption. The estimated consumption marginal propensity rate of Italian families is a reliable proxy of workers' marginal propensity to consume. The most recent data available on the ISTAT website place this figure at 92.2% in 2018. When this value of the marginal propensity to consume is applied, the flow of overall aggregate consumption associated with the labour income generated by the construction phase equals 163 M€. Then, we assume that the value of consumption is distributed over different varieties of final goods and services according to the official basket of twelve goods and services provided by ISTAT, which allows us to estimate the level of consumption for each industry i of the twelve corresponding branches of economic activity (see appendix A.5). Industry multipliers are estimated by applying the Leontief I-O model to I-O tables. For the purpose of this study, the I-O tables used are those provided by ISTAT from 2014 national accounts that contain information on 63 industries (see appendix A.3). Then, by applying the multiplier to the consumption first order, we estimate the yearly gross-induced impact on each branch of economic activity. Finally, the sum of all these induced impacts across the 12 branches of economic activity determines the overall yearly gross induced impact on output produced by labour income generated during the construction phase. The overall sum of all these yearly effects net of first-order aggregate consumption delivers the estimate of the net or effective induced output effect of labour, which is equal to 464.3 M€.

Tables 3.9-3.11 show how the induced impacts associated with labour – in terms of total output, value added and employment – are distributed over time during the construction phase. When applicable, we also produce the estimates in present value terms to account for the fact that the effects are spread over the 9 years of the construction phase.

Table 3.9.: Time distribution of induced impact of labor on Total Output (M€).

Year	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTAL
Impact in 2019 euro	7.1	12.4	46.2	63.0	68.4	106.5	86.1	47.9	26.6	464.3
Present Value in 2025 euro	7.1	12.1	43.9	58.4	61.7	93.8	73.9	40.1	21.7	412.8

Table 3.10.: Time distribution of induced impact of labor on Value Added (M€)

Year	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTAL
Impact in 2019 euro	2.6	4.5	16.8	23.0	24.9	38.9	31.4	17.5	9.7	169.4
Present Value in 2025 euro	2.6	4.4	16.0	21.3	22.5	34.2	27.0	14.6	7.9	150.6

3. Economic impact

Table 3.11.: Time distribution of the induced impact from labour demand on employment (workers FTE).

Year	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTAL
Labour	41	72	269	367	398	620	501	279	155	2702

b2. Induced impact from the construction of the ET: the role of goods and services other than labour

The contracting of construction firms by the ET agency determines a ripple effect, as these firms demand intermediate goods and services themselves. The result is an increase in output, i.e., revenues, for a wide number of firms located at both the local, regional, national and international levels. Similar to the effect induced by labour income, this ripple effect is an induced economic impact. As before, the sector-specific multipliers are estimated by applying the Leontief I-O model to national input-output tables provided by ISTAT from 2014 national accounts with information on 63 industries (see appendix A.3). In this case, we expect that the procurement of raw materials, goods and services involves construction-related supply companies from 24 different industries. Since we do not have information on the composition of expenditure in each of the four macro-systems, we need to apply a more parsimonious model than that using 63 industries. Specifically, we estimate a “general” multiplier, which is the average of the 24 economic activities’ multipliers chosen among the estimated 63 economic activities’ multipliers from the input-output table (see appendix A.6). The 24 economic activities are selected on the basis of the information about the varieties of goods and services that the construction of the ET would require according to the 5 macro-systems described in the conceptual design study.

The average value of the multiplier across these industries is equal to 3.63 (see appendix A.6). Multiplying by 3.63 the annual flows of the direct effect net of goods and services, we obtain the yearly flow of induced impact, which is equal to 3,983.9 M€. For the direct impact and the induced impact from labour, the induced impact from goods and services is also spread in the future over a 9-year time span. Hence, it is important to calculate the present value of the estimates in 2025 Euro – the first year of construction activities – and it is 3,542 M€ (table 3.12).

Tables 3.12-14 show the time distribution of the induced impact from the demand for goods and services other than labour on total output, value added, and employment.

3.3. ET: Economic impact at the operational stage

Table 3.12.: Time distribution of the impact of the demand of goods and Services other than labor on Total output (M€)

Year	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTAL
Impact in 2019 euro	60.9	106.6	396.1	540.8	586.5	914.1	738.9	411.3	228.5	3,983.9
Present Value in 2025 euro	60.9	104.0	376.5	501.1	529.8	804.9	634.3	344.2	186.4	3,542.0

Table 3.13.: Time distribution of of the impact of the demand of goods and services other than labor on Value Added (M€)

Year	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTAL
Impact in 2019 euro	22.3	39.1	145.1	198.1	214.9	334.9	270.7	150.7	83.7	1,459.6
Present Value in 2025 euro	22.3	38.1	137.9	183.6	194.1	294.9	232.4	126.1	68.9	1,297.7

3.3. ET: Economic impact at the operational stage

As in the case of construction, the operation of ET generates significant economic impacts through direct and induced effects associated with the demand for labour and for intermediate goods/services other than labour in terms of total output, value added and employment. The yearly flows associated with these effects are reported in tables 3.15-3.17. The corresponding overall values referring to an estimated operating life of 30 years are reported in table 3.18.

3.3.1. Direct impact of operation

According to the definition, the direct impact of the operating phase of the ET observatory is the effect on economic output associated with transfers of financial resources to pay employees' salaries (in exchange for labour services) and taxes as well the value of transactions associated with the demand for goods and services other than labour. The complexity and the highly specialized technologies that characterize the observator's daily activities are key determinants of the skill composition of human resources employed at the operating stage. Certainly, the infrastructure requires a consistent number of employees and highly skilled professional profiles. Therefore, labour costs constitute an important element of the annual budget of ET at the operating stage as well as one main element in determining the overall direct economic impact of the ET in the operational phase. As already mentioned, the estimated overall direct impact

Table 3.14.: Time distribution of of the impact of the demand of goods and services other than labor on Employment (workers FTE).

Year	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTAL
Labour	356	623	2,315	3,160	3,427	5,341	4,318	2,404	1,335	23,279

3. Economic impact

Table 3.15.: ET operating phase Total Output Impact per year (M€).

Source of impact	Value
Direct Impact	36.2
Induced Impact	91.3
Total	127

Table 3.16.: ET operating phase Value Added Impact per year (M€).

Source of impact	Value
Direct Impact	14.9
Induced Impact	33.4
Total	45.3

Table 3.17.: ET operating phase Employment Impact per year (Workers FTE)

Source of impact	Value
Direct Impact	188
Induced Impact	525
Total	713

Table 3.18.: ET Overall Impacts and present value (TO, VA, E) over the operating phase period 2034-2064.

Type of impact.	Value	Present Value
Total Output (M€)	3,824	2,711
Value Added(M€)	1,358	1,045
Employment (FTE workers)	21,390	

3.3. ET: Economic impact at the operational stage

is 36,2 M€ per year. The impact due to salaries amounts to 10.9 M€, while taxes contribute 330 K€ (table 3.19-3.20).

Table 3.19.: ET Employees Salaries per year. Our elaboration from EGO and LNGS data (€).

Professional profile	Units	Average Salary per Unit	Impact
Administrative	16	63,127	1,010,031
Researcher	18	63,614	1,145,059
Technologist	51	79,857	4,072,700
Technician	60	56,944	3,416,654
Associate Researcher	6	116,612	699,674
Temp - Technician	9	40,636	365,720
Temp - Researcher	3	66,200	198,600
Total	163		10,908,438

Table 3.20.: ET annual taxes. Our elaboration from LNGS data.

Taxes	
VAT and Taxes on imported goods	81,071.6
Stamp Duty	8,163.5
Vehicle ownership tax	3,362.0
Council Tax	2,268.0
Tax on waste	62,551.2
Tax on companies	61,793.6
Regional tax	88,496.1
Other taxes	22,264.3
TOTAL	329,970

The estimates shown in table 3.19 are inferred based on data from the two operating research infrastructure facilities based in Italy, the EGO and the LNGS. More precisely, the estimation of salaries is obtained by merging the available information about these two research facilities. The merging is conducted based on the expert opinion of physicists from the INFN to account for differences and similarities between these two existing infrastructure projects and the ET project.

3. *Economic impact*

For instance, in terms of professional profiles, the ET staff structure is likely to be similar to that of the EGO due to the analogies between the two research infrastructure facilities in terms of technologies being used and the research-related activities. However, the ET will be much larger than the EGO and located underground, which implies the need for a larger number of employees for the conduct and management of several daily activities. The structure of the staff that the ET will employ at the operating stage, in terms of skill composition and number of employees, is predicted by combining information based on experts' opinions and the EGO staff structure. Specifically, we use employment data from the EGO for the four years spanning 2014-2017. Since the facilities of the ET are larger than the EGOs', a scale factor is applied to the EGO to identify the size of the ET. The scale factor of each professional profile unit was estimated by using the information provided by the experts through the ad hoc designed questionnaire administered to the staff of the EGO, LNGS and INFN. Table 3.19 shows the outcome of the ET's employment structure estimates. The site is expected to employ approximately 163 people per year. The majority consist of highly qualified holders of human capital, such as researchers, technologists and technicians. For each professional profile, the annual salary is estimated according to the EGO's data. Since data were provided for four years (2014, 2015, 2016, 2017), the expected salary of ET staff is measured as the average salary of the mentioned years. The annual impact that ET employees' remuneration has on the economy is therefore quantified by multiplying the number of employed units from each professional profile by the average annual salary of the respective professional profile. The resulting overall impact is 10.908 M€ (table 3.19).

Taxes are the second effect of the direct economic impact associated with the operation of ET. They have a positive effect on public administrations' tax revenue, which then, in turn, has more financial resources to allocate for public services and investments. Table 3.20 summarises annual taxes that ET would pay according to the Italian tax system. The overall impact on administrations' revenue is approximately 330 K€. The estimate is based on the EGO data on annual taxes multiplied by a scale factor to produce the ET volume of taxation. For the employee salaries estimates, the applied scale factor is the outcome of an ad hoc designed questionnaire administered to the staffs of the EGO, LNGS and INFN.

The annual overall economic output effect of goods and services procurement is estimated from the LNGS and EGO accounting data on annual expenses in goods and services. A specific scale factor is applied to each value of the expense item of the combined data by the panel of experts from the EGO, LNGS and INFN to whom the ad hoc questionnaire was administered. For the estimation of salaries, the idea is to predict the volume of procurement transactions of the ET by using the information of the two research facilities that share similar technologies (the EGO) and facilities (the LNGS) to those that will characterise the ET. The resulting

estimated impact is 25 M€ per year (see tables 3.21-3.22).

Table 3.21 lists the main categories of services that are required for the operating ET. Twenty-nine percent of the whole budget allocated for services is assigned for the maintenance of both buildings and equipment. The procurement of electricity, water and communication services is also a considerable source of expenses, with a share of 18.5%. Employee training and the refund of their missions expenses (travel and accommodation costs) account for 15% of annual services expenses, while the share of insurance and social security services for staff is 11%. Ten percent is spent on security and cleaning services. Other services include legal and technical consultancy services, canteen services, bank and post office services, and leasing of software and machinery.

Among the expenditures on goods, the largest portion relates to (i) materials needed for projects (29%), (ii) materials for maintenance (24%), (iii) materials for the functioning of machinery (19%), (iiii) IT equipment (13%), and (iiiii) new technological equipment (10%). The rest of the expenses cover the procurement of stationery, fuel heating, office furniture and expenses for events (table 3.22).

Table 3.21.: ET estimated services procurement transactions. Our elaboration from EGO and LNGS data (M€ and %).

Staff missions and training expenses	3.1	15.12%
Buildings and equipment maintenance	5.9	28.85%
Insurance and social security	2.3	11.27%
Legal and technical consultancy	0.9	4.54%
Security and cleaning	2.1	10.07%
Canteen	0.4	1.90%
Utilities	3.8	18.55%
Bank and Post Office	0.006	0.03%
Leasing of equipment and software	0.2	1.02%
Other services	1.8	8.60%
Total	20.5	100%

3.4. Induced impact

According to the definition provided on page 43, the induced impact at the operation stage is associated with the value of intermediate goods and services (IGS), including labour, demanded

3. Economic impact

Table 3.22.: ET estimated goods and materials procurement transactions. Our elaboration from EGO and LNGS data (K€ and %).

Machineries' materials	842	19%
Stationery	23	1%
IT Equipment	584	13%
Maintenance Materials	1,092	24%
Fuel Heating	112	3%
Office Furniture	3	0.10%
Expenses for events	62	1%
Expenses for projects	1,313	29%
Machineries	446	10%
Total	4,478	100%

by firms contracted by the agency or by any subcontractor along the supply chain and by the labour force working for/at the ET. For the construction phase, the induced impact of the operation phase is estimated using the Leontief input-output model. As shown in table 3.23, the overall estimated impacts on TO, VA and E are equal to 91.3 M€, 33.4 M€, and 525 FTE workers, respectively, per year.

Table 3.23.: Annual impact on TO, VA and E from Labour and Goods and Services.

Source of Impact	Total Output (M€)	Value Added (M€)	Employment (workers FTE)
Labour	20.1	7.3	116
Goods and Services	71.2	26.1	409
Total	91.3	33.4	525

The effect induced by labour is caused by the increase in the consumption of final goods and services due to ET employees' consumption. The majority of the employees of the ET, as well as their families, are expected to permanently live in nearby towns, such as Lula or Nuoro. They are likely to consume a large part of their labour income to buy commodities and services, thereby demand for various economic activities via a multiplier effect. This effect mainly impacts the economy at the local and regional levels. It is measured with input-output

multipliers, which are estimated by applying the Leontief input-output (I-O) model. The annual aggregate income (Y) of ET employees equals 10.9 M€. Costs for social security and labour taxes are estimated to be approximately 30%. As previously mentioned, families tend to save a share of their income and allocate the remaining part for purchasing goods and services. The estimated marginal propensity to consume of Italian families is a reliable proxy for employees' marginal propensity to consume. We use the same estimate as for the construction phase, which is 92.2% according to the most recent data available on the ISTAT website, referred to 2018. Accordingly, applying this value of the marginal propensity to consume, the flow of employees' consumption, amounts to 7 M€. Industry multipliers are estimated by applying the Leontief I-O model to I-O tables. For the purposes of this study, the I-O tables used are those provided by ISTAT from 2014 national accounts that contain information on 63 industries (see appendix A.3). Then, we assume that the value of consumption is distributed over the official basket of twelve goods and services provided by ISTAT, which allows us to identify the level of consumption-driven demand induced in each of the twelve corresponding branches of economic activity (see appendix A.5). The sum of all the induced impacts across the branches of economic activity determines the overall gross induced economic impact produced by employee income generated during the construction phase. The estimated value is 27.1 M€. The effective net induced effect is calculated by subtracting workforce consumption from the gross induced economic impact. The overall estimate of this annual effect on TO is 20.1 M€, while it amounts to 7.3 M€ in terms of VA and 109 FTE workers in terms of employment.

The induced impact is also associated with the value of intermediate goods and services (IGS) demanded by firms contracted by the agency or by any subcontractor along the supply chain in relation to the operating activities. As we already discussed, the operating activities of ET, such as routine operation, use of research facilities, maintenance and upgrading of the infrastructure, require substantial procurement of goods and services. The economic impact of the related financial transactions constitutes the direct impact. This source of impact causes a further effect on the economy. The supplying companies – those directly involved in the procurement of goods and services for the operational activity of the ET – demand intermediate goods and services from other suppliers. This effect spreads along supply chains, thus generating an increase in the total economic output. This supply chain ripple effect triggered by the indirect impact constitutes the induced impact from the indirect impact and is measured with input-output multipliers, which are estimated by applying the Leontief input output (I-O) model.

The annual demand for intermediate goods and services of the ET operating phase aggregated across sectors amounts to 25 M€. Industries' multipliers are estimated by applying the Leontief I-O model to I-O tables as usual.³ Then we assume that the value of consumption of goods

³The I-O tables used are those provided by ISTAT from 2014 national accounts that contain information on

3. *Economic impact*

and services is distributed over the related economic activities among the 63 industries in the national I-O tables. By multiplying the share of consumption of each economic activity by the respective estimated multiplier, we identify the level of consumption-driven demand induced in each of the 63 corresponding branches of economic activity. The sum of all the induced impacts across the branches of economic activity determines the overall gross induced economic impact produced by ET procurement of goods and services during the construction phase, which, net of the direct impact, amounts to 71.9 M€ in terms of TO, which corresponds to a VA of 26.1 M€. The annual employment effect amounts to 409 FTE workers.

3.5. Geographic distribution of impacts

The impacts generated by the construction process and the operation activities, expressed in terms of total output, value added and employment, take place at different geographic levels. To estimate the share of the impact for each geographic level – regional, national and international – we proceed by identifying the localisation of supplying companies that meet the demand for goods and services generated by the two phases of the ET project.

First, the construction activities would have a considerable effect on the hosting region of Sardinia. However, since they require specific high-tech inputs that are provided by only a few firms across Europe and overseas, the impacts should also spread beyond Sardinia at a global level. We expect that a share of 65% – 75% of the impact will mainly take place at the regional and national levels, which, over the 9-year construction period, corresponds to approximately 4,328 M€ of total output and 1,584.5 M€ of value added. This is mainly related to the impacts generated by the construction activities on the site that include the excavation and building of the tunnels as well as the construction of the surface civil facilities. We expect that a large part of these activities will be carried out by Sardinia-based contractors and sub-contractors that operate in the construction industry and related sectors, as seen in section 2. These activities are grouped within the Site macro-system of the conceptual design study and account for approximately 60% of the whole investment needed to build the ET; therefore, it is the main source of impact from the construction process. Moreover, the regional impact is also generated by the income consumption of the workforce employed in this process, as seen in section 3.2.2. The remaining (25% – 35%) part of the impact – about 1,855.3 M€ of total output and 679 M€ of value added – is expected to spread globally, as mentioned above. This is related to the procurement and installation of the specific required technologies belonging to the Vacuum, Cryogenics, Suspensions and Optics macro-systems. The conceptual design

63 industries (See appendix A.3).

3.5. Geographic distribution of impacts

study mentions Australian and French companies as potential suppliers of the Vacuum system. Cryogenics providers are based in the USA, Japan and Switzerland, while inputs for the Optics macro-system could be provided by companies based in Germany.

Second, the operating activities will significantly affect the regional economy. The staff employed as well as the visiting researchers will, in large part, be formed by commuters from other Italian regions and abroad. Hence, a large part of their income will be spent outside Sardinia. Moreover, many goods and services required for daily activities will be purchased from companies based in Sardinia and a smaller part from companies located in Italy and abroad. Thus, we estimate that a share of 50% – 60% of the operating impact will remain within the hosting region of Sardinia, while the remaining 40% – 50% of the impact should spread across Italy and Europe. This means that Sardinia will benefit by approximately 70 M€ per year in terms of total output impact and approximately 25 M€ of value added per year, while approximately 60 M€ of output and 30 M€ of value added benefit other places in Italy and Europe. A large part of the regional impact is due to the procurement of goods and services – the direct impact, described in section 4.2 – and the related induced effect. Services that include utilities, canteen services, buildings and software maintenance, security and cleaning can be supplied by companies based in Sardinia, as shown in section 2. An important share of goods such as IT equipment, fuel, furniture and materials for maintenance can also be supplied by regional firms. We expect that hardware, software, technological machinery and the maintenance of such machinery will be provided by firms based in Italy or Europe. It is worth noting that these estimations aim to map the potential distribution of the economic impacts of the two phases, construction and operation, of the ET project. However, the geographic distribution of the economic impacts of investments in large research infrastructures usually varies according to political agreements between member states that support the project.

4. Social impact

The operational phase of large research infrastructure facilities also has an impact on social outcomes. In addition to its contribution to the advancement of knowledge in science and technology, the ET will represent an impetus to enhance innovative production processes. Moreover, research facilities may be pivotal to a process of technological transfer, innovation and human capital formation by generating systematic cooperation between research, education and businesses, fostering job creation and productivity enhancement.

Key to this process is the large international research community that the ET will attract to the area, which will include visiting scientists, associate researchers and PhD students, who will gravitate around ET and will use the research infrastructure to run their experimental programmes. In addition to the creation of a vast international scientific community, market spillovers may arise at the operating stage as well as during the construction phase to meet the required technical and scientific standards. The network of companies engaged in the provision of services along with the high-tech supply chain generates – as described in the previous sections - a multiplier economic effect, but it also promotes the build-up of new skills, with positive market spillover effects. Figure 4.1 represents the logical framework suitable to analyse the social impact arising from the operational activities of the Einstein Telescope observatory. Following the standard approach in the literature (Florio et al. 2016b; Florio and Sirtori, 2014), the evaluation of the social impact is carried out through proxies that account for the various activities carried out by the ET. These proxies are indicators of the technological externalities, human capital accumulation, value of knowledge, and services provided to external producers and consumers due to the existence of the ET.

Therefore, the overall assessment of the social impact emerges from the combination of quantitative and qualitative evaluation of the effects associated with the following dimensions (Rochow et al., 2011; JASPERS, 2013; Florio et al., 2016a; Florio and Sirtori, 2014; Dal Molin and Previtali, 2019; OECD, 2019):

- i. Scientific impact
- ii. Skills development

4. Social impact

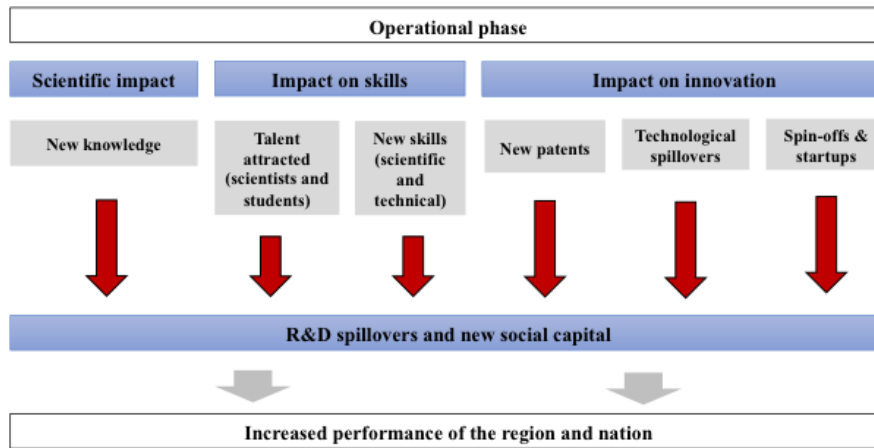


Figure 4.1.: Social impact breakdown

- iii. Technological spillovers
- iv. Scientific attractiveness
- v. Other social impacts

For each dimension, excluding free local services, we provide a qualitative analysis as well as an estimate of the quantifiable part of the related social impact. Similar to the methodology we adopt for the valuation of the ET's economic impacts at the operational phase, we build our estimation of the social impact by taking into consideration the indicators acquired from the two operative Italian research infrastructure facilities (the EGO and the LNGS), as well as information gathered by administering a questionnaire to experts from the INFN. Table 4.1 shows the estimates of the part of the social impact that can be directly quantified using standard methodologies, as well as the level of each indicator, associated with the operating phase of the Einstein Telescope observatory.

In the following subsections, we provide an in-depth description of the key dimensions of the social impact and of the methodology used to estimate them.

4.1. Scientific impact

The ET will make a very significant contribution to the advancement of scientific knowledge in many related fields, as emerges from the qualitative and quantitative analysis we develop here. As the literature suggests (Martin, 1996; Pinski and Narin, 1976; JASPERS 2013; European Commission 2014), one empirical measure of scientific output is given by publications produced

Table 4.1.: Overall Social Impact over the period 2034-2064 (M€).

Type of impact	Value
Scientific Impact	147
Skills development	6.75
Technological spillovers	NA
Scientific attractiveness	92.5
Other social impacts	NA
Total	246.25

by research infrastructure researchers. A standard approach to evaluating the directly quantifiable part of the economic value of the contribution of the ET to new scientific knowledge is to estimate the number of scientific publications that will be produced at the observatory. It should be stressed here that this is only a fraction of the overall social value generated by scientific production related to the ET, as it represents a measure of the knowledge output and not the wider effects resulting from the publications' contents (Florio and Sirtori, 2014).

Scientists and researchers will benefit from working at the observatory, as they will be able to access and elaborate new empirical data to contribute to the progress of scientific knowledge by producing reports, working documents and published scientific articles. The value of knowledge is comprised of two factors: the social value of a publication per se plus the “chain effect”, i.e., the social value attributed the degree of influence of that piece of knowledge in the scientific community (Florio et al., 2016a).

Based on the information about the flow of scientific output generated by research infrastructure facilities that share similarities with the ET, such as the EGO, as well as from the panel of experts from the INFN, we estimate that over a time span of 30 years, the scientific community researching at the ET will generate a stock of scientific output equal to 13,500 publications.

In what follows, based on a standard approach in the literature, we estimate the part of value of the stock of scientific output of the ET related to the cost of the human resources employed to generate it. It must be stressed that this gives us a reference number that clearly significantly underestimates the overall economic value of scientific output, let alone its social value. This is because we do not consider the value of other inputs employed to produce the scientific output, and we only partially capture the externalities generated by the stock of new knowledge generated.

The time devoted by scientists to producing new findings and to publishing them in scientific

4. Social impact

articles involves an opportunity cost because it could have an alternative application in other projects. We assume that this cost is equal to the hourly average remuneration of a scientist, which can be considered the marginal scientific cost born for scientific production. Accordingly, the directly quantifiable part of the social impact associated with scientific publication production is estimated by calculating the publications' marginal production cost, which includes the cost of labour involved in the production of scientific publications (Florio et al. 2016a). Because the quality of scientific output differs, it is necessary to weight the influence of a publication by multiplying its marginal production cost by an indicator that measures the influence of any given publication. The estimated average time spent by a researcher on a project is expected to be 60% of his work activity (teaching, administrative tasks, other research; Romano and Nicotra, 2016). According to expert opinions from the INFN members, the average annual productivity of a scientist is 15 scientific articles. The estimated annual average salary of a researcher employed at the ET will be 82.000 €. The marginal cost of a scientific article is measured by multiplying the average salary by the percentage of time dedicated to research activities, all divided by the annual average productivity of researchers.

To weight the degree of influence of a publication, we employ the average number of citations received by a publication. Taking the data on EGO and INFN researchers available on Google Scholar, we find that the average number of citations is 232. The same source of information is used to calculate the average number of cited articles in a publication, which is 100. The time needed to assess the publication and decide to cite it is estimated to be 1 hour. Therefore, the overall impact generated by scientific output is estimated at 147 M€ over the 30-year period of the operating activities (table 4.2).

Table 4.2.: Indicator of the Social Impact generated by Scientific Publication

	Indicator	Value
A. Marginal cost of an article $[(a1*a2)/a3]$	a1. average gross salary per researcher	82,000
	a2. share of time spent on research activities	60%
	a3. average productivity of researchers (numbers of publications)	15
B. Number of publications ET 2034-2063		13500
C. Impact multiplier $[c1*(c3/c2)]$	c1. average of citations received	232
	c2. average of citations made	100
	c3. valuation time of a publication,(h)	1h
Total Impact (€) $[A*B*(1+C)]$		147,009,600

The above exercise captures part of the value of scientific output by focusing on the cost of the human resources devoted to scientific research at the ET. However, other inputs are involved in the research activity, including the value of all equipment and instruments used in experiments. Therefore, the estimates emerging from the quantitative analysis above do not reflect the full value of publications. Moreover, accounting for citations is not enough to capture all the externality effects that scientific output generated at the ET will have on the world-wide

research community, as well as ultimately on the advancement of scientific knowledge. Hence, the true value of scientific output to society will be significantly larger than the quantitative value we estimate. It suffices to think of the contribution that research at the ET will have in terms of scientific progress in physics and astrophysics, as well as in terms of progress of the technologies used to operate the facility such as optics, data analysis software, laser machines, and control systems (from <https://www.ego-gw.it/public/RD/list.aspx?ref=listyear=2003>).

4.2. Skills development

Large research infrastructure facilities are considered fundamental boosters in human capital formation, as students and young researchers are directly involved in research activities, which offer them the opportunity to improve their competence. The ET will attract many PhD students, interns and junior researchers, often from abroad. These young researchers will acquire many skills during their stay at the ET, which will find practical application in careers outside scientific research. For instance, approximately 60% of students working at CERN eventually go into industry, according to Maiani and Bassoli (2012). There is evidence that research infrastructure facilities contribute to the training of young scientists and thus to the increase of human capital available to society (Florio et al., 2016). Several theoretical and empirical studies, such as those of Schulz (1961), Mincer (1974), Psacharopoulos and Patrinos (2004), and Blaug (1987), suggest that economic growth is enhanced by an increase in labour productivity due to education and training.

A standard approach to evaluating the effect of some policy on skills formation is to assess its impact on the wage schedule of treated individuals vs non-treated individuals. This is typically done by estimating the marginal effect of human capital formation on lifetime earnings with an econometric model, such as the one used by Mincer (1974), which takes into account schooling and training years.

In our case, we look at training only, and we assume that young researchers will gain additional salary thanks to their experience at the ET compared with their peers. The expected benefit for PhD students, interns and young researchers is represented by the premium obtained in their future salary due to the acquisition of new professional expertise during the stay at the ET.

The wage premium is given by two different components. The first is the effect generated by the marginal salary increase gained by a student who worked at the observatory over the counterfactual salary earned without the experience at the ET. The second effect is the increase in the probability of finding a position with a higher salary as a consequence of the training experience at the ET.

4. Social impact

The social impact represented by the development of skills is thus defined as the wage premium gained by students who have work experience at the ET. According to the expert opinions from the INFN and EGO, the estimated annual average presence of students (PhD students, interns) is 100 people. On average, the categories considered spend 2 years at the facility, and we assume that they begin working as soon as they leave their position at the ET.

According to our estimates (see section 3.3.1), the annual average salary of a young researcher in Europe is 45,000 €. Based on Florio et al. (2016a), we expect the wage premium to be 5% for students who gain experience in a research infrastructure facility similar to the ET. Accordingly, the estimated social impact due to the training of human capital at the ET is 6.75 M€. Table 4.2 shows the methodology used to estimate this source of impact and the related estimates for the first 30 years of the operating phase. It is worth noting that 6.75 M€ is the effect on one year of salaries for each cohort of young researchers that will have work experience at ET over the 30 years in which we expect the ET to operate. Accordingly, the overall value should be obtained by multiplying 6.75 M€ by the expected duration of a lifetime career in physics, which should be no less than 30-35 years. Finally, this implies that the overall effect of ET on the development of skills for the part that is captured by the wage-premium effect should be over 230 M€.

Table 4.3.: Social Impact generated by the training of Human Capital. Our elaboration.

Indicator		Value
A. yearly N. students and postdocs at ET entering the job market		100
B. Annual salary premium [b1*b2]	b1. Average salary of young researchers (euro)	45,000
	b2. Salary premium	5%
C. Years considered (2034-2063)		30
Total annual impact (M€) [(A*B)*C]		6,75

It is worth noting that the above estimates do not capture the externality effects that skill formation has on society, as these positive externality effects do not translate into salary increases.

4.3. Technological spillovers

Since the seminal paper by Jaffe (1989), the existence of positive side effects stemming from collaboration between firms, research centres and universities has been empirically demonstrated. Positive spillovers of research infrastructures on other research centres and universities have

also been documented in the literature. Recently, Helmers and Overman (2017) have found a positive correlation between the Diamond Light Source synchrotron in the U.K. and the productivity of academic research, together with a strong clustering of research-related activities near the infrastructure.

Concerning the ET, while the clustering effect is totally unpredictable and difficult to measure, we show that the share of the social impact represented by the benefit that high-tech providers experience by working and cooperating with ET employees is considerable. When a procurement contract for the research infrastructure facility is signed, it starts an intense collaboration process between the suppliers and the research infrastructure staff aimed at affectively designing, testing and manufacturing the required product or service. These efforts give firms the opportunity to learn something new (Florio et al., 2016b). Providers will have to find technical solutions to meet the demand of the observatory that contracts them. They will often provide ad hoc solutions not readily available in the market, customized to fit the exact needs of the contractor. Therefore, the opportunity for suppliers to work and cooperate with ET technicians and researchers generates an interaction that could greatly enhance their skills and knowledge and, therefore, their market value.

The learning-by-doing of suppliers benefits them through the improvement of existing equipment and machinery, production processes and the provision of new goods and services, which can also be demanded by other potential clients around the world. Such results were experienced by the companies that worked for the LHC project, as reported by Giudice (2010: 109). Moreover, knowledge spillovers, which allow firms to acquire new technologies and innovations, go beyond the providers affecting firms along the supply chain, as shown in the case of CERN (Florio et al., 2017).

Concerning ET, we expect that technological spillovers positively affect several dimensions that have already been studied for CERN by Autio et al. (2003), such as technological and market learning, international exposure, development of new products, openness to new markets, and establishment of new business units and new RD units. In this respect, a study on procurement effects on suppliers of large research centres (Dal Molin and Previtali, 2019) was carried out by the INFN, which administered a survey of 200 firms that provide goods and services for various research infrastructure facilities based in Italy. The results of the survey show that procurement favored three main dimensions: economic impact, learning and innovation, and the relationship with the market.

With respect to the economic impact, for 31,2% of respondent companies, INFN procurement induced an increase in sales volume related to the new products or services developed. These sales increases may certainly come, at least partially, from the delivery of the order itself, but also likely originate from the sale of new products and services to other customers and in other

4. Social impact

markets.

Regarding learning and innovation, the acquisition of new technical competencies represents the most significant benefit, followed by the improvement in market knowledge and the acquisition of managerial competencies. Thirty-eight percent of the suppliers reported developing new products since the collaboration with the INFN, and 44% recognized having experienced technological learning. For this specific case, the impact on patents, publications and the development of new products seems irrelevant.

Concerning the third dimension, i.e., the relationship with the market, it is clear that being an INFN supplier leads to an improvement of the company image and reputation, favors the acquisition of new clients, the entrance into new markets and the increase in market share. Forty-two percent of the respondents reported an increase in their international exposure, while 36% indicate an improvement in market learning and 17% an increase their openness to new markets.

4.4. Scientific attractiveness

Scientific attractiveness is an important element of the social value generated by large research infrastructure facilities. The geographic area where the observatory is located will attract a large number of people interested in visiting the facility, such as scientists, primary and secondary school students and university students. In addition, the site will likely host conferences, summer and winter schools, and public seminars as part of the program of outreach events and services, the aim of which is to inform the public of advances in science and technology. Moreover, the ET can be a destination for science tourism, with guided tours, special events, lectures and workshops. One of the standard approaches used to measure the social value of the attractiveness of research infrastructure facilities such as the ET is to measure the willingness to pay (WTP) to visit the site. The travel cost paid by each visitor to reach the infrastructure is the minimum WTP, as each visitor assigns a value that is at least as much as the value spent to reach ET (Florio et al., 2016a; Florio and Sirtori, 2014). Considering the average annual number of visitors to the EGO and LNGS, we estimate that the ET is expected to attract approximately 6,000 people per year as visitors for the aforementioned purposes. As shown in table 4.4, we also include travel costs by car for the visitors coming from Sardinia from a distance below 200 km (assumed to be 20% of total visitors) or by plane for those coming from outside the region, from more than 200 km away (80% of visitors). The estimated travel cost by car is 50 euros, while that by plane is 180 euros (table 4.4).¹

¹These costs have been estimated by administering a questionnaire to INFN researchers.

Table 4.4.: Differences in travel cost and % of visitors. Our elaboration.

Distance	Transport	% of visitors	Cost of transport
<200km	car	20%	50 euro
>200km	plane/ferry	80%	180 euro

Table 4.11 shows the methodology used to estimate the social impact of the attractiveness of the ET by using the amount of money spent on travel by the annual flow of visitors to the ET in Sardinia. The estimate is 92.5 M€ over the 30-year time span.

Table 4.5.: Indicator of the Social Impact generated by ET attractiveness. Our elaboration.

Indicator		Value
A. number of annual visitors		6,000
B. number of years (2034-2063)		30
C. average number of days of stay		2
D. daily average expense per visitor		180
E. annual expense on transport [(e1*e2)+(e3*e4)] = 924,000	e1. average travel expense by car per visitor	50
	e2. number of visitors who travel by car	1,200
	e3. average travel expense by plane per visitor	180
	e4. number of visitors who travel by plane	4,800
Total Impact (€) [(A*B*C*D)+(E*B)]		92,520,000

Moreover, it is worth considering that this cultural impact on the public also arises from participation in activities on social media, television audiences and website visits.

4.5. Other social impacts

In addition to the social impacts listed above, the literature also suggests some other effects that we have not estimated due to a lack of data or because they did not occur in similar research infrastructures such as the EGO and LNGS. However, it is worth mentioning them as they are related to the socio-economic context in which the research infrastructure is located, and therefore, they may occur in the case of Sos Enattos. More precisely, these effects include the increase of foreign direct investment (FDI), the production of spinoff firms, the value of patents, and free local services.

4. *Social impact*

The construction and operating phases of a large research infrastructure facility can play a key role in the attraction of FDI to the region where the facility is located. The investments are mainly private and made by foreign company leaders in high-tech sectors that decide to open branches in proximity to the research infrastructure to exploit the market opportunities offered by the construction and operating activities (Romano and Nicotra, 2016). These companies' services and goods meet the research facility's needs that are not met by domestic suppliers, including the development of high-tech machinery and materials, communication systems, and so on.

Such projects are also pivotal in the creation of spinoff firms, thus increasing the social and economic value of the region. This effect is driven by both the market opportunities and highly innovative activities carried out at the research infrastructure facility (Rochow et al., 2011; Florio and Sirtori, 2014; Florio et al., 2016b; Romano and Nicotra, 2016; OECD, 2019).

The research activities conducted by scientists and researchers generate knowledge and innovation that can be protected by patents. This scientific output, as in the case of scientific publications described in section 4.1, widely affects the social dimension (Rochow et al., 2011; Florio and Sirtori, 2014; Florio et al., 2016b; Romano and Nicotra, 2016). The literature suggests that when a patent is registered, it produces a private return to the inventor and potential knowledge spillover to society. In the case of the ET, we do not have data on similar infrastructure facilities like the EGO (VIRGO) to estimate this impact. However, we cannot exclude this effect from occurring.

The last effect worth considering is that produced by free local services (Rochow et al., 2011; Florio and Sirtori, 2014; Florio et al., 2016b; Romano and Nicotra, 2016). This effect arises when the research infrastructure itself or the activities provide free services to the local area and community. In the ET's case, the construction of high-speed internet connections and high-quality electricity infrastructure (see section 2.5.7) will allow people and companies in the surrounding area to freely benefit from these infrastructures.

To conclude, it is worth mentioning that the local schools and regional universities will most likely be affected by the presence of the ET, thus having an impact on students, the scientific community and the skill level in the region. We expect that – as in the case of the EGO (VIRGO) in Tuscany – international schools will be set up for the children of the international employees of the ET that can also be attended by local students. The physics scientific community in the two Sardinian universities will surely increase, allowing the establishment of physics departments and programmes.

5. Environmental impact

The environment is the third dimension affected by the ET project. Both the construction and operating phases produce effects on the environment that need to be taken into account in our analysis. However, the negative externalities on the environment generated by the construction process as well as the operation activities are low, and above all, they are actually positive. In this section, we outline these effects for both phases of the ET project at Sos Enattos in Sardinia.

The construction phase of the ET, as mentioned in the previous section, involves large-scale activities mainly required to build the underground facilities (excavation and building of tunnels, caverns, shafts and roads) and, to a smaller extent, the overground facilities.

The underground facilities, which include tunnels, caverns, shafts and portals, are of large scale and will have an impact on the environment. However, the effects are moderate due to the specific features of the Sos Enattos site. The largest effect is produced by the excavation of tunnels that are 30 km long in total. According to the technical project of the ET-Sardinia team, the already existing underground infrastructure at Sos Enattos – mainly tunnels and caverns of the decommissioned mining site – are planned to be used as part of the infrastructure of the ET by restoring them. However, due to the size of the tunnels and their shape (see figure 5.1), a significant portion has to be excavated from scratch. This implies a large consumption of soil that actually will not significantly alter the environment, as the tunnels are approximately 200 meters below the ground level, and thus, the impact will not be negative. The main “issue” of this phase is represented by the high amount of soil to be removed during the excavations of the tunnels that has to be stocked or used. The team of engineers and geologists who worked on the technical design of the ET at Sos Enattos expects that the volume of soil extracted during tunnel excavation will be approximately 5.5 Mm^3 . The composition of the materials of the excavations is not considered risky or dangerous by geologists because it is mainly formed by barren rocks of granite, quartzite, orthogneis, and mica schist. Consequently, the excavation materials (mainly sand, gravel, and small/medium blocks) can be used at the construction site to build roads and access tunnels as well as sold in the construction sector if refined or used for landscape restoration in nearby areas where the quarrying industry has a presence. The engineers and geologists expect that approximately 2.5 Mm^3 will be used in the construction of

5. Environmental impact

roads and tunnel accesses, while the remaining part (approximately 3 Mm^3) can either be sold in the market or used for quarries' restoration. We consider the last option as an opportunity to reclaim the surrounding area of Sos Enattos, where the quarrying industry is significant and changed the topography by damaging the hills of many areas, such as the important granite quarrying districts of Buddusò and Alà dei Sardi. Figure 5.1 shows the quarries (in red) located in the surroundings of Sos Enattos. Some of them are operative, but many no longer are, and deep excavation voids were generated during the period of maximum exploitation. We computed the volume capacity of the inoperative quarries that are located within a short travel distance to minimize the costs of transport as well as the emissions of trucks. At a maximum driving time of 50 minutes from Sos Enattos, there are 13 quarries that are not active, and their overall volume capacity equals 3.2 Mm^3 , which is the total volume of spare materials produced by the excavation of the ET tunnels. These quarries are located to the north and east of Sos Enattos, precisely at Buddusò, Alà dei Sardi and Siniscola. As already said, we consider this impact to be an opportunity because the material is not risky, according to geological studies, and it is free, imposing no costs on those who will restore the quarries. Moreover, restoration works would have an economic impact that is mainly located in the area surrounding Sos Enattos. At this stage, we can estimate the direct economic impact related to the restoration of the closest dismissed quarries at approximately 64 M€. This estimate – which has already been included as part of the ET's economic impact in section 3 – is actually the estimate of the transport and restoration activity costs. The transport costs are estimated considering the fact that 70% of the excavation material is expected to be taken to the quarries of Buddusò and Siniscola (approximately 40 km from Sos Enattos) and the remaining 30% to the quarries of Alà dei Sardi (50 km from Sos Enattos). This information allows us to estimate the overall emissions caused by the trucks that will take the material to the quarries. We estimate that to deliver the whole amount of excavation material (mainly sand and gravel), approximately 204,000 trips of one truck are required. This number is doubled to take into account the return to the construction site at Sos Enattos, that is, 408,000 trips and 17,372,000 km in total, considering that 70% will be to Buddusò and Siniscola and 30% to Alà dei Sardi. According to the information contained in the database of the 2017 Sardinia car fleet of the Ministry of Transport, the average CO₂ emissions of a truck in the province of Nuoro is approximately 180 g/km. Therefore, the overall CO₂ emissions are equal to 3.1 billion grams (that is, 3,127 tons). To quantify these emissions in economic terms, we refer to the price of CO₂ European Emissions Allowances¹, which is approximately 25€ per ton of CO₂, on average, in 2019. Hence, the overall estimate of the cost of the CO₂ emissions generated by the excavation material activi-

¹https://ec.europa.eu/clima/policies/ets/auctioning_it

ties is at approximately 79 K€ which shows that the environmental impact caused is negligible.

The overground infrastructure requirements are significantly smaller in comparison with the underground ones. The project does not require huge facilities and infrastructures at the ground level, as mentioned in the conceptual design study (control buildings, roads, access to tunnels and caverns). Moreover, at the Sos Enattos site, there are existing roads and facilities that used to be part of the now-inactive mining site. These facilities are planned to become part of the surface buildings and roads of the ET. Hence, the ET project aims to refurbish the old facilities, located at the chosen site, thus keeping the environmental impact at the surface low and actually producing positive externalities due to the restoration work on the roads and infrastructure of the area.

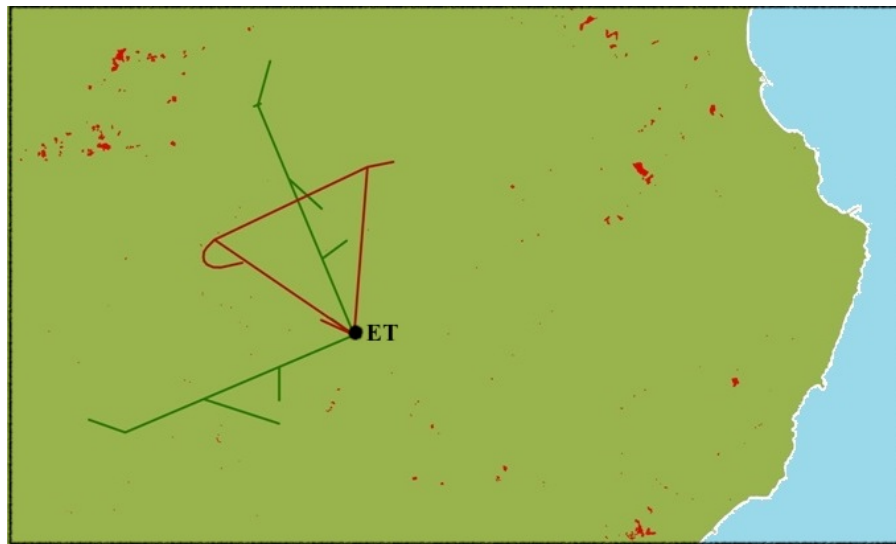


Figure 5.1.: Quarry sites in the surrounding area of Sos Enattos and the two potential configurations of the ET (triangular and L-shaped)

The environmental externalities caused by the operation phase of ET are considered very low and positive. The specific activities carried out at the ET and the machines used do not produce any kind of emission that damages the environment or the life of the nearby population. Moreover, the specific requirements of the technology used – low seismic activity including traffic and industry noise – will impose constraints on the whole surrounding area, thus preserving its environmental integrity from future projects (for instance, the building of certain factories or roads). These environmental constraints are certainly a positive externality that is line with the main economic activities of the area (agriculture and farms). These activities will not be negatively affected by the operation of the ET; in contrast, the environmental constraint described above protects their activities from future negative externalities.

A. Appendix

A.1. Interpretation: Power series representation and multipliers, m_j

The matrix A is a non-negative matrix with $a_{ij} < 1$, since we know that $\sum_j a_{ij} < 1$, because the sum of the nominal value of inputs from other industries used to produce one unit of nominal product in sector j cannot exceed one, as all production sectors produce non-negative added value, and they all use labour services aside from goods and services from other sectors. These two characteristics imply that

$$L = \lim_{n \rightarrow \infty} (I + A + A^2 + A^3 + \dots A^n) \quad (\text{A.1})$$

so that

$$X = I \times F + (A + A^2 + A^3 + \dots A^n) \times F \quad (\text{A.2})$$

which provides a meaningful economic interpretation in terms of the direct and induced impacts of an exogenous flow of expenditure F . This exogenous flow of expenditure F generates a direct effect on production measured by $I \times F$ and an induced impact measured by $(A + A^2 + A^3 + \dots A^n) \times F$. This induced impact stems from the fact that the additional production due to the direct impact, $I \times F$, generates a corresponding flow of new demand of goods and services measured by AF , and so on according to a multiplier mechanism. Assuming we have only one aggregate sector, a flow f of additional expenditure generates an overall output effect equal to

$$x = \lim_{n \rightarrow \infty} (1 + a + a^2 + a^3 + \dots a^n) f = \frac{1}{1 - a} f \quad (\text{A.3})$$

A. Appendix

A.2. List of sectors involved in the construction of the ET

1. Manufacture of wood products of wood cork, except furniture
2. Manufacture of fabricated metal products, excluding machineries
3. Manufacture of computer, electronic and optical products
4. Manufacture of electrical equipment
5. Manufacture of machinery and equipment n.e.c
6. Manufacture of motor vehicles, trailers and semi-trailers
7. Manufacture of other transport equipment
8. Repair and maintenance of machineries and devices
9. Electric power generation, transmission and distribution
10. Water collection, treatment and supply
11. Sewerage
12. Construction
13. Wholesale and retail trade and repair of motor vehicles and motorcycles
14. Wholesale trade, except of motor vehicles and motorcycles
15. Retail trade, except of motor vehicles and motorcycles
16. Water transport
17. Land transport services and transport services via pipelines
18. Warehousing and support activities for transportation
19. Financial service activities, except insurance and pension funding
20. Insurance and reinsurance, except compulsory social security pension funding
21. Legal activities; Accounting, bookkeeping and auditing activities; tax consultancy
22. Architectural and engineering activities; Technical testing and analysis
23. Rental and leasing activities
24. Security and investigation activities; services to buildings and landscape activities

A.3. Total output multipliers

Table A.1.: Total Output Multipliers per economic activity (1 - 32)

Output Industries Multipliers (1 - 32)					
Num.	Economic Activity	Multiplier	Num.	Economic Activity	Multiplier
1	Crop And Animal Production, Hunting And Related Service Activities	3.07	17	Manufacture Of Computer, Electronic And Optical Products	3.99
2	Forestry And Logging	3.37	18	Manufacture Of Electrical Equipment	4.52
3	Fishing And Aquaculture	3.55	19	Manufacture Of Machinery And Equipment N.E.C.	4.31
4	Mining Activities	2.94	20	Manufacture Of Motor Vehicles, Trailers And Semi-Trailers	4.53
5	Manufacture food products, drinks and tobacco	4.19	21	Manufacture of other transport equipment	4.23
6	Manufacture Of Textiles, Wearing Apparel, Leather And Related Products	4.17	22	Manufacture Of Furniture, and Other Manufacturing	4.10
7	Manufacture Of Wood & Products Of Wood & Cork, Except Furniture; Manuf. Of Articles Of Straw	3.96	23	Repair and maintenance of machineries and devices	3.80
8	Manufacture Of Paper And Paper Products	4.45	24	Electric power generation, transmission and distribution	3.97
9	Printing And Reproduction Of Recorded Media	3.92	25	Water Collection, Treatment And Supply	3.34
10	Manufacture Of Coke And Refined Petroleum Products	4.46	26	Sewerage	4.33
11	Manufacture of chemical products	4.53	27	Construction	3.82
12	Manufacture Of Basic Pharmaceutical Products And Pharmaceutical Preparations	3.97	28	Wholesale And Retail Trade And Repair Of Motor Vehicles And Motorcycles	3.62
13	Manufacture Of Rubber And Plastic Products	4.33	29	Wholesale Trade, Except Of Motor Vehicles And Motorcycles	3.30
14	Manufacture of glass, refractory, clay, porcelain, ceramic, stone products	4.07	30	Retail Trade, Except Of Motor Vehicles And Motorcycles	2.95
15	Metallurgy activities	4.99	31	Land transport services and transport services via pipelines	3.27
16	Manufacture of fabricated metal products, excluding machineries	4.20	32	Water Transport	4.09

A. Appendix

Table A.2.: Total Output Multipliers per economic activity (33 - 63)

Output Industries Multipliers (33 - 63)					
Num.	Economic Activity	Multiplier	Num.	Economic Activity	Multiplier
33	Air Transport	4.96	49	Other Professional, Scientific And Technical Activities; Veterinary Activities	2.57
34	Warehousing And Support Activities For Transportation	3.53	50	Rental And Leasing Activities	2.94
35	Postal And Courier Activities	4.26	51	Employment Activities	4.13
36	Accommodation; Food And Beverage Service Activities	3.41	52	And Other Reservation Service And Related Activities	4.19
37	Publishing Activities	3.96	53	Activities; Services To Buildings And Landscape Activities	3.63
38	Motion Picture, Video & TV Programme Production, Sound Recording & Music Publishing Activities & Programming And Broadcasting Activities	3.65	54	Office Administrative, Office Support And Other Business Support Activities	3.14
39	Telecommunications	3.14	55	Education	3.51
40	Consultancy And Related Activities	3.36	56	Human Health Activities	3.35
41	Financial Service Activities, Except Insurance And Pension Funding	2.79	57	Residential Care & Social Work Activities	3.81
42	Insurance and reinsurance, except compulsory social security & Pension funding	2.98	58	Creative, Arts And Entertainment Activities; Libraries, Archives, Museums And Other Cultural Activities	3.43
43	Activities Auxiliary To Financial Services And Insurance Activities	2.74	59	Sports Activities And Amusement And Recreation Activities	3.64
44	Real estate services	1.38	60	Activities Of Membership Organisations	3.95
45	Legal activities; Accounting, bookkeeping and auditing activities; tax consultancy	2.55	61	Repair Of Computers And Personal And Household Goods	3.07
46	Architectural And Engineering Activities; Technical Testing And Analysis	2.52	62	Other Personal Service Activities	2.71
47	Scientific Research And Development	3.51	63	Activities Of Households As Employers Of Domestic Personnel	4.84
48	Advertising And Market Research	3.78			

A.4. Labour incidence in construction costs

A.5. Families' consumption distribution: Sector data

Table A.3.: Labour Income incidence on overall construction phase costs (SWS colloquium)

Labour cost incidence on system Site costs (M€)			
Item Description	Total cost	Incidence min/max	Average Cost
Main Tunnel excavation	320	15%-30%	72.1
Auxiliary Tunnel excavation	126	15%-30%	28.2
45 pumping/bake-out areas	120	15%-30%	27.1
Shafts	177	15%-30%	39.8
Main Caverns	28	15%-30%	6.4
Satellite Caverns	59	15%-30%	13.3
Control buildings	109	30%-40%	38.2
Roads	9	30%-40%	3.2
Cooling and ventilation	53	40%-50%	24.0
TOTAL	1002		252

A.5. Families' consumption distribution: Sector data

beginnable[h!] Families consumption distribution

Families consumption distribution in 2018, ISTAT (%)		
Categories of goods and services purchased by families	Families expenses distribution	Matching Economic Activity
Food and beverage	17,8%	5
Alcohol and cigarettes	1,8%	5
Clothes and footwear	4,7%	6
Accommodation, water, electricity, gas	35,0%	24
House furniture	4,3%	22
Health services	4,8%	56
Transport	11,3%	31- 32-33
Communication	2,5%	39
Leisure and cultural activities	5,1%	58
Education	0,6%	55
Hotels and restaurants	5,1%	36
Other goods and services	7,1%	42 - 18 - 43 - 44 - 45 - 46
TOTAL	100%	

1.6. Average multiplier related to induced impact from goods and services: sector-level data

Table 1.4.: Average Multiplier relative to Induced Impact from Goods and Services

Num.	Economic Activity	Multiplier
7	Manufacture Of Wood & Products Of Wood & Cork, Except Furniture; Manuf. Of Articles Of Straw	3.96
16	Manufacture of fabricated metal products, excluding machineries	4.20
17	Manufacture Of Computer, Electronic And Optical Products	3.99
18	Manufacture Of Electrical Equipment	4.52
19	Manufacture Of Machinery And Equipment N.E.C.	4.31
20	Manufacture Of Motor Vehicles, Trailers And Semi-Trailers	4.53
21	Manufacture of other transport equipment	4.23
23	Repair and maintenance of machineries and devices	3.80
24	Electric power generation, transmission and distribution	3.97
25	Water Collection, Treatment And Supply	3.34
26	Sewerage	4.33
27	Construction	3.82
28	Wholesale And Retail Trade And Repair Of Motor Vehicles And Motorcycles	3.62
29	Wholesale Trade, Except Of Motor Vehicles And Motorcycles	3.30
30	Retail Trade, Except Of Motor Vehicles And Motorcycles	2.95
31	Land transport services and transport services via pipelines	3.27
32	Water Transport	4.09
34	Warehousing And Support Activities For Transportation	3.53
41	Financial Service Activities, Except Insurance And Pension Funding	2.79
42	Insurance and reinsurance, except compulsory social security & Pension funding	2.98
45	Legal activities; Accounting, bookkeeping and auditing activities; tax consultancy	2.55
46	Architectural And Engineering Activities; Technical Testing And Analysis	2.52
50	Rental And Leasing Activities	2.94
53	Security And Investigation Activities; Services To Buildings And Landscape Activities	3.63
Average Multiplier		3.63

Bibliography

- [1] Autio, E., Bianchi-Streit, M. and Hameri, A-P. (2003). Technology transfer and technological learning through CERN's procurement activity, CENR 2003-005, CERN Geneva.
- [2] Blaug, M. (1987). Book Review of Economics of Education: Research and Studies, Journal of Human Resources, 24 (2): 331-35.
- [3] CRENoS, (2019). Economia della Sardegna 26° rapporto., Arkadia, Università degli Studi di Sassari, Università degli Studi Cagliari.
- [4] European Commission, (2014). Guide to Cost-benefit Analysis of investment projects. Economic appraisal tool for Cohesion Policy 2014-2020, Directorate-General for Regional and Urban Policy.
- [5] Dal Molin, M. and Previtali E. (2019). Basic research public procurement: the impact on supplier companies", Journal of Public Procurement.
- [6] Florio, M., Forte, S. and Sirtori, E., (2016a) "Forecasting the socio-economic impact of the Large Hadron Collider: A cost-benefit analysis to 2025 and beyond." Technological Forecasting and Social Change, 112, 38-53.
- [7] Florio, M., Forte, S., Pancotti, C., Sirtori, E., Vignetti, S. (2016b). Exploring cost-benefit analysis of research, development and innovation infrastructures: an evaluation framework. arXiv preprint arXiv:1603.03654.
- [8] Florio, M., Giffoni, F., Giunta, A. and Sirtori E. (2017), Big science, learning and innovation: evidence from CERN procurement. ISSN 2279-6916 Working papers (Dipartimento di Economia Università degli studi Roma Tre) Forthcoming on: Industrial and corporate and change.
- [9] Giudice, G.F (2010). A Zeptospace Odyssey, A Journey into the Physics of the LHC, Oxford University Press.
- [10] Hallonsten, O., M. Benner G. Holmberg, Impacts of Large-scale Research Facilities a socio-economic analysis., (2004).

Bibliography

- [11] Helmers C. and Overman H.G. (2017). My Precious! The Location and Diffusion of Scientific Research: Evidence from the Synchrotron Diamond Light Source. *Economic Journal*, vol. 127 (604): 2006â2040.
- [12] Jaffe A.B. (1989). Real Effects of Academic Research. *The American Economic Review*, vol. 79 (5): 957-970.
- [13] JASPERS, 2013. Project Preparation and CBA of RDI Infrastructure Project. Staff Working Papers, JASPERS Knowledge Economy and Energy Division.
- [14] Maiani, L., with Bassoli R. (2012). A caccia del bosone di Higgs. *Magneti, governi, scienziati e particelle nell'impresa scientifica del secolo*, Mondadori.
- [15] Martin, B.R. (1996). The use of multiple indicators in the assessment of basic research, *Scientometrics*, Vol. 36(3): 343-362.
- [16] Miller R. E., Blair P.D., *Input-Output Analysis Foundations and Extensions*, Cambridge, Cambridge University Press, 2009.
- [17] Mincer, J. (1974). *Schooling, experience and earnings*, New York: Columbia University Press.
- [18] OECD, "Reference framework for assessing the scientific and socio-economic impact of research infrastructures.", STI Policy paper, (2019).
- [19] Pinski, G. and Narin, F. (1976). âCitation influence for journal aggregates of scientific publications: theory, with application to the literature of physicsâ, *Information processing and Management*, Vol. 12: 297-312.
- [20] Psacharopoulos, G., and Harry A. Patrinos (2004). âHuman Capital and Rates of Returnâ, in G. Jones and J. Jones (eds) *International Handbook of Economics of Education*, Cheltenham: Edward Elgar, pp. 1-57.
- [21] Rochow, R., PerÃ³, M., Pook, K., Tchonkova, D., Marinova, D., Gheorghiu, R. and NiÃ, V. *FenRiAM full guide*. (2011).
- [22] Romano M., and Nicosia M., 2016, "KM3NET-ITALIA: Analisi di impatto economico, sociale e ambientale, *UniversitÃ di Catania*.
- [23] Schultz, T.W. (1961). âInvestment in Human Capitalâ, *American Economic Review* 51 (1) March: 1-17.

[24] <http://dati.istat.it/?lang=en>

[25] <https://stats.oecd.org>

[26] <https://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

[27] https://ec.europa.eu/growth/industry/innovation/facts-figures/regional_en

[28] https://ec.europa.eu/growth/industry/innovation/facts-figures/regional_en

[29] https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Parere CRP su “Realizzazione di un impianto eolico denominato “Impianto eolico Osidda” della potenza complessiva di 24 MW da realizzare nei comuni di Osidda (NU) e Buddusò (SS)”. Proponente: Orange Energy S.r.l.

Relativamente all’oggetto, alla luce delle competenze dirette del Centro regionale di Programmazione quale struttura regionale competente sui temi della promozione della ricerca in Sardegna, al fine di fornire il proprio contributo si riporta quanto segue.

La Regione Sardegna ormai da tempo ha identificato gli investimenti in ricerca scientifica e innovazione tecnologica tra le proprie strategie prioritarie per la crescita e lo sviluppo del proprio territorio. Negli ultimi anni la ricerca ha fatto emergere le enormi potenzialità del territorio sardo, in particolare nel settore delle onde gravitazionali e sono stati avviati diversi progetti di ricerca e sperimentazione, che vedono coinvolti i principali attori del panorama nazionale e internazionale.

L’Einstein Telescope (ET), il futuro rivelatore europeo di onde gravitazionali di terza generazione, è un progetto proposto da un consorzio di 8 primari istituti di ricerca europea nel campo della ricerca e sperimentazioni sulle onde gravitazionali ed è supportato dalla Commissione Europea che ne ha previsto il finanziamento con il suo inserimento nella tabella di marcia ESFRI (European Strategy Forum on Research Infrastructures), con l’obiettivo di sviluppare l’integrazione scientifica dell’Europa e di rafforzare la sua posizione internazionale. L’inserimento del progetto nella roadmap di ESFRI significa che l’infrastruttura è considerata prioritaria nello scacchiere della ricerca mondiale e consente di affermare la certezza della volontà internazionale verso la sua realizzazione.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

L'inizio della costruzione è prevista nel 2026 con l'obiettivo di iniziare le osservazioni nel 2035 e attualmente sono in fase di studio sostanzialmente due siti candidati ad ospitare l'infrastruttura: in Sardegna, presso il sito di Sos Enattos (Lula); nel Limburg al confine tra Olanda, Belgio e Germania.

La candidatura della Regione Sardegna ad ospitare il Centro Europeo per l'Osservatorio delle onde gravitazionali è sostenuta dal MUR con un protocollo d'intesa firmato, nel 2018, dal MUR, dalla Regione, dall'INFN e dall'Università di Sassari ed attualmente il premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi, presiede il Comitato Tecnico Scientifico per la candidatura italiana.

La scelta del sito avverrà sulla base di una valutazione che prende in considerazione la fattibilità della costruzione e soprattutto determini attentamente l'impatto dell'ambiente locale sulla sensibilità e sul funzionamento del rivelatore.

ET, nella sua configurazione base, consiste in un tunnel sotterraneo a geometria triangolare, di circa 10 km di lato, collocato a più di 100 m di profondità per isolarlo dai movimenti delle onde sismiche. Una serie di caverne sperimentali accolgono le torri di filtraggio sismico, alcuni grandi apparati ottici, dei sistemi laser, dei sistemi criogenici e dei sistemi da vuoto, utilizzando tecnologie elettroniche e meccaniche avanzatissime.

Il sito di Sos Enattos (Lula) è tecnicamente il miglior posto in Europa dove realizzare ET perché presenta tre requisiti unici, che lo rendono particolarmente adatto ad ospitare l'infrastruttura:

- il rumore sismico, che condiziona le prestazioni del rivelatore, è molto basso, grazie alle caratteristiche geologiche della zona;
- la solidità e stabilità della roccia consente di costruire con sicurezza grandi cavità sotterranee;
- la scarsa presenza di falde acquifere riduce la possibilità di avere problemi di infiltrazioni.

La caratteristica della silenziosità è un requisito fondamentale per l'individuazione del sito, e varie misurazioni del sito effettuate da INFN e INGV in collaborazione con l'Università di Sassari, hanno portato a definire Sos Enattos uno dei siti migliori al mondo per la "silenziosità naturale" come confermato nell'articolo "A Seismological Study of the Sos Enattos Area—the Sardinia Candidate Site for the Einstein Telescope" pubblicato sulla rivista *Seismological Research Letters*, Volume 92, Number 1 (<https://doi.org/10.1785/0220200186>).

A differenza dell'Italia continentale e della maggior parte del bacino del Mediterraneo, la Sardegna è da tempo nota per essere sismicamente tranquilla, caratteristica essenziale per un sito che ospita un rivelatore GW di terza generazione come ET, per evitare frequenti interruzioni del ciclo di lavoro. La mappa di pericolosità sismica dell'Italia attribuisce alla Sardegna una accelerazione di picco al suolo (PGA) di 0:05g con una probabilità di superamento del 10% in 50 anni. Si tratta di una delle stime più basse di PGA riportate in tutta l'area euro-mediterranea (Woessner et al., 2015). Ciò è confermato anche dalla deformazione attuale, che mostra un movimento molto ridotto del microblocco



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Corsica-Sardegna rispetto alla placca Eurasia. In particolare, il sito minerario poggia su un basamento cristallino di micascisti, quarzite, ortogneiss e rocce granitoidi, che è noto per essere un ambiente stabile per la costruzione di grandi impianti sotterranei. E poiché queste rocce sono caratterizzate da una bassa porosità, non ci sono significative masse d'acqua sotterranee nell'area, come confermato dalla tomografia della resistività elettrica (Naticchioni et al., 2020). L'area intorno a Sos Enattos è scarsamente abitata, non ci sono grandi ferrovie, autostrade, grandi impianti industriali o agricoli nel raggio di decine di chilometri, il rumore antropico a Sos Enattos è limitato ad attività locali, come la manutenzione della miniera. Tutte attività che possono essere controllate e interrotte quando l'ET entrerà in funzione, pertanto, concludono gli esperti è *ragionevole allo stato attuale considerare Sos Enattos tra il 10% di siti più silenziosi al mondo*¹.

Gli scienziati concordano pressoché all'unanimità sul fatto che per poter rilevare il passaggio delle onde gravitazionali è fondamentale avere poche vibrazioni ambientali di origine umana e che la silenziosità non deve essere perturbata da installazioni industriali e/o produttive quali le centrali eoliche, pena la perdita di efficacia degli studi.

A conferma di questa conclusione sono stati realizzati degli studi nel campo di onde sonore nelle vicinanze di Virgo, l'osservatorio italo-francese di onde gravitazionali situato vicino a Pisa, con particolare riferimento alle vibrazioni indotte da un vicino parco eolico per verificare l'effetto di disturbo (<https://doi.org/10.1785/0120100203>), individuando diverse bande di frequenza dovute all'azione del parco eolico. Utilizzando stazioni dislocate a varie distanze dal baricentro del parco eolico, sono state rilevate registrazioni del campo d'onda del rumore in un'ampia gamma di condizioni del sito e di intervalli epicentrali, avvertibili sino a più di 10 km di distanza. E' da sottolineare che il rumore ambientale a Virgo è molto più alto che a Sos Enattos, e che quindi il rumore delle pale nel sito sardo si avvertirebbero anche da più lontano. Inoltre la differente morfologia delle rocce sarde trasmette le vibrazioni meglio di quelle presenti nell'area di Pisa, imponendo quindi una maggior cautela.

Risulta necessario, quindi, definire una zona di rispetto assoluto intorno al sito candidato ad ospitare ET, mantenendo ogni installazione di pale eoliche e nuova attività disturbante ad una distanza di sicurezza attualmente definita pari a 15km. Le considerazioni fatte ovviamente valgono per installazioni con caratteristiche uguali o analoghe a quelle analizzate nello studio: installazioni di impianti di portata più rilevante richiederebbero un'ulteriore valutazione.

Si ricorda che il Governo Olandese, promotore di un sito in concorrenza nella regione del Limburgo, con caratteristiche di silenziosità ambientale notevolmente inferiori, ha decretato una zona di rispetto di 10 km.

¹ Pg 5 https://www.earth-prints.org/bitstream/2122/13943/4/2020_DiGiovanni_Sos.pdf



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

È fondamentale che queste condizioni vengano preservate non solo se si vuole portare avanti la candidatura ad ospitare il Laboratorio Einstein Telescope e garantirne l'operatività, ma anche per tutelare gli investimenti già effettuati nell'area.

Con i fondi del PNRR, infatti, è stato finanziato il progetto PNRR ETIC (Einstein Telescope Infrastructure Consortium), finanziato con 50M€ dal MUR all'interno della Missione 4, Componente 2, Investimento 3.1 "Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione". Una parte importante di questi fondi, circa 20M€, sono indirizzati alla realizzazione di uno studio di fattibilità di ET per la candidatura del sito in Sardegna, mentre la rimanente parte è focalizzata sullo sviluppo delle tecnologie di ET. ETIC è guidato dall'INFN e vede la partecipazione dell'INAF, dell'ASI e di 11 Università italiane. Ulteriori finanziamenti sinergici in ambito PNRR sono dati dal progetto MEET (Monitoring Earth's Evolution and Tectonics), finanziato con lo stesso bando del MUR di ETIC.

Oltre alla realizzazione di numerosi studi mirati preparatori e/o complementari del MUR, attraverso i PRIN e altri progetti dedicati, si ricorda che la Regione Sardegna ha contribuito, nella stessa area, con il finanziamento di progetti nel settore delle onde gravitazionali.

Nel 2018 è stato infatti stipulato un "Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di una infrastruttura a basso rumore sismico e antropico dedicata alla ricerca di base nell'ambito della rivelazione di onde gravitazionali, fisica della gravitazione, geofisica e sue applicazioni: progetto SAR-GRAV". I soggetti firmatari dell'accordo sono la Regione Sardegna, con gli assessorati della Programmazione e dell'Industria, l'Università di Sassari, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, con l'adesione della IGEA S.p.A., che hanno poi sottoscritto la convenzione attuativa.

Il progetto SAR-GRAV, finanziato con risorse afferenti al Programma FSC Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, prevede la collaborazione delle parti per la realizzazione di un'infrastruttura a basso rumore sismico e antropico dedicata alla ricerca di base nell'ambito della rivelazione di Onde Gravitazionali, Fisica della Gravitazione, Geofisica e sue applicazioni e la proposizione di soluzioni tecnologiche al mercato. È obiettivo fondante del progetto che la struttura da realizzare, le risorse ed i servizi collegati possano essere utilizzati dalla comunità scientifica per condurre ricerche di alta qualità nel succitato campo e in quelli eventualmente correlati, senza vincolo di appartenenza istituzionale o nazionale.

Il progetto "SAR-GRAV2" ha poi avuto un ulteriore finanziamento, sempre a valere su risorse del Programma FSC 2014-2020 con 2,5 ML per la realizzazione della rete telematica GARR di collegamento al sito di Lula; per opere di potenziamento e adeguamento del laboratorio di Lula; e per lo studio e l'analisi della funzionalità del sito di Lula, realizzato dall'Università degli studi di Cagliari, che ha aderito al progetto.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÓRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Nel laboratorio di SAR-GRAV l'INFN sta portando avanti anche il progetto sperimentale ARCHIMEDES con l'obiettivo scientifico di "pesare il vuoto", indagare cioè il ruolo dell'interazione delle fluttuazioni del vuoto con la forza di gravità, per contribuire a trovare una risposta a interrogativi aperti della fisica fondamentale e della cosmologia, come la natura della misteriosa energia oscura. Con ARCHIMEDES si dovranno, quindi, realizzare misure di altissima precisione, ecco perché l'esperimento è stato installato in uno dei posti più "silenziosi" d'Europa: il laboratorio sotterraneo SARGRAV, all'interno dell'ex-miniera di Sos Enattos. Il progetto è finanziato dall'INFN e coinvolge, oltre alle sezioni INFN di Napoli e Roma 1, l'Università di Napoli Federico II, Sapienza Università di Roma, l'Università di Sassari, l'European Gravitational Observatory (EGO), l'Istituto Nazionale di Ottica del CNR (CNR-INO) e l'Aix-Marseille Université.

Il progetto SAR-GRAV ha costituito un'importante esperienza propedeutica: anche l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), proprio in virtù dell'unicità della Sardegna dal punto di vista geologico, ha deciso di realizzare, con i fondi del PNRR (2,5 ML), nel sito minerario di Sos Enattos, l'Osservatorio FABER (Sardinia Far Fault Observatory) in profondità nella miniera e un laboratorio in superficie sempre negli spazi della miniera.

La Sardegna, infatti, è un luogo privilegiato di osservazione per studiare i fenomeni sismici e vulcanici nel Mar Tirreno e nella catena Appenninica e le strutture profonde e le variazioni della rotazione della Terra. Il progetto FABER ha avuto inizio il 01/11/2022 con una durata 30 mesi e la realizzazione di un'infrastruttura da mantenere per 10 anni.

Il progetto FABER è stato redatto col supporto delle Università di Sassari e Cagliari, di INFN e ET Italia e rappresenta, per obiettivi, metodologie e infrastrutture da realizzare, un forte supporto alla candidatura per ET in Sardegna.

In base a quanto sopra riportato e alla necessità di tutelare non solo gli investimenti in ricerca scientifica e innovazione tecnologica della Regione, ma soprattutto la candidatura italiana di ET, il Centro Regionale di Programmazione ribadisce una posizione fortemente avversa alla realizzazione di impianti che possano alterare lo stato attuale dei luoghi creando interferenze tali da pregiudicare sia le attività scientifiche in atto sia la forte candidatura del sito per la realizzazione dell'Einstein Telescope



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

- > Al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica
MITE@pec.mite.gov.it
segreteria.capogab@pec.minambiente.it
- > Al Ministro dell'Università e della Ricerca
segretariatogenerale@pec.mur.gov.it
gabinetto@pec.mur.gov.it

Oggetto: Progetto Einstein Telescope – candidatura del sito di Sos Enattos – problematiche concernenti l'incompatibilità del progetto E.T. con la realizzazione di impianti eolici nella stessa zona.

Il progetto Einstein Telescope punta a realizzare in Italia un nuovo grande osservatorio europeo per le onde gravitazionali: si tratta di un progetto scientifico di enorme rilevanza internazionale, che rappresenterebbe per l'Italia, e in particolare per la Sardegna, candidata a ospitare l'infrastruttura nel sito di Sos Enattos in provincia di Nuoro, un'occasione di accrescere il proprio prestigio in campo scientifico e tecnologico e di attirare consistenti volumi di investimenti, con prevedibili ricadute positive anche sul piano dell'occupazione.

Il Governo italiano, sin da subito, ha sostenuto con convinzione il progetto e lo scorso 9 febbraio ha istituito, con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, il Comitato tecnico scientifico per la candidatura dell'Italia ad ospitare l'Einstein Telescope (ET), che sarà presieduto dal premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi, a testimonianza dell'importanza strategica attribuita al progetto.

Il sito di Sos Enattos è da ritenersi ideale ai fini del progetto in questione, in quanto (come si legge in un articolo dell'Istituto di Fisica nucleare, cfr. <https://home.infn.it/it/news-infn/5536-istituto-dal-mur-il-comitato-tecnico-scientifico-per-la-candidatura-dell-italia-a-ospitare-et>) *“Per operare al meglio delle sue potenzialità, l'osservatorio ET dovrà essere realizzato in un'area geologicamente stabile e scarsamente abitata: le vibrazioni del suolo (di origine sia naturale sia antropica) possono, infatti, mascherare il debole segnale generato dal passaggio di un'onda gravitazionale”*. Inoltre, *“Un gruppo di lavoro, guidato da ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), dell'INFN e dell'Università degli Studi di*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

Sassari, sta dunque conducendo studi mirati per la caratterizzazione del sito della miniera metallifera ormai dismessa di Sos Enattos in Sardegna, territorio "silenzioso" dal punto di vista sismico e antropico (...)"

Le caratteristiche particolarmente favorevoli del sito potrebbero, tuttavia, essere significativamente compromesse dall'eventuale realizzazione, nelle vicinanze del sito, di alcuni impianti destinati alla produzione di energia eolica per i quali risultano avviati i rispettivi procedimenti autorizzativi e valutativi e per alcuni dei quali il Consiglio dei Ministri ha espresso il giudizio favorevole di compatibilità ambientale, contro il quale la Regione Sardegna ha promosso ricorso nelle competenti sedi giurisdizionali.

Al fine di evitare che il posizionamento dei progettati impianti di produzione di energia eolica possa irrimediabilmente alterare in senso deteriore le peculiarità del territorio di Sos Enattos, con particolare riguardo alla "silenziosità" del sito, è indispensabile procedere con immediatezza alla precisa perimetrazione delle aree interessate al progetto dell'Einstein Telescope e alla definizione di un buffer entro il quale evitare di posizionare gli impianti eolici. Quanto sopra è stato anche oggetto di una specifica richiesta di questo Assessorato all'Istituto Nazionale di Fisica nucleare del 1 febbraio scorso, a tutt'oggi senza risposta e, del resto, la problematica sembra essere ben presente al Ministero dell'Università, se si tiene conto che l'allora sottosegretario, rispondendo a interrogazioni sull'argomento nella seduta della Camera del 24 gennaio scorso, ha affermato: *"il MIUR ritiene pertanto auspicabile (...) promuovere uno studio e verificare l'impatto degli impianti eolici già esistenti sul territorio, valutando l'opportunità di definire, in maniera accurata e scientifica, una distanza minima, superata la quale il loro funzionamento non influenzi negativamente l'operatività dello strumento di ricerca e, in particolare, gli elementi più sensibili di esso, che si trovano ai vertici del triangolo che costituisce l'osservatorio"*.

Alla luce di quanto sopra esposto - e anche in considerazione di iniziative già poste in essere nel sito concorrente nella regione Limburgo, dove risulta adottata un'ordinanza di divieto assoluto di realizzazione di impianti eolici in un raggio di almeno 10 chilometri dalla zona interessata al progetto - si chiede al Governo e ai Ministeri competenti di adottare analoghi provvedimenti anche con riferimento al sito di Sos Enattos, con l'imposizione di un preciso vincolo almeno temporaneo alla costruzione di impianti eolici, nelle more, della decisione dell'Unione europea sulla designazione del sito di progetto.

Nel ringraziarVi per l'attenzione si porgono i più cordiali saluti.

L'Assessore

Marco Porcu

